

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31/12/2019

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO E
CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2019

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2019

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2019

MERCATO DI RIFERIMENTO E SVILUPPI DELL'ATTIVITÀ

Il settore delle Utilities in Italia, l'emergenza e il contributo al rilancio economico del Paese

La redazione della Relazione sulla Gestione ex articolo 2428 del Codice Civile deve considerare gli accadimenti principali occorsi nei mesi dell'anno successivo a quello di chiusura.

Questa premessa porta inevitabilmente la discussione all'emergenza epidemiologica ancora in atto. Di seguito alcuni spunti estratti da un interessante lavoro prodotto dalla società Utilitatis sull'impatto della crisi nel settore delle Utilities.

Gli spunti porteranno a riflettere su questioni ed argomenti che nel contenuto della presente relazioni saranno evidenziate quali ad esempio la situazione finanziaria della società.

La crisi sanitaria derivata dalla pandemia di coronavirus è scaturita in un difficile stallo dell'economia mondiale e nella chiusura di gran parte delle attività produttive e industriali, che hanno subito una pesante battuta d'arresto. Le misure di distanziamento sociale e di contenimento dell'epidemia hanno comportato infatti il blocco di numerose attività economiche con un relativo crollo della domanda di beni e servizi. In questo difficile contesto, il settore delle Utilities italiane ha confermato una discreta resilienza, legata soprattutto alla natura di essenzialità dei servizi erogati. Tuttavia l'interdipendenza che lega i servizi pubblici alle restanti attività produttive, sta provocando evidenti ricadute economiche con alcune differenze a seconda del settore di riferimento.

Durante la crisi scatenata dalla pandemia di COVID-19, il settore elettrico e quello dei rifiuti hanno registrato delle variazioni emblematiche, legate sostanzialmente al blocco delle attività produttive. Nel periodo marzo-maggio 2020, per esempio, il fabbisogno elettrico nazionale ha fatto registrare una flessione di circa il 14%, mentre i dati GME hanno mostrato come il PUN medio di marzo sia stato pari a 32 €/MWh contro i 39,3 del mese di febbraio ed i 52,9 di marzo 2019. Allo stesso modo, per il settore dei rifiuti, un'analisi condotta da Utilitatis su un campione

di 46 aziende associate, ha messo in luce una diminuzione complessiva della produzione totale di rifiuti urbani pari a circa il 17% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quanto al mancato gettito derivante dalla Tari e legato al blocco delle attività produttive, Utilitatis ha stimato una cifra compresa tra 1,25 e 2,5 miliardi di EUR.

Le conseguenze della crisi economico-finanziaria sul settore delle Utilities, inoltre, si sono tradotte in una riduzione degli incassi, legata ad una morosità diffusa e straordinaria, ed in una riduzione dei ricavi, dovuta alla contrazione della domanda. Gli effetti di queste dinamiche, riscontrabili tramite un panel di monouility associate ad Utilitatis, sono stati stimati da Utilitatis attraverso la costruzione dell'indice di liquidità e dell'indice dei tempi medi di riscossione dei pagamenti, rispettivamente espressi come il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti ed il numero medio dei giorni di dilazione dei pagamenti concessi ai clienti. La stima è stata calibrata su tre scenari che individuano altrettante rispettive differenti durate del periodo di crisi: Best, durata di due mesi, Medium, durata di quattro mesi e Worst, durata di sei mesi.

Per il settore energetico, i cui risultati sono consultabili in Tabella 1, considerando un aumento del 30% dei crediti commerciali per i tre scenari, la riduzione dell'indice di liquidità segnala il potenziale deterioramento della solidità finanziaria delle imprese di settore. I dati mostrano come le imprese suscettibili di maggiori criticità risultino essere quelle di maggiori dimensioni. La riduzione stimata dei ricavi del 20% per la durata dei tre scenari, invece, mostra tempi medi di incasso compresi tra 125 e 147 giorni e, in questo caso, la classe dimensionale più sofferente sarebbe quella media, che vedrebbe dilatare maggiormente i tempi di incasso rispetto al valore di riferimento del 2018.

Tabella 1- Risultati proiezione settore energia

		Previsioni indice al 2020				
		Best	Medium	Worst		
Energia (EE e Gas)	Dimensione	Osservazioni	Valore 2018	(2 mesi)	(4 mesi)	(6 mesi)
	Piccole	19	1,65	1,50	1,39	1,29
Indice di liquidità	Medie	21	1,46	1,36	1,27	1,19
	Grandi	12	1,18	1,12	1,06	1,00
Totale		52	1,47	1,36	1,26	1,18
	Piccole	13	121	132	143	155
	Medie	21	126	137	148	161
Tempo medio incasso crediti	Grandi	11	87	95	103	111
	Totale	45	115	125	136	147

*Nel calcolo dell'Indice di liquidità gli scenari sono a parità di passività correnti

Fonte: Elborazioni Utilitatis su dati Aida Bvd

Tabella 2 – Risultati proiezione settore idrico

Servizio idrico	Dimensione	Osservazioni	Valore 2018	Previsioni indice al 2020		
				Best	Medium	Worst
				(2 mesi)	(4 mesi)	(6 mesi)
Indice di liquidità	Piccole	37	1,57	1,39	1,26	1,16
	Medie	54	1,05	0,97	0,91	0,86
	Grandi	13	1,17	1,09	1,02	0,96
	Totale	104	1,25	1,14	1,05	0,98
Tempo medio incasso crediti	Piccole	17	191	201	211	220
	Medie Grandi	44	169	178	186	195
	Totale	70	170	178	186	195

*Nel calcolo dell'Indice di liquidità gli scenari sono a parità di passività correnti

Fonte: Elaborazioni Utilitatis su dati Aida Bvd

Le stime sul settore ambientale, i cui dati sono consultabili in Tabella 3, mostrano un quadro generale che descrive un potenziale deterioramento della solidità finanziaria delle imprese di settore. Gli indici di liquidità stimati suggeriscono come le imprese di maggiori dimensioni siano quelle suscettibili di maggiori criticità; mentre relativamente al tempo medio di incasso dei crediti, sarebbero le imprese di medie dimensioni a subire le dilazioni maggiori (133 giorni).

Tabella 3 - Risultati proiezione settore ambientale

Igiene urbana	dimensione	osservazione	Valore 2018	Previsioni indice al 2020		
				Best	Medium	Worst
				(2 mesi)	(4 mesi)	(6 mesi)
Indice di liquidità	Piccole	35	1.62	1.47	1.35	1.25
	Medie	51	1.37	1.26	1.17	1.10
	Grandi	11	1.25	1.16	1.09	1.03
	Totale	97	1.45	1.33	1.23	1.14
Tempo medio incasso crediti	Piccole	28	86	98	111	128
	Medie	48	90	102	116	133
	Grandi	12	61	69	78	90
	Totale	88	85	96	110	126

*Nel calcolo dell'Indice di liquidità gli scenari sono a parità di passività correnti

Fonte: Elbaorazioni Utilitatis su dati Aida Bvd

Le Utilities rivestono un ruolo cruciale nel contesto economico nazionale, tanto in termini di produzione e valore aggiunto quanto di dotazione patrimoniale e di occupazione. Costituiscono, come già detto, servizi essenziali per i territori, sia in termini di qualità di vita dei cittadini che di sviluppo economico e produttivo. Alla luce anche dei risultati dell'analisi di stress finanziario condotta, una politica di investimenti e di rafforzamento di tutto il settore può costituire un volano economico, specialmente nell'ottica di una necessaria e rapida ripresa, dopo un periodo così difficile, oltre a contribuire ad un rinnovamento essenziale del parco infrastrutturale e ad una riduzione degli squilibri territoriali. Gli investimenti previsti dovranno essere orientati alla sostenibilità ambientale, con un contributo essenziale allo sviluppo del Green Deal europeo su scala nazionale.

Ad oggi, le stime condotte da Utilitalia evidenziano un fabbisogno di investimento compreso tra i 44 ed i 52 miliardi di EUR per i prossimi 5 anni, suddivisi in 12-14 miliardi di EUR per il settore energetico, 25-30 miliardi di EUR per il settore idrico e 7-8 miliardi di EUR per quello ambientale. Per il settore energetico, gli investimenti sono destinati principalmente alle reti elettriche, alle reti di distribuzione del gas ed al teleriscaldamento; una parte dovrà inoltre essere destinata ad iniziative e progetti volti a favorire l'efficienza energetica, la diffusione delle FER e la mobilità sostenibile. Gli investimenti del settore idrico devono riguardare progetti ed azioni che rispondano a visioni di lungo termine, in modo tale da aumentare la resilienza del sistema e migliorare al contempo la qualità del servizio. Infine, il fabbisogno di investimenti del settore ambientale deve essere orientato a colmare l'attuale carenza impiantistica, criticità evidenziata proprio durante l'attuale periodo emergenziale, e va sostenuto da una semplificazione del complesso quadro legislativo e amministrativo per facilitare la corretta chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti.

Per rendere effettivo questo piano di investimenti però, è necessario creare uno scenario favorevole, trovando gli strumenti adatti a scongiurare una crisi di liquidità delle aziende e programmando interventi normativi mirati a snellire le procedure e garantire la realizzazione degli investimenti. In tal senso, tra le misure proposte, vi sono diversi interventi intersettoriali, tra cui un rilancio del mercato dei contratti pubblici, attraverso l'utilizzo della procedura negoziata come strumento "ordinario" di tutti i contratti necessari a fronteggiare l'emergenza e a garantire i servizi essenziali, senza la pubblicazione di un bando di gara, nonché anche con una rimodulazione delle soglie economiche e del numero di operatori da invitare alle procedure di gara. L'introduzione di una norma emergenziale che consenta la ripresa degli investimenti in tempi brevi, fattore che andrebbe accompagnato con una semplificazione delle procedure per autorizzare i progetti destinati all'erogazione dei servizi di essenziali e di pubblica utilità. Altra misura da proporre è l'agevolazione fiscale del c.d. superammortamento, limitata agli investimenti non inferiori ai 10 milioni di euro effettuati fino al 2023, riconoscendo una maggiorazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria nella misura del 50% del costo dei menzionati beni. Al fine di rendere più appetibili le società "in house" nel settore delle Utilities, occorrerebbe poi accompagnare il rilancio degli investimenti all'esclusione dall'ambito di applicazione del c. d. TU Partecipate (d.lgs. 75/2006, TUSP) di tutte quelle società che emettono strumenti finanziari quotati diversi dalle azioni in mercati regolamentati o a questi equiparati. Va, poi, realizzato un sistema di sostegno al reddito che contribuisca al ricambio generazionale, abbinando agli strumenti di accompagnamento alla pensione del personale anziano la promozione dell'occupazione giovanile, superando e rendendo strutturale l'attuale frammentazione degli interventi quali il contratto di espansione ex art. 41 D.lgs. n. 148/2015, comma 1, l'assegno straordinario di sostegno al reddito ex art. 22 DL n.4/2019, e compensando gli obblighi di assunzione con misure di esenzione contributiva e fiscale.

Il bisogno di incrementare la produttività in chiave sostenibile poi non può prescindere da interventi mirati alla digitalizzazione delle Aziende e dei loro processi. Quello delle Utilities sarà uno di settori industriali che trarrà certamente i maggiori benefici dall'utilizzo di tecnologie innovative come l'Internet of Things (IoT) o l'Intelligenza Artificiale.

Vi sono poi degli interventi specifici che riguardano i singoli settori energetico, idrico e ambientale.

Per il dopo-crisi, per quanto riguarda il settore energetico, bisognerà innanzitutto garantire il conseguimento dei target previsti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) di cui strumento più importante sono i Titoli di Efficienza Energetica (TEE). In tale periodo e anche successivamente, bisognerà prevedere una forte semplificazione delle procedure e garantire a tutti gli stakeholders un equilibrio economico-finanziario, anche attraverso il monitoraggio dell'andamento dei prezzi dei TEE con un processo di verifica periodico e con interventi amministrativi definiti e tempestivi. Il rilancio del ruolo del settore idroelettrico, salvaguardando e potenziando i livelli di produzione attuali, soprattutto con riferimento alle grandi derivazioni idroelettriche, rispetto alle quali la Legge 11 febbraio 2019, n. 12 di conversione del Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, attribuisce alle Regioni delle specifiche competenze in materia di assegnazioni delle relative concessioni, determinando tuttavia uno scenario di elevata frammentazione normativa e di scarsa tutela dei concessionari uscenti che rischia di compromettere la tutela degli investimenti passati e futuri sugli impianti. Vi è poi la filiera del biometano, settore chiave che lega a doppio filo l'economia circolare con la lotta al consumo del suolo e al riscaldamento globale. A causa dei ritardi provocati dal dibattito sull'End of waste, è necessario stabilizzare il sistema degli incentivi e concedere un prolungamento dei termini per permettere alle aziende di usufruire del periodo di incentivazione decennale. Con il fine di ridurre l'inquinamento nei nostri centri cittadini e massimizzare l'utilizzo di impianti termoelettrici con una vita tecnica ancora utile, appare necessario introdurre adeguati chiarimenti normativi per l'applicazione dell'aliquota Iva del 10% alle forniture di energia termica rese tramite teleriscaldamento. Infine, nel panorama post-emergenza, si dovrebbe ripensare il quadro normativo nel quale si inseriscono le gare del settore "gas", con il fine di completare i Piani di investimento già avviati dai gestori, contribuendo alla modernizzazione del comparto e assicurando il corretto bilanciamento tra fabbisogni territoriali e benefici per gli utenti, nonché un equilibrio economico-finanziario di breve e lungo termine delle gestioni. Nel settore idrico bisogna colmare il gap tra Nord e Sud Italia, garantendo l'erogazione di servizi di qualità su tutto il territorio nazionale e la realizzazione dei piani di investimento approvati dalle autorità locali. Appare necessario contenere le perdite di rete e incrementare la resilienza rispetto ad eventuali crisi idriche future, attraverso lo sviluppo di nuove reti acquedottistiche, la riduzione dello sfruttamento delle fonti di approvvigionamento e l'ammodernamento delle infrastrutture. Vi è poi il tema gestionale sul trattamento dei fanghida depurazione che, durante l'emergenza sanitaria in corso e anche successivamente, andranno obbligatoriamente smaltiti in impianti in cui siano garantite determinate condizioni operative di temperatura e permanenza minima.

L'emergenza scatenata dalla pandemia ha messo poi ulteriormente in luce la fragilità della rete impiantistica nazionale per quanto riguarda il settore ambientale. A tal proposito, si sottolinea l'urgenza di attribuire a tutte le Regioni la responsabilità di effettuare una stima del fabbisogno impiantistico residuo, per permettere rapidamente la realizzazione di infrastrutture necessarie alla gestione ed al trattamento dei rifiuti e con l'obiettivo di soddisfare nei tempi previsti i target indicati dalle direttive europee. Allo stesso modo è opportuno permettere alle Regioni e alle Province autonome di autorizzare, ove tecnicamente possibile, un incremento fino al 10% della capacità degli impianti di trattamento della frazione organica, anche se proveniente da altre regioni. Di concerto, è importante semplificare e ridurre i tempi delle procedure autorizzative degli impianti di trattamento, nonché rivedere l'attuale disciplina dell'End of waste, per implementare la circolarità delle risorse e garantire un vantaggio economico e ambientale. Le Utilities italiane hanno continuato ad erogare i propri servizi anche durante questa critica fase emergenziale, con il fine di evitare che lo stato di emergenza potesse compromettere il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della popolazione e raggiungendo anche dei buoni risultati. Il settore è adesso pronto ad amplificare gli effetti positivi delle misure espansive che il momento richiede, fornendo un supporto costruttivo a tutte le azioni che il Governo sceglierà di individuare per garantire una crescita sostenibile del nostro Paese e per contribuire, attraverso un deciso rilancio degli investimenti, all'uscita dalla crisi ed alla pianificazione di un futuro più "green".

La distribuzione del gas naturale in Italia

Il servizio di distribuzione del gas naturale in Italia, con oltre 21,5 milioni di punti di riconsegna attivi serviti, si colloca ai primi posti in Europa. Risultano serviti con il gas naturale circa 6.700 comuni italiani, su un totale di circa 7900 comuni, con una copertura pari a circa l'84%. L'unica regione italiana non metanizzata è la Sardegna.

Negli ultimi vent'anni il numero delle imprese distributrici di gas naturale si è ridotto significativamente, anche grazie alla regolazione dell'Autorità che ha favorito i processi di aggregazione. Il numero degli operatori di rete è sceso da oltre 700 a circa 210 unità. Le imprese che fanno capo ai due principali gruppi coprono attualmente circa il 54% dei punti di riconsegna serviti, le tre principali utility locali che hanno aggregato diverse realtà riconducibili a ex imprese degli enti locali servono circa il 19% dei punti di riconsegna e le restanti imprese (circa 200) servono la quota rimanente, pari a circa il 27%. Lo svolgimento delle gare d'ambito, previsto dal decreto-legge 159/071 e disciplinato dal decreto 226/112, dovrebbe favorire un'ulteriore riduzione del numero di operatori.

La rete di distribuzione del gas naturale in Italia ha una estensione di circa 260.000 km. Il processo di ammodernamento della rete, anche grazie a prescrizioni e incentivi di tipo regolatorio, è stato pressoché completato e oggi le reti esistenti sono costituite principalmente da reti in polietilene o da reti in acciaio protette catodicamente.

Il processo di automazione dell'attività di misura è stato avviato ormai da un decennio e si è completato per le grandi e medie utenze (presso le quali sono installati misuratori di calibro maggiore di G6), mentre è ancora in corso per l'utenza mass market (misuratori G4 e G6). Circa un terzo dell'utenza mass market è comunque oggi equipaggiata con misuratori smart.

Il settore della distribuzione del gas naturale in Italia si trova ad affrontare numerose sfide, così riassumibili:

- a) il processo di riforma delle modalità di affidamento del servizio mediante gare d'ambito. Il processo di riforma, avviato con il decreto-legge 159/07, procede, come noto, con molta lentezza. Cionondimeno le imprese distributrici sono risultate impegnate in uno sforzo senza precedenti di valutazione delle proprie reti e di organizzazione delle attività necessarie per partecipare alle gare d'ambito;
- b) la digitalizzazione che assume rilievo sia in relazione alla gestione dell'attività di misura, con il processo di automazione delle attività di rilevazione e raccolta delle misure, e all'esercizio delle reti di distribuzione, con il telecontrollo/telegestione delle reti, monitoraggio delle pressioni e acquisizione di informazioni mediante la posa di sensori diffusi che possono consentire anche la manutenzione predittiva, sia, più in generale in relazione alla gestione di tutti i processi aziendali, compresi anche quelli delle strutture centrali;
- c) il decentramento produttivo che nel caso delle reti del gas si sostanzia nella connessione alla rete di impianti di produzione di biometano, che peraltro dovrebbero contribuire anche alle politiche di decarbonizzazione, favorendo la riduzione delle emissioni climalteranti del settore agricolo.

Preparazione alla Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas

Stato delle procedure

1 Decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, come convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 e successivamente modificato dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244.

2 Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, 12 novembre 2011, n. 226, recante "Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale, in attuazione dell'articolo 46-bis del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222", come successivamente modificato e integrato con il decreto ministeriale 20 maggio 2105, n. 106

Gare gas, stato dell'arte

Nonostante i tentativi di semplificazione per le procedure di verifica degli scostamenti Vir/Rab e dei bandi di gara, il sito di Arera indica, nella sezione dedicata alle procedure per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas per ambito territoriali, che sono sempre una minoranza le Stazioni Appaltanti che hanno provveduto agli adempimenti posti a loro carico prima della pubblicazione dei atti gara. Solo 2 le procedure giunte a conclusione definitiva, entrambe aggiudicate ad Italgas:

- Torino 2. In questa gara Italgas figurava quale unico partecipante, l'Ambito si compone di 48 comuni della prima e seconda cintura del capoluogo piemontese per complessive 190 mila clienti finali e una Rab pari a 150 milioni di euro circa. Nell'offerta Italgas ha previsto importanti investimenti (200 mln € ca.) per 150 km di nuove condotte a servire aree non ancora metanizzate, potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture esistenti, migliori standard di qualità tecnica e commerciale rispetto a quelli definiti dai provvedimenti regolatori, la realizzazione di progetti di efficientamento energetico in 90 strutture di proprietà degli Enti locali).
- Aosta (intesa come intera Valle d'Aosta). Questa procedura ha visto la partecipazione, oltre che della società risultata aggiudicataria, anche Megareti (azienda del gruppo Agsm Verona) ed Energie des Alpes (società del gruppo Energetica). L'ambito è composto da 74 comuni, dei quali solo 24 già metanizzati, con 20.000 pdr ed un valore di Rab pari a circa 24 milioni di euro. L'offerta di Italgas ha previsto investimenti per 100 milioni di euro per il raddoppio della rete (è stata prevista la metanizzazione di 17 nuovi comuni) e dei clienti serviti, innovazioni tecnologiche ed interventi di efficientamento energetico di numerosi edifici pubblici.

Giova ricordare che su queste due procedure pendono ricorsi amministrativi:

- nel caso di Torino 2, l'istanza al Tar è stata presentata da Italgas (peraltro unica partecipante alla gara, essendo di gran lunga incumbent sul territorio) in tema di valore di rimborso di uno dei Comuni dell'Atem;
- nel caso di Aosta, l'aggiudicazione è stata impugnata da due operatori, verosimilmente Megareti ed Energie des Alpes, che avevano presentato offerta e qualificatisi alle spalle di Italgas; a sua volta, questi si è costituita in giudizio *“contestando l'infondatezza delle pretese delle controparti ed ha proposto ricorso incidentale per mancanza in capo ad entrambe dei requisiti per la partecipazione alla gara”*.

Una terza procedura è giunta a termine, quella di Belluno, ove la migliore offerta è risultata, anche in questo caso, quella dell'Italgas che ha superato la concorrenza di 2iRG, Erogasmet e Ascopiave. Reso noto l'esito della gara, l'Assemblea dei Comuni facenti parte dell'Atem Belluno ha deciso di revocare la delega alla stazione appaltante contestando il valore di rimborso già definito ed approvato dagli stessi Comuni (in termini di consistenza), dal distributore uscente prevalente (BIM Belluno Infrastrutture che non ha presentato offerta) e dall'Arera in 61 milioni di euro; viene ora contestata la mancata applicazione di un prezzario piuttosto che un altro che avrebbe portato ad un maggior valore di circa 15 milioni di euro, la qual cosa ha portato alla revoca della delega alla Stazione Appaltante ed il conseguente ricorso al Tar dell'Italgas che ha impugnato la revoca..

Da ultimo, la gara che riguarda l'ambito di Milano 1, comprendente la città di Milano ed altri piccoli comuni dell'area metropolitana. Trattasi di una delle gare più importanti in assoluto (circa 835.000 pdr serviti per un valore complessivo di quasi 1,4 miliardi €) aggiudicata già nella primavera 2018 al distributore uscente (Unareti, interamente controllata da A2A, principale multiutility operante in Lombardia) che aveva superato la concorrenza di 2iRG Srl (società interamente controllata da 2iRG). In seguito, si sono succeduti una serie di istanze al Tar che ha

annullato la gara accogliendo sia il ricorso di 2iRG Srl per una serie di non conformità riscontrate nell'offerta della multiutility lombarda (mancata dichiarazione delle condanne penali subite dai procuratori della controllante A2A, tardivo pagamento del contributo a favore di ANAC ed errato inserimento nella busta tecnica di un computo metrico estimativo per un intervento proposto sul territorio di uno dei comuni dell'area metropolitana), sia il ricorso di Unareti per non conformità dell'offerta presentata da 2iRG Srl in tema di avvalimento.

Si attende ora il pronunciamento del Consiglio di Stato, cui entrambi i partecipanti hanno fatto ricorso.

In tale contesto sono comunque in corso altre procedure di gara. Alla gara di Torino 1 è stata presentata una sola offerta (Italgas, distributore uscente) ma non risulta essersi ancora insediata la Commissione Giudicatrice. Il cruscotto di Arera evidenzia una ventina di procedure in istruttoria, le principali gare pubblicate sono quelle di Napoli 1, Bergamo 2 (zona nord est della provincia) e Milano 4 (zona nord est della Provincia). Infine, numerosi sono stati gli avvisi di slittamento dei tempi di gare già bandite; mediamente si attivano 4 Atem all'anno ed i tempi di risposta di Arera non sono omogenei.

La procedura di gara dell'Ambito Bari 1 (città di Bari e zona nord della provincia) è tuttora ferma, anche in quanto in attesa della definizione della proprietà delle reti, tuttora in fase di accertamento da parte del Comune.

Tra i principali provvedimenti tecnico-normativi assunti, si segnala la prassi di riferimento Uni/PdR 72:2019 "Piattaforma delle competenze per la valutazione tecnica di un progetto di gara d'ambito nel settore del gas naturale", frutto della collaborazione tra l'Ente italiano di normazione (Uni) e il Comitato italiano gas (Cig). La prassi ha l'obiettivo di fornire:

- un quadro aggiornato dei necessari riferimenti legislativi, regolamentari e normativi tecnici nazionali e internazionali afferenti alle reti di distribuzione e agli impianti del gas, nel contesto delle gare d'ambito;
- i principali termini e definizioni in uso nel settore della distribuzione gas, per consentire l'uso di una terminologia comune a tutte le parti interessate;
- l'individuazione dei requisiti per i candidati commissari di gare Atem necessari al corretto svolgimento delle funzioni loro richieste per la valutazione delle offerte secondo il quadro previsto dal Disciplinare di Gara (Allegato 3 del DM 226/2011);
- le cause di esclusione e di incompatibilità di cui all'art. 11 del DM 226/2011;
- raccomandazioni per le attività di formazione.

Continuano le segnalazioni dell'Antitrust che a dicembre scorso ha denunciato che solo 28 bandi risultano pubblicati su 177; peraltro in un parere rivolto al Mise, ha chiesto di non ritardare ulteriormente l'attivazione del potere sostitutivo previsto dal decreto 226 in caso di inerzia delle stazioni appaltanti e in seconda battuta delle Regioni. Ciò allo scopo di porre fine al "*grave vulnus concorrenziale*" legato alla "*mancata attivazione del meccanismo competitivo per l'assegnazione delle relative concessioni*". Il Garante ritiene infatti che il commissariamento possa rappresentare uno strumento "*idoneo a contrastare efficacemente il grave ritardo*".

Per quanto riguarda il tema "dell'abuso di posizione dominante", si segnala un pronunciamento del Consiglio di Stato a chiusura di un procedura trascinatasi per diversi anni, partita da una multa inflitta dall'Antitrust ad Estra per non avere consegnato nei tempi dovuti al Comune di Prato le informazioni necessarie a indire la gara sulla distribuzione gas. Già in precedenza era intervenuto il Tar che aveva ridimensionato la sanzione da 275.000 € ca. a 165.000 € ca.; ora, il CdS ha respinto del tutto le motivazioni addotte dal Garante in quanto non ha ritenuto dimostrato che alla scelta di indire la gara per singolo Comune (era una delle ultime bandite in tal modo) corrispondesse una gestione più efficiente rispetto alla gara d'ambito. Piuttosto, il CdS ha rimarcato la volontà del Comune di Prato, non in linea con il dettato normativo, di voler bandire la

gara autonoma per poter fissare autonomamente i criteri di aggiudicazione privilegiando gli aspetti economici (i corrispettivi da incassare).

Gare avviate

Ambito	Notifica AEEGSI	Data pubb. bando	Termini presentazione domande partec.	Termini presentazione offerte	Stato del Bando
Varese 2	NO	16/09/2015	30/11/2018 h 12:00	8 mesi da ricevimento invito	
Udine 2	NO	07/11/2015	-	30/11/2017	
Alessandria 2	NO	23/12/2015	-	30/05/2016	sospeso il 11/02/2016
Massa Carrara	SI	24/12/2015	01/03/2016 h 12:00	-	sospeso il 18/02/2016
Torino 3	NO	24/12/2015	31/05/2016 h 11:30	-	sospeso il 14/05/2016
Valle d'Aosta	SI	28/03/2018	-	01/10/2018	
Genova 1	SI	-	-	-	
Bergamo 3	NO	03/08/2018	31/05/2019 h 13:00	30/11/2019	
Torino 1	SI	-	-	-	
Milano 1	SI	26/12/2015	-	16/01/2017	Unareti aggiudicataria
Udine 1	NO	26/12/2015	29/02/2016 h 13:00	-	
Cremona 2-3	NO	29/12/2015	-	29/12/2017	sospeso il 15/11/2016
Monza Brianza 1	NO	29/12/2015	15/12/2017 h 12:00	-	
Torino 2	SI	31/12/2015	-	27/02/2017	
Perugia 2	NO	31/12/2015	29/12/2017 h 12:30	-	
Venezia 1	SI	31/12/2015	-	31/03/2017	sospeso il 13/05/2016
Biella	NO	02/01/2016	-	04/07/2016	sospeso il 31/03/2016
Lodi 1	NO	02/01/2016	30/09/2019 h 12:00	-	
Udine 3	NO	11/02/2016	06/06/2016 h 13:00	-	
Firenze 1 e 2	SI				
Modena 1	SI				
Belluno	SI	29/12/2016	-	01/09/2017	
Lucca	NO	30/12/2016	31/08/2018 h 12:00	-	
Verona 2	SI	30/12/2016	30/06/2019 h 12:00	-	
Roma 1	SI	-	-	-	non pubblicato

Forlì-Cesena	SI	-	-	-	non pubblicato
Como 1	NO	10/08/2018	30/04/2019 h 18:00	-	pubblicato
Vicenza 3	NO	17/12/2018	30/09/2019 h 12:00	30/01/2020	pubblicato
Monza Brianza 2	NO	-	-	-	revocato

Il sistema tariffario dei servizi di distribuzione e misura

Il sistema tariffario dei servizi di distribuzione e misura per il quarto periodo di regolazione, in continuità con l'impostazione del precedente periodo, prevede la determinazione di una tariffa obbligatoria, applicata ai clienti finali, e di una tariffa di riferimento, che definisce il ricavo ammesso per ciascuna impresa distributrice a copertura del costo riconosciuto (c.d. *tariff decoupling*). Un meccanismo di perequazione consente di coprire gli squilibri tra ricavi ammessi dalla tariffa di riferimento e ricavi effettivi ottenuti applicando la tariffa obbligatoria.

Il livello dei ricavi ammessi per ciascuna impresa dipende dalla tariffa di riferimento, articolata in una serie di componenti tariffarie destinate alla copertura di specifici aggregati di costo (es. costi di capitale di località, costi di capitale centralizzati, costi operativi, ecc), e dal numero di punti di riconsegna serviti.

Le tariffe applicate ai clienti finali sono denominate tariffe obbligatorie, sono differenziate per ambito tariffario e riflettono il livello medio dei costi del servizio delle imprese che operano in ciascun ambito tariffario. L'Autorità, a valle di una valutazione di ipotesi alternative per la definizione degli ambiti tariffari, in una logica di semplificazione pro-competitiva volta a rimuovere il più possibile tutti gli ostacoli e le barriere allo sviluppo competitivo del segmento della vendita del gas naturale, ha deciso di confermare la ripartizione in sei aree geografiche del paese, come già previsto nel terzo periodo di regolazione: Ambito nord occidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria; Ambito nord orientale, comprendente le regioni: Lombardia, Trentino – Alto Adige, Veneto, Friuli - Venezia Giulia, Emilia – Romagna; Ambito centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche; Ambito centro-sud orientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata; Ambito centro-sud occidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania; Ambito meridionale, comprendente le regioni Calabria e Sicilia.

La tariffa obbligatoria è una tariffa binomia. Una parte in quota fissa e una parte in quota variabile, applicata in funzione dei volumi di gas serviti ai singoli punti di riconsegna. La quota variabile è a scaglioni, con un primo scaglione a prezzo zero e altri cinque scaglioni con tariffa degressiva.

3. La regolazione dell'Autorità nel quinto periodo regolatorio (2020-2024) del ARERA 570/2019/R/gas

1. OBIETTIVI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Con Delibera 570/2019/R/gas ARERA ha approvato la “Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025”.

Il provvedimento fa seguito, in particolare, a:

- L. 481/95, relativa alla promozione dell'efficienza nei servizi, che stabilisce come questi ultimi debbano essere svolti in condizioni di economicità sulla base di un sistema tariffario che armonizzi gli obiettivi economico-finanziari degli esercenti con gli obiettivi generali di uso efficiente delle risorse;
- D. Lgs. 164/00, secondo cui le tariffe di distribuzione devono perseguire non solo l'obiettivo di non penalizzare le aree in corso di metanizzazione e quelle con costi unitari elevate, ma anche quello di innalzare l'efficienza di utilizzo dell'energia e a

- promuovere l'uso delle fonti rinnovabili;
- Del. 631/2013/R/gas che ha introdotto le Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas;
- Del. 583/2015/R/com che ha introdotto il Testo Integrato contenente i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2016-2021 (TIWACC);
- Del. 704/2016/R/GAS con cui ARERA ha fissato tetti ai riconoscimenti tariffari;
- Del. 529/2018/R/gas con cui ARERA ha avviato un procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione, che si avvia successivamente al 31 dicembre 2019. A tale provvedimento è seguito un processo che ha portato all'emanazione di due Documenti di Consultazione (D. CO. 170/2019/R/gas e D. CO. 410/2019/R/gas);
- Del. 639/2018/R/com con cui è stato aggiornato il livello del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2019, secondo quanto previsto dal TIWACC;
- Del. 335/2019/R/gas inerente la valutazione dei Piani decennali di sviluppo delle reti di trasporto del gas naturale relativi al 2017 e 2018 e la revisione del termine per la presentazione dei Piani relativi al 2019.

Il provvedimento prevede in particolare:

- l'approvazione della Parte II del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025 (TUDG), relativa alla Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 (RTDG 2020-2025);
- l'avvio di procedimenti per la riforma del sistema tariffario già a partire dall'anno 2023.

2. CONTENUTI DEL PROVVEDIMENTO 2.1 RTDG 2020-2025

Da un punto di vista generale ARERA, con la RTDG 2020-2025, ha previsto:

- l'avvio del quinto periodo regolatorio dall'1 gennaio 2020;
- che il periodo regolatorio abbia durata di sei anni e sia suddiviso in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno.

In tal modo ARERA si riserva la possibilità di modificare, durante l'intero periodo regolatorio, prescrizioni già in vigore dall'1 gennaio 2020.

2.1.1 Tariffa obbligatoria, Tariffa di riferimento e Meccanismi di perequazione

Con la RTDG 2020-2025 è confermato, almeno per il primo semi-periodo (2020-2022), il meccanismo già adottato nel precedente periodo regolatorio che:

- distingue:
 - da un lato la Tariffa obbligatoria, ossia la tariffa distinta in ambiti tariffari che il distributore è tenuto ad applicare agli utenti del servizio di distributore (venditori) per quanto attiene i servizi di distribuzione, misura e relativa commercializzazione erogati con riferimento ai PDR oggetto del contratto di vettoriamento;
 - dall'altro la Tariffa di riferimento che definisce il ricavo ammesso per ciascun distributore a copertura del costo riconosciuto;
- prevede un meccanismo di perequazione tra Tariffa obbligatoria e Tariffa di riferimento in modo da garantirne il dovuto equilibrio.

Per quanto riguarda la **Tariffa obbligatoria**:

- ne sono sostanzialmente confermate le componenti, con l'aggiunta di una nuova componente CE, espressa in €/PDR, relativa alla compensazione transitoria triennale dei maggiori costi unitari relativi al servizio di distribuzione delle aree di nuova metanizzazione con costi unitari elevati che nel triennio 2020- 2022 trova applicazione limitatamente alle sole aree ubicate nella Regione Sardegna, nell'ottica di favorire la

- metanizzazione della stessa³;
- è confermata anche la componente COL “canoni comunali” (€PDR/anno) che il distributore, cui sono stati riconosciuti maggiori oneri connessi al pagamento di canoni di concessione ed in presenza di apposita istanza documentata ad ARERA, deve:
 - istituire dividendo il valore dell’ammontare massimo del riconoscimento dei maggiori oneri per singola località per il numero di PDR atteso per l’anno, sulla base della miglior stima possibile;
 - applicare ai soli PDR siti nell’ambito del territorio comunale dove è stata deliberata la maggiorazione, dandone separata evidenza contabile;
 - il numero degli ambiti tariffari è incrementato da 6 (sei) a 7 (sette); ARERA ha infatti ritenuto più coerente l’identificazione dell’*Ambito Sardegna*, distinto da tutti gli altri;
 - è confermata l’inapplicabilità della componente GS (a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati) nei confronti dei PDR nella titolarità di clienti domestici;
 - è mantenuta la periodicità bimestrale (entro 60 gg dal termine del bimestre) relativa ai versamenti che il distributore è tenuto ad effettuare nei confronti di CSEA per quanto riguarda il servizio erogato nel bimestre relativo a:
 - componenti RE, RS, UG1, UG2 e UG3;
 - differenza tra il gettito della componente GS e le compensazioni (Bonus GAS) complessivamente riconosciute nel medesimo bimestre;
 - è confermata l’eventuale liquidazione da parte di CSEA nei confronti del distributore, entro 90 gg dal termine del bimestre, nel caso in cui la differenza tra il gettito della componente GS e le compensazioni (Bonus GAS) complessivamente riconosciute risulti negativa;
 - è confermato il potere attribuito a CSEA di:
 - applicare interessi di mora in caso di ritardato versamento di quanto dovuto dai distributori;
 - procedere ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, anche di natura ispettiva;
 - menzionare nel verbale di eventuale ispezione i casi di rifiuto di collaborazione da parte degli esercenti.

Relativamente alla **Tariffa di riferimento**:

- è confermata l’articolazione in:
 - Tariffa di riferimento per il servizio di distribuzione (TVD);
 - Tariffa di riferimento per il servizio di misura (TVM);
 - Tariffa di riferimento relativa alla commercializzazione dei servizi di distribuzione e misura (COT);
- nel caso della Tariffa di riferimento per il servizio di misura, rispetto alla regolazione precedente risulta:
 - uniformata la componente $t(íns)_{toPe}$;
 - introdotta la componente $VERT,c$ (euro) a copertura dei costi operativi relativi alle verifiche periodiche, previste dal Decreto 93/17, dei gruppi di misura di classe maggiore di G6 conformi ai requisiti delle *Direttive per*

³ In merito alla metanizzazione della Sardegna ARERA indica la necessità di effettuazione di uno studio indipendente, previsto dalla Del.335/2019/R/gas “finalizzato ad una più ampia valutazione, in logica di analisi costi-benefici, delle opzioni disponibili in relazione all’adeguamento infrastrutturale del sistema energetico della regione Sardegna, che tenga conto dei diversi progetti infrastrutturali (avviati o previsti) dell’isola e delle loro eventuali interdipendenze, al fine di fornire un quadro analitico trasparente e basato su valutazioni puntuali, a supporto delle necessarie decisioni sul futuro energetico dell’isola”

- la messa in servizio dei gruppi di misura del gas;*
- confermato il tetto max di riconoscimento a consuntivo dei costi operativi e di capitale relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sebbene ridotto di -1,5 euro. ARERA ritiene di dover rinviare al secondo semi-periodo l'introduzione di modalità di riconoscimento parametriche per la copertura dei costi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori, fondate su analisi di efficienza;
 - confermata la possibilità per i distributori di presentare specifiche istanze ad ARERA al fine del riconoscimento dei costi operativi dei sistemi di telelettura/telegestione e dei concentratori su base individuale;
 - sono confermate specifiche previsioni per le località in avviamento⁴;
 - è confermata la fissazione per ciascun anno (t) e per ciascun distributore (c) del cosiddetto Vincolo ai ricavi ($VRT_{t,c}$) a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura composto da tre elementi:
 - vincolo ai ricavi ammessi a copertura del servizio di distribuzione $VRD_{t,c}$; vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi del servizio di misura $VRM_{t,c}$;
 - vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi per la commercializzazione dei servizi di distribuzione e di misura $VRC_{t,c}$.

Rispetto alla regolazione precedente risulta modificato l'algoritmo di calcolo del Vincolo ai ricavi ammessi a

copertura dei costi di località relativi al servizio di misura ($VRM_{t,c}^{LOC}$), al fine di recepire le variazioni introdotte nelle componenti a copertura dei costi operativi relativi alle funzioni di installazione e manutenzione (unificazione della componente $t(íns)toPe$) ed alle verifiche metrologiche (introduzione della componente $VERT_{t,c}$).

Per quanto attiene ai **Meccanismi di perequazione**:

- è confermata l'articolazione in:
 - perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione, che tiene conto anche dell'importo DEF riconducibile ai PDR per i quali il distributore non abbia portato ad esito la disalimentazione fisica entro i 6 (sei) mesi successivi all'attivazione del servizio di default distribuzione;
 - perequazione dei costi relativi al servizio di misura, per la quale ARERA ha ritenuto di confermare:
 - l'importo del costo standard riconosciuto per ciascuna lettura di switching che eccede il numero di letture di switch effettuate nel 2018 (5 euro) rinviandone la revisione anche in base dati relativi al numero delle letture di switch effettuate nel periodo 2019-2021 e in base dell'andamento delle installazioni degli smart meter;
 - l'importo della quota parte della componente tariffaria $1(mis)$ destinata alla copertura dell'incremento del numero di letture di switch rispetto all'anno 2018 (0,10 euro/PDR);
 - il meccanismo di calcolo dell'eventuale penale dovuta rispetto al grado di assolvimento degli obblighi previsti dalle disposizioni delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas di cui alla Del. 631/2013/R/gas e s.m.i. confermando anche l'eventualità di avvio di un procedimento sanzionatorio nel caso in cui l'obbligo sia disatteso per oltre il 50%;
- è confermato il meccanismo di acconto e saldo secondo cui:
 - entro il 31 gennaio di ogni anno ARERA determina l'ammontare di perequazione bimestrale in acconto per ciascun distributore.

⁴ **Periodo di avviamento:** periodo intercorrente tra la data di prima fornitura del gas e il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno di prima fornitura

Diversamente da quanto previsto da precedente regolazione ARERA ha stabilito anche che:

- nel caso in cui il distributore non abbia provveduto all'invio dei dati tariffari, il valore della perequazione in acconto venga posto pari al minimo tra quello calcolato nell'ultimo anno in cui il distributore è risultato adempiente e zero;
- qualora successivamente alla determinazione di cui al punto precedente, il distributore inadempiente provveda all'invio dei dati tariffari secondo le modalità previste, ARERA procederà a rideterminare l'importo di perequazione in acconto sulla base dei dati puntuali resi disponibili;
- in base al valore negativo o positivo dell'acconto bimestrale i distributori:
 - (valore negativo) debbano versare a CSEA quanto dovuto entro quindici giorni lavorativi dalla chiusura di ciascun bimestre;
 - (valore positivo) ricevano da CSEA gli importi dovuti entro trenta giorni lavorativi dalla chiusura del bimestre;
- entro il 31 luglio di ogni anno i distributori debbano inviare a CSEA le informazioni necessarie al calcolo dell'ammontare di perequazione relativo all'anno precedente e dei relativi saldi;
- CSEA provveda a quantificare i saldi di perequazione, comunicandone l'ammontare in via preliminare entro il 15 settembre di ogni anno e in via definitiva entro il 31 ottobre;
- CSEA adotti procedure specifiche nei casi di distributori che non rispettino i termini previsti per l'invio delle dichiarazioni e i conseguenti versamenti, in modo da ridurre eventuali rischi di insolvenza;
- in base al valore negativo o positivo del saldo di perequazione calcolato da CSEA i distributori:
 - (valore negativo) debbano versare a CSEA quanto dovuto entro il 30 novembre, salva l'applicazione di interessi di mora per ritardato pagamento;
 - (valore positivo) ricevano da CSEA gli importi dovuti entro il 15 dicembre;
- il distributore possa inviare eventuali richieste di rettifica dei dati inviati a CSEA; in caso di richieste presentate oltre il 30 settembre è prevista l'applicazione di una indennità amministrativa a carico del distributore pari all'1% del valore economico della rettifica medesima, con un minimo pari a 1.000 euro.

2.1.2 Determinazione del costo riconosciuto

Rispetto alla precedente regolazione:

- confermato che l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito sia effettuato sulla base del TIWACC 2016-2021. Per il semi-periodo 2020-2023 la Del. 570/2019/R/gas prevede che il valore del parametro ^{asset} relativo ai servizi di distribuzione e misura sia fissato pari a 0,439;
- per quanto attiene i valori del tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi:
 - sono incrementati quelli relativi al servizio di distribuzione e di commercializzazione; è confermato il valore (0%) già previsto per il servizio di misura;
- è introdotto un meccanismo di riconoscimento a consuntivo degli extra-costi a copertura dei costi operativi connessi alle verificazioni periodiche previste dal Decreto 93/17 dei gruppi di misura di classe maggiore a G6 conformi ai requisiti delle *Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas*, in sostituzione di quello previsto per l'estensione degli obblighi di verifica dei dispositivi di conversione. Il riconoscimento è subordinato a:

- rispetto degli obblighi di cui al Decreto 93/17;
 - tracciabilità dei costi sostenuti, secondo indicazioni che saranno successivamente fornite da ARERA;
 - disponibilità di idonea documentazione contabile a supporto;
 - dichiarazione dei costi stessi nei Conti annuali separati nell'apposito comparto dell'attività di misura "i) *verificazione periodica ex lege dei gruppi di misura di cui ai punti a), b) e c)*";
 - mancata copertura dei costi mediante altre componenti della tariffa di riferimento.
- ARERA prevede, per il periodo 2020-2022 un riconoscimento in acconto pari a 50 euro/PDR equipaggiato con misuratore di classe superiore a G6 conforme alle *Direttive*, rimandando a successivo provvedimento per la fissazione delle modalità di riconoscimento degli importi a copertura.
 - È aggiornato anche l'art. 6.14.i del TIUC con il riferimento alla verifica periodica "dei gruppi di misura", rispetto alla precedente "dei dispositivi di conversione";
 - sono confermate le durate convenzionali dei cespiti (vite utili) per la determinazione della quota annua di ammortamento riconosciuta ai fini tariffari;
 - è confermata la modalità di trattamento dei contributi pubblici e privati percepiti a partire dall'anno 2012; per quanto riguarda invece lo stock di contributi esistente al 31 dicembre 2011:
 - per le vecchie gestioni comunali o sovracomunali, ai fini del pieno "scongelo" dei contributi c.d. congelati, è prevista l'applicazione di quote costanti di "scongelo", mediante opportune variazioni del parametro kg1, e la modulazione degli ammortamenti, mediante opportune variazioni del parametro kg2;
 - per i distributori che hanno esteso il perimetro delle località acquisite per effetto di processi di aggregazione societaria, quali acquisizioni di rami d'impresa, fusioni o incorporazioni, o per effetto di subentro nella gestione del servizio a seguito di affidamento mediante gara di livello comunale o sovracomunale, ARERA prevede che questi ultimi, entro il 31 marzo 2020, possano chiedere per le nuove località acquisite l'applicazione del regime di degrado graduale;
 - sono definiti i criteri di valorizzazione del costo storico per singoli cespiti a fini regolatori, pari al costo d'acquisizione del cespite al momento della sua prima utilizzazione ovvero al costo di realizzo, come risulta dalle fonti contabili obbligatorie;
 - sono definiti i cespiti che identificano le immobilizzazioni di località e i relativi criteri di determinazione del capitale investito di località distinto tra attività di distribuzione e misura.

2.1.3 Aggiornamento componenti Tariffa di riferimento

Per quanto riguarda l'aggiornamento delle componenti della Tariffa di riferimento con la RTDG 2020-2025 ARERA:

- conferma il meccanismo di aggiornamento delle componenti a copertura dei:
 - costi operativi del servizio di distribuzione $t(dis)^{ope}_{t,d,r}$ e $t(dis)^{ope}_{t,d,g}$;
 - costi operativi nelle località in avviamento $t(dis)^{avv}_t$;
 - costi operativi dei servizi di commercializzazione e di misura $t(ins)^{ope}_t$, $t(rac)^{ope}_t$ e $t(cot)$;
 - costi di capitale centralizzati $t(cen)^{cap}_{t,c}$;
 - costi di capitale di località $t(dis)^{rem}_{t,c,i}$, $t(mis)^{rem}_{t,c,i}$, $t(dis)^{amm}_{t,c,i}$ e $t(mis)^{amm}_{t,c,i}$;
- modifica parzialmente i criteri di aggiornamento della componente $t(dis)^{coa}_{t,g}$, prevedendo un meccanismo funzione degli aggiornamenti delle componenti a copertura di costi di capitale di località, confermando il criterio del tasso di variazione medio annuo, riferito ai dodici mesi precedenti, dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, rilevato dall'Istat, per quanto riguarda la

- componente $t(dis)^{cou}_{t,g}$;
- rispetto al meccanismo di aggiornamento annuale dei nuovi investimenti prevede l'applicazione di pesi differenziati rispetto alla media del costo effettivamente sostenuto e del costo standard da utilizzare per gli investimenti degli anni 2018 e 2019, da utilizzare per gli anni successivi al 2019;
 - relativamente alle dismissioni di gruppi di misura in attuazione delle Direttive per la messa in servizio di smart meter:
 - rispetto a RTDG 2014-2019 sostanzialmente conferma il meccanismo di aggiornamento dello stock di capitale investito esistente, limitandolo ai gruppi di misura di classe superiore a G6;
 - introduce un importo a recupero dei mancati ammortamenti (IRMA) da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni, pari alla differenza tra il valore residuo non ammortizzato, calcolato applicando le vite utili regolatorie pro-tempore vigenti e il valore residuo calcolato applicando una vita utile di 15 anni, secondo modalità che saranno definite con successivo provvedimento.
 - È rimandata a successivo provvedimento la definizione di:
 - schemi di regolazione incentivante per i costi di capitale relativi al servizio di distribuzione, basati su logiche di riconoscimento a costi standard e che introducano elementi comparabili a quelli del meccanismo del price-cap per l'aggiornamento dei costi operativi. Tale nuovo sistema incentivante potrebbe essere applicabile già dagli investimenti realizzati nel 2022, considerando anche i necessari adeguamenti ai sistemi contabili;
 - soluzioni operative per la gestione del raccordo tra dismissioni regolatorie e dismissioni contabili;
 - soluzioni operative che, per i misuratori disinstallati per l'effettuazione delle verifiche metrologiche e poi nuovamente installati in altri PDR, minimizzino gli oneri amministrativi per la gestione delle verifiche metrologiche e consentano la neutralità in termini di impatto sul valore riconosciuto dei cespiti a fini regolatori.

2.1.4 Disposizioni per le gestioni d'ambito

La RTDG 2020-2025 contiene, in continuità con la precedente regolazione, esplicite previsioni riconducibili alle gestioni d'ambito prevedendo:

- l'applicabilità a partire dalla data di affidamento come risulta dal contratto di servizio stipulato dalla stazione appaltante e dal gestore entrante (se data di decorrenza affidamento diversa da 1 gennaio, costi riconosciuti con criterio pro-die);
- un meccanismo per la copertura dei costi operativi differenziato in periodi triennali secondo cui i corrispettivi a copertura dei costi operativi saranno determinati:
 - nel primo anno di gestione del servizio per ambito in relazione alle gestioni comunali o sovracomunali secondo due diversi criteri a seconda della dimensione dell'ambito (> o 300.000 PDR);
 - per il secondo e il terzo anno di gestione per ambito, con un aggiornamento mediante l'applicazione di un x-factor pari a 0%;
 - nel secondo triennio con criteri differenziati in base alla dimensione dell'ambito (con ottica di gradualità per gli ambiti > 300.000 PDR);
- che, con riferimento allo stock di contributi esistente al 31 dicembre 2011, per il periodo 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2025, indipendentemente dalla scelta operata dalle imprese rispetto alle modalità di trattamento dei contributi Per le vecchie gestioni comunali o sovracomunali, dal momento di effettivo passaggio della località a gestione d'ambito, il valore residuo dei contributi esistenti al 31 dicembre 2011 venga restituito in quote costanti nei 40 anni successivi a partire dall'anno di passaggio a gestione d'ambito;
- che il valore iniziale, per il periodo di affidamento, delle immobilizzazioni nette di

località oggetto di trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'affidamento del servizio mediante gara, sia calcolato mediante:

- valore di rimborso, se gestore entrante diverso da uscente;
- oppure valore delle immobilizzazioni nette di località riconosciute a fini regolatori;
- un meccanismo di determinazione del valore delle immobilizzazioni nette (comprese immobilizzazioni di proprietà di Enti locali) disallineate rispetto alle medie di settore che conferma parzialmente quello già previsto dalla RTDG 2014-2019, in quanto è previsto che nel caso il valore effettivo delle immobilizzazioni lorde di località per metro di rete relativo ai servizi di distribuzione e misura dovesse risultare inferiore del 25% rispetto al valore unitario per metro di rete calcolato in forma parametrica, allora il valore iniziale riferito ai cespiti esistenti al 31 dicembre 2017, per il periodo di affidamento per ambito, delle immobilizzazioni nette dovrebbe calcolarsi in funzione non solo del valore lordo parametrico (applicando un coefficiente pari a 0,75) ma sommando altresì il valore delle immobilizzazioni nette relative a smart meter entrate in esercizio dal 2012 al 2017. È rimandata a successivo provvedimento la definizione delle modalità attraverso cui effettuare la verifica di eventuale disallineamento;
 - la sostanziale conferma di:
 - algoritmo di determinazione del valore parametrico delle immobilizzazioni lorde, con l'incremento di alcuni parametri numerici;
 - meccanismo di stratificazione del valore di rimborso e del valore ricostruzione a nuovo; è in ogni caso rimandata a successivo provvedimento la revisione delle modalità di stratificazione standard, mediante una procedura basata sugli stati di consistenza che devono essere obbligatoriamente forniti in occasione delle gare d'ambito;
 - modalità di valorizzazione delle immobilizzazioni nette di località a conclusione del primo periodo di affidamento;
 - misure per l'uscita anticipata dai contratti di concessione in essere con scadenza posteriore a quella delle gare d'ambito.

2.1.5 Obblighi informativi

la RTDG 2020-2025 conferma gli obblighi informativi in capo al distributore, ossia:

- la presentazione annuale della richiesta di determinazione tariffaria, secondo procedure di volta in volta definite da ARERA, pena:
 - la non inclusione dei nuovi investimenti al fine dell'aggiornamento tariffario dell'anno in corso e dei successivi;
 - l'adozione di meccanismi penalizzanti (valori minimi) nel caso di mancata comunicazione dei dati fisici relativi al numero di PDR;
- l'acquisizione di una dichiarazione di veridicità sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proprietario dei cespiti, qualora diverso dal distributore, contenente anche l'impegno a rendere disponibili, su richiesta di ARERA, le fonti contabili obbligatorie relative agli incrementi patrimoniali;
- l'aggiornamento, tramite *l'Anagrafica Territoriale Distribuzione Gas*, di ogni variazione relativa alle località servite e al tipo di gas distribuito (comunicazione da effettuarsi entro 15 gg dal verificarsi della variazione).
- ARERA prevede l'effettuazione di verifiche dei dati, in particolare per quanto attiene:
 - la corrispondenza del valore degli incrementi patrimoniali comunicati con i valori riportati sulle fonti contabili obbligatorie dei soggetti proprietari;
 - la pertinenza e la corretta imputazione degli incrementi patrimoniali rispetto all'attività di distribuzione e misura del gas.

Nel caso ARERA dovesse rilevare una stratificazione dei cespiti non supportata dalle fonti contabili obbligatorie è prevista l'applicazione di meccanismi penalizzanti per il distributore. Allo stesso modo qualora ARERA dovesse rilevare la carenza fattuale o documentale di un presupposto che ha determinato il riconoscimento di maggiore remunerazione tariffaria (anche

in precedenti periodi regolatori) quest'ultima decadrà con l'obbligo per il distributore di restituire le somme percepite a tale titolo.

2.1.6 Pubblicazione tariffe

- Per quanto attiene alla pubblicazione delle tariffe la RTDG 2020-2025 conferma, in continuità alla precedente regolazione, che:
 - entro il 15 dicembre di ogni anno spetti ad ARERA pubblicare:
 - le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, da applicare nell'anno successivo;
 - le componenti delle tariffe di riferimento TVD (distribuzione) e TVM (misura) valide per l'anno successivo;
 - la tariffa di riferimento COT relativa al servizio di commercializzazione dei servizi di distribuzione e misura;
 - gli importi di perequazione bimestrale in acconto, validi per l'anno successivo.
- In aggiunta la RTDG 2020-2025 prevede che ARERA, entro la medesima scadenza, dovrà pubblicare anche le opzioni tariffarie per i servizi di distribuzione e misura reti isolate di gas naturale, reti isolate di GNL, reti isolate alimentate con carro bombolaio, da applicare nell'anno successivo alle attuali o potenziali controparti di contratti relativi ai servizi di cui all'Articolo 64;
- ARERA debba altresì pubblicare:
 - entro il 31 marzo di ogni anno (t) le tariffe di riferimento TVD e TVM provvisorie dell'anno stesso (t), calcolate sui dati pre-consuntivi relativi all'anno precedente (t-1);
 - entro il 28 febbraio di ogni anno (t+1) le tariffe di riferimento TVD e TVM definitive relative all'anno precedente (t);
- il distributore sia tenuto pubblicare sul proprio sito internet le tariffe obbligatorie e le opzioni tariffarie relative ai servizi erogati, rendendole disponibili anche c/o i propri uffici aperti al pubblico.

2.1.7 Rettifiche

Con riferimento alle eventuali rettifiche dei dati forniti dai distributori è sostanzialmente confermata l'impostazione già in essere nel precedente periodo regolatorio con particolare riferimento a:

- le due finestre annuali per la presentazione di eventuali rettifiche inerenti incrementi patrimoniali e contributi:
 - 1 febbraio – 15 febbraio;
 - 1 settembre – 15 settembre;
- le tempistiche di accoglimento delle richieste di rettifica:
 - nel caso di dati fisici già a partire dall'anno tariffario cui è riferibile l'errore;
 - nel caso di dati patrimoniali e contributi:
 - a decorrere dall'anno tariffario a cui è riferibile l'errore, se dovessero comportare vantaggi per i clienti finali;
 - dall'anno tariffario successivo a quello in cui è stata presentata la richiesta di rettifica completa di tutti i suoi elementi, nel caso in cui comportino vantaggi per il distributore;
- l'applicazione di una indennità amministrativa pari all'1% della variazione dei ricavi attesi causato dalla rettifica con un minimo di 1.000 euro.

2.1.8 Criteri di applicazione tariffe e fatturazione

La RTDG 2020-2025 conferma altresì i criteri di applicazione delle tariffe obbligatorie nei confronti degli utenti del servizio di distribuzione (venditori) già in precedente adottati. Nello specifico è ribadito che:

- le quote fisse (€/PDR/anno) dovrebbero essere applicate:
 - ordinariamente in quote mensili (1/12) con arrotondamento alla quarta cifra decimale;
 - in pro-quota giornaliera (1/365) nel caso di cessazione, subentro, voltura o

- nuova connessione, nel solo mese in cui variazione si è verificata;
- nel caso di PDR non dotati di misuratori atti a rilevare le misure alle condizioni standard ai fini di fatturazione deve essere applicato il coefficiente correttivo C, di cui sono confermati gli algoritmi di determinazione;
- i distributori son tenuti a fornire agli utenti del servizio di distribuzione dettagli relativi agli addebiti della componente tariffaria canoni comunali per singolo PDR.

2.1.9 Contributi standard per prestazioni

Con la nuova RTDG 2020-2025 ARERA non interviene con alcuna modifica rispetto ai contributi per prestazioni accessorie erogate dal distributore non coperte dalla tariffa di distribuzione, misura e commercializzazione.

- In particolare ARERA conferma:
 - che le uniche prestazioni standard valorizzate a livello nazionale siano:
 - attivazione della fornitura (A01 – A40⁵);
 - disattivazione della fornitura su richiesta del cliente finale (D01);
- per entrambe, importi differenziati per:
 - classe del gruppo di misura:
 - 30 euro per GdM G6;
 - 45 euro per GdM > G6.

2.1.10 Disposizioni in materia di misura

Relativamente alla gestione delle attività di misura è confermato che il distributore, in particolare:

è responsabile di:

- installazione e manutenzione dei misuratori con riferimento a:
- punti di consegna (REMI);
- punti di riconsegna (PDR);
- punti di interconnessione (distributore sottendente);
- raccolta, validazione e registrazione dei dati di misura del gas con riferimento a:
- punti di riconsegna (PDR);
- punti di interconnessione (distributore sottendente);
- deve rendere accessibili i gruppi di misura o disponibili le misure secondo le specifiche definite dall'impresa di trasporto;
- è tenuto ad archiviare i dati di misura di sua responsabilità, a fini regolatori, per almeno 10 (dieci) anni, in modalità tale che questi possano essere disponibili e riutilizzati a scopi di verifica e controllo dell'applicazione dei meccanismi tariffari vigenti e con finalità legate ai servizi regolati. In tale ottica, in caso di variazioni societarie a seguito di cessioni e incorporazioni di attività, il soggetto cedente ha l'obbligo di trasferire integralmente gli archivi dei dati di misura al soggetto cessionario, contestualmente al perfezionamento della cessione, garantendo i vincoli di riservatezza stabiliti dal TIUF.

2.1.11 Ulteriori disposizioni

La RTDG 2020-2025 prevede anche la trattazione della disciplina tariffaria applicabile a:

- reti isolate di gas naturale, ossia reti isolate alimentate o mediante rigassificazione in loco di gas naturale liquefatto o mediante carro bombolaio;
- distribuzione di gas diversi dal naturale a mezzo di reti canalizzate.

2.2 Riforma del sistema tariffario

ARERA ritiene di dover avviare fin da subito un procedimento per la riforma del sistema tariffario da applicare già a partire dal secondo semi-periodo (2023-2025) ipotizzando che:

- per quanto attiene la Tariffa di riferimento possano mutare le variabili attualmente utilizzate considerando, tra le altre, la possibilità che quota parte del vincolo ai ricavi possa essere fissato in funzione dei volumi distribuiti;
- la Tariffa obbligatoria possa subire modifiche per quanto attiene l'articolazione:

⁵ Nel caso dell'attivazione soggetta alla Del. 40/2014/R/gas da considerare inoltre gli importi previsti dalla stessa Del. 40/2014/R/gas per quanto attiene l'accertamento documentale.

- degli scaglioni;
- tra quote fisse e quote variabili;
- degli ambiti tariffari, nell'ottica di favorire uno sviluppo del servizio secondo criteri di economicità ed evitare aggravii nel costo del soddisfacimento del fabbisogno energetico complessivo; in tal senso ARERA potrebbe valutare l'adozione di ambiti tariffari in coerenza con quelli previsti per l'affidamento del servizio (ATEM), introducendo meccanismi di limitazione del rischio sopportato dai clienti in relazioni a investimenti effettuati in aree di nuova metanizzazione con costi unitari elevati.

3. IMPATTI PER LE SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE

Per quanto attiene gli impatti del provvedimento si evidenzia in particolare come il distributore sia tenuto a:

- avviare attività di raccolta dati/informazioni necessarie alla predisposizione tariffaria e alla composizione di tutti i documenti correlati;
- valutare la necessità di modifiche al proprio sistema contabile e alle procedure di gestione dei dati;
- avviare valutazioni economico-finanziarie per appurare gli scostamenti dovuti all'applicazione del nuovo metodo tariffario rispetto al precedente;
- valutare la necessità di revisione delle proprie procedure operative volte ad aumentare l'efficiamento complessivo della gestione;
- monitorare il sito ARERA in vista della pubblicazione dei provvedimenti attuativi del metodo tariffario.

Il TUSP e gli ultimi aggiornamenti

Il quadro normativo precedente l'emanazione del Testo Unico sulle Società Partecipate si presentava frammentato e di difficile lettura ed applicazione, frutto di interventi disorganici e stratificati nel tempo, che imponeva una generale opera di semplificazione e stabilizzazione normativa.

Nel quadro della più ampia delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, il Parlamento, con l'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, ha delegato il Governo "ad intervenire sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche", prendendo sostanzialmente atto del fatto che le società partecipate rappresentano uno strumento d'azione dell'amministrazione pubblica, spinto dall'esigenza di dare attuazione a principi di derivazione comunitaria, quali la tutela della concorrenza e la generale trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.

La delega ha trovato attuazione nel decreto legislativo n. 175 del 2016, recante il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, entrato in vigore il 23 settembre 2016, cui sono state apportate modifiche dal decreto correttivo 16 giugno 2017, n.100.

Il Testo Unico si articola sostanzialmente in quattro tipologie di intervento:

I) disposizioni introduttive aventi l'obiettivo di configurare gli ambiti oggettivi e soggettivi di applicazione delle norme formulando le definizioni (art. 2), l'individuazione dei tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica tra cui rispettivamente, le società in house e le società miste pubblico-private ed infine definendo il procedimento di quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati;

II) disposizioni volte a stabilire condizioni e limiti delle partecipazioni pubbliche, nonché a ridefinire le regole per la costituzione di società o per l'assunzione o il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche, e di alienazione di partecipazioni pubbliche (artt. da 4 a 10);

III) disposizioni in materia di organi di amministrazione e di controllo delle società a controllo pubblico, con riferimento ai seguenti profili: governance societaria, requisiti dei componenti degli organi di amministrazione e compensi dei membri degli organi sociali (art. 11); regime di responsabilità dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti (art. 12); regime di controllo, con riguardo all'attivazione del controllo giudiziario (art. 13), alla prevenzione della crisi di impresa (art.

14), al controllo e monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 15);

IV) disposizioni volte a incentivare l'economicità e l'efficienza mediante l'introduzione di procedure di razionalizzazione periodica e di revisione straordinaria (artt. 20 e 24), di gestione del personale (artt. 19 e 25), di specifiche norme finanziarie per le partecipate degli enti locali (art. 21) e di promozione della trasparenza (art. 22).

Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2020, n. 8, ha disposto alcune modifiche al TUSP, la più rilevante delle quali risulta essere quella apportata all'art. 25 che così novellato, recita:

1. Entro il 30 settembre di ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24. L'elenco del personale eccedente, con la puntuale indicazione dei profili posseduti, è trasmesso alla regione nel cui territorio la società ha sede legale secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

2. Le regioni formano e gestiscono l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti ai sensi del comma 1 e agevolano processi di mobilità in ambito regionale, con le modalità stabilite dal decreto previsto dal medesimo comma 1 e previo accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, tramite riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza presso altre società controllate dal medesimo ente o da altri enti della stessa regione, sulla base di un accordo tra le società interessate.

3. Decorsi dodici mesi dalla scadenza dei termini di cui al comma 1, le regioni trasmettono gli elenchi dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestisce, d'intesa con ciascuna regione territorialmente competente, l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati.

Piano di razionalizzazione del Comune di Bari sulle società partecipate e indirizzi sulla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari 1

E' dell'autunno 2017 la Delibera ricognitiva del Consiglio Comunale (più precisamente del 29.09.17) in tema di razionalizzazione delle Società Partecipate ex dlgs 175/16.

In relazione a quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Bari, nel corso della Assemblea Ordinaria dei Soci del 11.10.17, il Direttore Generale avv. Davide Pellegrino ha autorizzato il Presidente dell'Azienda a procedere con quanto deciso dal Consiglio Comunale nella citata Delibera che ha disposto il "conferimento di una quota maggioritaria o totale a società quotate a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas Srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali in Amgas Srl in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adeguata rappresentanza in Consiglio di Amministrazione".

All'Azienda è stato altresì chiesto di approfondire gli aspetti riguardanti le competenze del Consiglio Comunale e la predisposizione di un cronoprogramma delle attività a farsi, il tutto finalizzato alla verifica delle diverse opzioni in relazione alle previsioni normative.

Da ultimo, è stato posto in capo a ReteGas Bari l'impegno a dare notizia all'Ente Socio di ogni fase della procedura.

In tale contesto, l'Azienda ha affidato alla Utiliteam il servizio di supporto alla redazione degli atti di gara che, predisposti dai competenti uffici (anche recependo le prime indicazioni delle organizzazioni sindacali) sono stati sottoposti all'attenzione dell'Amministrazione, unitamente ad un parere circa il coinvolgimento del Consiglio Comunale nelle varie fasi della procedura.

Nella successiva Assemblea Soci del 21 novembre 2017 l'Avv. Davide Pellegrino, Direttore Generale del Comune di Bari intervenuto all'Assemblea in qualità di delegato del Sindaco, illustrò e conseguentemente approvò gli indirizzi dell'Ente in merito alla partecipazione di Retegas Bari alla gara d'ambito Bari 1 come da deliberazione dalla Giunta Comunale numero 701 del 27 ottobre 2017.

Di seguito si riportano alcuni stralci della deliberazione 701 (già agli atti del Consiglio) che si ritengono particolarmente significativi in quanto descrivono la consecutio degli avvenimenti sulla questione:

“INDIRIZZI PER IL PROSIEGUO DELLA PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI UN PARTNER INDUSTRIALE DI AMGAS SPA PER LA COSTITUZIONE DEL NUOVO SOGGETTO GIURIDICO CHE DOVRÀ PARTECIPARE ALLA GARA D'AMBITO PER LA CONCESSIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE NELL'AMBITO BARI I – NORD

RELAZIONE IL SINDACO ING. ANTONIO DECARO

In considerazione dell'imminente bando per la concessione del servizio di distribuzione del gas nell'ambito Bari 1, la Società deve individuare un partner industriale con cui concorrere alla gara, secondo gli indirizzi forniti con l'informativa della Giunta Municipale del 6 giugno 2013.

All'esito della analisi del Politecnico di Bari di cui allo “Studio, analisi e valutazione di alcune opzioni di riconfigurazione dell'assetto societario e delle attività della società”, nell'informativa, l'Amministrazione Comunale valutava, la non sostenibilità operativa finanziaria di AMGAS SPA nel gestire il servizio sull'intero ambito, in quanto la situazione finanziaria della società non avrebbe consentito ad AMGAS SPA di sostenere il pagamento del riscatto delle reti degli altri gestori, gli ingenti investimenti necessari e al tempo stesso rimborsare il debito nei confronti del Comune.

AMGAS S.p.A., quindi, ha proceduto a pubblicare un avviso pubblico per la selezione di un partner industriale per la partecipazione alla gara d'ambito con scadenza per la presentazione delle candidature fissata al 05/02/2016.

-omissis-

In data 05/07/2016 AMGAS S.p.A. ha trasmesso all'Amministrazione Comunale il “Report di valutazione” elaborato dal Politecnico, unitamente al verbale, in data 27/05/2016, conclusivo dei lavori commissione di valutazione che ha condiviso integralmente i contenuti del documento redatto dell'Advisor.

-omississ-

Nell'ambito del verbale del 27/05, senza fornire un giudizio sulle proposte dei candidati in merito a detti aspetti, le OO.SS. esprimono parere favorevole ai criteri di:

- Individuazione di un soggetto industriale solido che dia garanzie sia sulla partecipazione alla gara, che sulle condizioni di maggiore tutela sulla gestione futura del personale tanto di AMGAS S.p.A., quanto di AMGAS S.r.l.

- Individuazione di un soggetto di primo piano che consenta la più elevata partecipazione pubblica, mantenendo in capo al socio pubblico le decisioni sul servizio pubblico svolto e sul personale, formalizzando conseguentemente tali poteri nell'ambito degli accordi con il partner.

CONSIDERATO, altresì che dal verbale della Commissione e dall'attività dell'Advisor, emerge la necessità che il Socio esprima i propri indirizzi in merito ad alcuni aspetti preventivamente rispetto

alla successiva fase di "approfondimento". PRESO ATTO della necessità di fornire tali citati indirizzi in merito a:

- a) Problematiche relative alla proprietà delle reti;
- b) Modalità di partnership;
- c) Gestione della partecipazione in AMGAS S.r.l.;
- d) Procedura ad evidenza pubblica;

Per quanto attiene le problematiche relative alla proprietà delle reti, la Commissione chiede che il Socio esprima le proprie volontà in merito alle reti di proprietà del Comune, in quanto "in caso di mancato conferimento delle reti del Comune ad Amgas, Amgas sarebbe soggetta a maggiori limitazioni nella richiesta di quote di partecipazione della società veicolo, e in ogni caso la valorizzazione finanziaria degli asset del comune (le sue reti, nonché Amgas stessa) quasi certamente ne risentirebbe.

-omissis-

LA GIUNTA MUNICIPALE UDITA la relazione del Sindaco Ing. Antonio De Caro e fattala propria. VISTO:

-omissis-

DELIBERA AUTORIZZARE il Sindaco a rappresentare nell'Assemblea dei Soci di AMGAS SPA i seguenti indirizzi per il prosieguo della procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla individuazione di un partner industriale per la costituzione del nuovo soggetto giuridico che dovrà partecipare alla gara d'ambito per la concessione della distribuzione del gas naturale nell'Ambito Bari1 – Nord, di prossima indizione.

Per quanto attiene le problematiche relative alla proprietà delle reti

Considerato e preso atto dell'importanza della proprietà dell'asset nel contesto della partnership, la società dovrà verificare la sostenibilità giuridica e contabile/patrimoniale, nonché le ricadute in tema di antitrust, della cessione di reti ed impianti di proprietà dell'Ente alla Società AMGAS SPA e a rappresentare i benefici economici e non che ne deriverebbero dall'operazione, tanto all'Ente quanto alla Società. All'esito di tale verifica, l'Ente assumerà le proprie determinazioni in merito, nei termini di legge.

Per le modalità di partnership.

Per le considerazioni espresse dalla Commissione di valutazione e fatto salve le stesse, gli elementi oggetto della seconda fase di valutazione, rimessa alla società, finalizzata all'individuazione del partner industriale più idoneo, dovranno essere:

- a) le modalità di formalizzazione giuridica della partnership;
- b) la quota riservata a Retegas Bari e/o al Socio unico nella costituenda partnership;
- c) la rappresentanza riservata a Retegas Bari e/o al Socio unico negli organi di governo della costituenda partnership;
- d) le garanzie occupazionali offerte al personale di Retegas Bari;
- e) le economie di scala e di scopo conseguibili a seguito della partnership;
- f) le capacità finanziarie del partner ai fini degli investimenti richiesti per la partecipazione alla gara d'ambito;
- g) gli aspetti connessi con la proprietà delle reti, nei termini di cui alle determinazioni dell'Amministrazione a seguito delle verifiche richieste.

La società dovrà valutare gli elementi sopra elencati nel senso più favorevole alla partecipazione alla gara d'ambito Bari 1 del soggetto giuridico nato dalla partnership alle condizioni che garantiscono il miglior risultato per la società stessa ed indirettamente per l'Ente Socio. Lo status di partner di "società quotata", come definito dall'art. 2 co. 1 lettera p) del D.Lgs. 175/2016, costituirà titolo preferenziale nella selezione.

Per la gestione della partecipazione in AMGAS S.r.l.

In merito alla Società Amgas S.r.l., l'esito dell'atto ricognitivo di cui all'art.24 del D.Lgs 175/2016, adottato dal Consiglio Comunale nella seduta del 29/09/2017, per la partecipazione indiretta in AMGAS SRL è il "mantenimento della partecipazione con piano di riassetto per la sua razionalizzazione" attraverso il "conferimento di una quota maggioritaria o totale, a società quotate

a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas srl in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adeguata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione". Di conseguenza, la procedura per la ricerca del partner industriale finalizzato alla partecipazione della gara d'ambito per la concessione della gestione della distribuzione del gas naturale, di ch  trattasi, dovr  disgiungersi dalle attivit  per l'attuazione del piano di riordino cos  come deliberato dal Consiglio Comunale.

Per la procedure ad evidenza pubblica

Si ritiene che si rispetterebbero maggiormente i principi di par conditio e concorrenza, se fossero invitati nella fase successiva, almeno i soggetti rientranti nelle prime due fasce, che sono in tutto 6 (2 della 1^fascia, + 4 della 2^fascia). Circa la necessit  che Amgas si tuteli adeguatamente contro il rischio di cambiamento di strategia pre-gara del partner, per la fase successiva sarebbe possibile richiedere ai partecipanti un'adeguata cauzione fideiussoria a garanzia di detti rischi.

DISPORRE CHE la Societ  predisponga un adeguato cronoprogramma che indichi i tempi e le modalit  di esecuzione della procedura ad evidenza pubblica che intende adottare, con riguardo alle esigenze organizzative della Azienda, con un'analisi delle diverse opzioni in relazione alle previsioni normative (Cod. Civ. e artt. 4, 5 e 8 del D.Lgs 175/2016 e Codice degli appalti) e approfondendo in particolar modo gli aspetti riguardanti le competenze del Consiglio Comunale.

DISPORRE CHE di ogni fase della procedura fino alla sottoscrizione degli atti la Societ  dovr  dare notizia all'Ente Socio Comune di Bari."

Nella nota di aggiornamento del DUP 2018/2020, i cui indirizzi sono stati oggetto di presa d'atto da parte del CdA nella seduta dell'11 maggio 2018, nulla di diverso stabiliva confermando gli indirizzi esposti.

Nel corso del 2018 Retegas Bari, con l'ausilio della societ  di Consulenza Utiliteam & Co Srl e dello studio Bonora di Milano metter  a disposizione dell'Ente tutto quanto richiesto dalla Giunta Comunale per consentire all'Amministrazione Comunale di poter assumere decisioni in ordine al proseguo della procedura.

Nella seduta del 25 febbraio 2019, l'Assemblea dei soci cos  disponeva in ordine alla discussione dei punti Punto 3 - Indirizzi su partnership gara ambito Bari 1, Punto 4 - Indirizzi su cessione Reti propriet  dell'Ente: *"Il socio fa presente che il Consiglio Comunale nella seduta del 27 dicembre 2018 con numero di delibera 118 ha assunto le seguenti decisioni in ordine alla societ  Retegas Bari - Per AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA:*

Permangono i presupposti di cui agli articoli 4 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Societ .

Il Consiglio Comunale: Conferma il mantenimento della partecipazione con il seguente programma di riassetto societario.

Amgas Spa proceder  ad individuare un partner industriale privato al fine di perseguire le sempre pi  urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilit  di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1.

A tal fine, e come attivit  prodromica all'attivit  di ricerca della partnership, dovr  essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Societ  AMGAS S.p.A. delle reti di propriet  comunale. L'individuazione del partner avverr  tramite procedura ad evidenza pubblica del tipo "dialogo competitivo". Al termine della gara, il Consiglio Comunale proceder  all'analisi del nuovo assetto societario che sar  configurabile all'esito della procedura (costituzione di una newco, ovvero cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari; accordi di partnership) per le proprie determinazioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i."

Gli uffici si sono prontamente attivati per mettere a disposizione dell'Ente tutti i dati necessari ad assumere la decisione di conferire direttamente a Retegas Bari, le reti di proprietà all'Ente Socio. Alla data di redazione della presente non risultano decisioni ulteriori assunte dal socio sul tema. Nella medesima seduta, il socio disponeva, nel trattare il Punto 5 - Indirizzi cessione quote Amgas Srl, che:

Il Consiglio Comunale, preso atto che l'art.51 della proposta di Legge di Bilancio 2019 (al 31 ottobre 2018) prevede una modifica all'art. 24 del TUSP, in particolare l'inserimento dopo il comma 5 del seguente: "5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni di cui ai comma 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'Amministrazione pubblica, che detiene le partecipazioni, è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione." e che la Società ha portato nei bilanci sin dal 2013 fino all'ultimo bilancio 2017 un risultato positivo, fa propria la necessità, espressa dalla Giunta Municipale con la Delibera n. 861 del 6/12/2018, circa "la verifica di fattibilità di un ulteriore piano di razionalizzazione per AMGAS S.r.l. da sottoporre al Consiglio Comunale, diverso da quello assentito con la Delibera di CC n.88 del 29/09/2017, conforme al TUSP alla luce della prevista modifica dell'art. 24 del TUSP, che consenta, almeno fino al 31/12/2021, il mantenimento da parte del Comune della partecipazione in AMGAS s.r.l., contemperando le esigenze di superare le criticità presenti in relazione all'Unbundling Funzionale con il Socio Unico AMGAS S.p.A.", dispone, ove nella Legge di Bilancio sia confermata la modifica dell'art.24 del D.Lgs. 175/2016 nei termini suddetti, a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, di sospendere la procedura per il conferimento di detta partecipazione e impegna la Giunta Municipale a relazionare in merito a tale possibilità sottoponendo al Consiglio Comunale gli esiti della verifica con l'eventuale piano di razionalizzazione da adottare, rinviando ogni diversa valutazione in merito alla partecipazione nell'ambito di ciascuna delle prossime "Razionalizzazioni periodiche delle partecipazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs."

A seguito di ciò il Direttore Generale del Comune di Bari ha disposto con proprio atto di costituire un gruppo di lavoro operativo composto da membri del Comune di Bari e delle società Retegas Bari e Amgas Srl coordinato dal medesimo Direttore Generale.

Il GdL dopo vari incontri ha optato per la necessità di avvalersi nuovamente del supporto consulenziale di Utiliteam & Co, la cui proposta commerciale è stata discussa nella seduta del GI dello scorso 07 maggio 2019.

Il 17 settembre 2019 la società Utiliteam & Co, incaricata di rendere un parere sulla definizione del più corretto assetto societario da dare al gruppo (Comune di Bari, Retegas Bari e Amgas Srl) al fine di ottemperare alle disposizioni regolatorie in materia di unbundling funzionale, ha fatto pervenire i pareri legali sulle due possibili soluzioni (scissione e fusione del ramo commerciale direttamente sotto il Controllo del Comune di Bari e scorporo del ramo distribuzione con costituzione della sub-holding) che attestano una sostanziale fattibilità legale delle due ipotesi.

In data 20 gennaio 2020 è pervenuta dal Direttore di Ripartizione Enti Partecipati Dott. Ing. Vito Nitti, Delibera di Consiglio Comunale n. 105 del 28/12/2019 di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie del Comune di Bari, adottato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016.

Nell'ambito del suddetto piano sembrerebbe che il Comune di Bari abbia deciso, quale soluzione definitiva alla questione del rispetto della normativa ARERA in materia di unbundling funzionale, di procedere con la scissione di Amgas Srl in favore del Comune di Bari.

Con tale delibera del Consiglio Comunale sarebbe onere di Retegas Bari presentare all'assemblea dei soci il conseguente progetto di scissione.

Ciò posto non appare chiaro se Retegas Bari possa già procedere o se diversamente, debba attendere istruzioni dalla Giunta Municipale, come indicato in detta delibera: "... [il Consiglio Comunale] impegna la Giunta Municipale a dar mandato a Retegas Bari di predisporre gli schemi degli atti..."

Successivamente sono state richieste all'Ente più precise indicazioni sulla decisione del Consiglio Comunale in ordine ai prossimi passaggi per addivenire alla scissione societaria di Amgas Srl

come prospettata: in particolare se si dovesse attendere la delibera di Giunta Municipale di cui innanzi prima di procedere.

Nell'ambito del suddetto piano, il Comune di Bari ha individuato quale soluzione definitiva alla questione del rispetto della normativa ARERA in materia di unbundling funzionale, quella di procedere con la scissione di Amgas Srl in favore del Comune di Bari. Con la delibera suddetta, inoltre, Retegas Bari viene individuata come incaricata a presentare all'assemblea dei soci il conseguente progetto di scissione.

A tale fine, ed in attesa di ricevere dal Comune di Bari più precise indicazioni in ordine ai prossimi passaggi per addivenire alla scissione societaria di Amgas Srl, nel corso del 2020, Rete Gas ha ritenuto di procedere all'individuazione del professionista incaricato della redazione del progetto di scissione.

Nel medesimo Piano, relativamente a Retegas, il Consiglio Comunale ha deciso che la stessa procederà ad individuare un partner industriale privato al fine di perseguire le sempre più urgenti economie di scala, anche prescindendo dall'impossibilità di concorrere singolarmente alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1. L'individuazione del partner avverrà tramite procedura ad evidenza pubblica del tipo "dialogo competitivo". Al termine della gara, il Consiglio Comunale procederà all'analisi del nuovo assetto societario che sarà configurabile all'esito della procedura (costituzione di una newco, ovvero cessione al partner di una quota azionaria di Retegas Bari; accordi di partnership) per le proprie determinazioni ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. A tal fine, e come attività prodromica all'attività di ricerca della partnership, dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, per le proprie determinazioni, una proposta per il conferimento alla Società Retegas Bari delle reti di proprietà comunale. E' appena il caso, peraltro, di ricordare che la procedura di ricerca del partner industriale, già da tempo predisposta, potrà essere avviata solo dopo la definizione, da parte del Socio Unico, dei termini di cessione di Amgas srl e della proprietà di tutte le reti.

Gruppo

Sotto il profilo giuridico il Comune di Bari controlla per il tramite di Retegas Bari, le seguenti società che svolgono attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
AMGAS Srl	100%	Diretto	Vendita gas naturale

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllanti, controllate, collegate:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
AMGAS Srl	214.170		13.277.917	14.347	12.617.524	118.035
Comune di Bari	14.425.205		23.651		259	516.4567
Totale	14.639.375	0	13.301.568	14.347	12.617.783	634.492

AMGAS SRL

In particolare Retegas Bari intrattiene rapporti con la controllata AMGAS Srl su diversi fronti. Innanzitutto il rapporto di partecipazione al capitale di rischio: Retegas Bari è socio unico di AMGAS Srl. In virtù del predetto rapporto Amgas Srl è parte del gruppo Comune di Bari, ed è

soggetta alla direzione e coordinamento dell'Ente Capogruppo Comune di Bari (ex art. 2497 cc ss).

In secondo luogo Retegas Bari ha rapporti commerciali con la controllata, operando questa nel settore della vendita del gas naturale ed essendo impresa leader dell'ambito in cui insiste Retegas Bari.

Mentre Retegas Bari si rifornisce da Amgas Srl di energia elettrica e gas, a condizioni di mercato. Inoltre Amgas Srl è locataria di un immobile di proprietà di Retegas Bari adibito ad archivio aziendale.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

ANALISI E RISULTATI DELLA GESTIONE

Analisi economica

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019		31/12/2018	
	Valore	%	Valore	%
Ricavi netti	13.593.518	100,00%	13.379.781	100,00%
Costi esterni	3.587.289	26,39%	3.333.901	24,92%
Valore aggiunto	10.006.229	73,61%	10.045.880	75,08%
Costo lavoro	4.444.285	32,69%	4.506.727	33,68%
Margine operativo lordo EBITDA	5.561.944	40,92%	5.539.153	41,40%
Ammortamenti svalut. e accantonamenti	2.105.550	15,49%	2.978.662	22,26%
Reddito oper. della gestione tipica	3.456.394	25,43%	2.560.491	19,14%
Proventi diversi straordinari e rivalutazioni	984.682	7,24%	1.532.132	11,45%
Oneri straordinari e svalutazioni	100.331	0,74%	1.073.711	8,02%
Reddito operativo EBIT	4.340.745	31,93%	3.018.912	22,56%
Proventi finanziari	2.274.393	16,73%	3.273.099	24,46%
Oneri finanziari	7.075	0,05%	638	0,00%
Reddito ante imposte EBT	6.608.063	48,61%	6.291.373	47,02%
Imposte	1.019.478	7,50%	1.164.621	8,70%
Reddito (perdita) netto	5.588.585	41,11%	5.126.752	38,32%

Per quanto riguarda la gestione caratteristica, si rileva un aumento dei ricavi di produzione di circa il 1,6% derivante dal miglioramento del VRT per effetto dei maggiori investimenti effettuati nel 2017.

Per quanto riguarda i costi esterni si rileva un aumento derivante dalla concomitanza di diversi elementi (aumento spese legali, servizi bancari, assicurativi, manutenzioni).

I costi del personale, per il cui dettaglio si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio e all'analisi sulla gestione del personale della presente relazione, evidenziano una ulteriore riduzione rispetto al 2018. A questo proposito la voce spesa del personale già contiene per competenza la redistribuzione dei miglioramenti del MOL deliberata dal CdA nella seduta del 28 settembre 2020.

Grazie a quanto esposto sin ora si può rilevare un apprezzamento dell'EBITDA di circa lo 0,5% fra il 2018 e il 2019 nonostante l'eccezionalità (dovuta ad eventi straordinari) dei risultati intervenuti già nel 2018.

E' utile osservare che i valori dell'indice ROE (che rappresenta la redditività complessiva della società rispetto al patrimonio netto) e dell'indice ROI (che rappresenta la redditività degli investimenti) sono positivi e pari rispettivamente al 12% e al 5%.

Il ROE è rimasto invariato, rispetto al 2018 (12%), per effetto della compensazione tra il peggioramento dei margini di Amgas Srl ed il miglioramento di quelli di Retegas Bari. Il ROI è rimasto assolutamente invariato rispetto al 2018 e pari al 5%.

Analisi patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
<i>Attività disponibili</i>	22.264.695	19.306.982
- <i>Liquidità immediate</i>	2.472.485	2.697.249
- <i>Liquidità differite</i>	19.242.085	15.933.540
- <i>Rimanenze finali</i>	550.125	676.193
<i>Attività fisse</i>	58.471.161	55.686.785
- <i>Immobilizzazioni immateriali</i>	415.170	363.250
- <i>Immobilizzazioni materiali</i>	44.037.541	41.401.648
- <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	14.018.450	13.921.887
<i>Capitale investito</i>	80.735.856	74.993.768
PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
<i>Debiti a breve</i>	22.160.951	19.818.347
<i>Debiti a medio/lungo</i>	5.551.208	5.740.305
<i>Mezzi propri</i>	53.023.701	49.435.117
<i>Fonti del capitale investito</i>	80.735.856	74.993.768

Si evidenzia che il tasso di copertura delle immobilizzazioni è praticamente invariato rispetto all'anno precedente ed è molto vicino al valore di equilibrio corrispondente all'unità. Questo comporta che il Patrimonio e quindi i mezzi propri coprono gli asset aziendali grazie agli accantonamenti a riserve vincolanti derivanti dalla distribuzione degli utili degli ultimi anni. Si precisa che Retegas non fa ricorso al mercato finanziario per far fronte agli investimenti sulle reti. A tale proposito, sarebbe auspicabile un aumento del capitale sociale attraverso l'imputazione a capitale del debito verso il socio unico Comune di Bari e delle riserve disponibili e/o attraverso la cessione ad Retegas Bari delle reti e degli impianti rimasti in proprietà dell'Ente. Ciò massimizzerebbe il valore della partecipazione in Retegas Bari, da parte del Comune di Bari, consentendo al medesimo di estrarre dalla società la massima utilità possibile nell'implementazione del regime liberalizzato (gara d'ambito). Quanto detto trova più evidente rappresentazione nel margine primario di struttura che espone in valore assoluto la differenza fra il patrimonio netto e le immobilizzazioni. Tale margine si presenta sempre negativo anche se

dimostra comunque che parte degli asset sono finanziati con debiti di breve periodo, mentre sarebbe auspicabile una copertura di medio/lungo termine.

Tale virtuoso auspicio, nel 2019, non era attuabile per diverse ragioni, in particolare per: a) l'incertezza sulle decisioni del Comune di Bari in ordine agli utili distribuiti e non pagati (per il dettaglio si rinvia alle maggiori informazioni contenute nella Nota Integrativa relativamente alla voce "debiti verso controllanti" del Passivo dello Stato Patrimoniale) in quanto gli stessi non avevano avuto origine da precedenti flussi di cassa in entrata; b) per la scadenza della concessione e in attesa dell'avvio della gara per l'ambito Bari 1 il cui avvio era previsto per marzo 2016 (poi prorogato a marzo 2017), per il cui dettaglio si rinvia alla parte introduttiva della presente relazione.

Si ricorda che la pianificazione di un'attività d'investimento attraverso l'indebitamento finanziario, non può far riferimento ad un arco temporale inferiore ai 3 anni. Anche in considerazione di questi elementi, come si vedrà in seguito, l'attività d'investimento della società è stata fortemente rallentata e limitata alle attività di emergenza, agli adempimenti regolatori o a particolari esigenze segnalate dall'Ente socio.

Indici di solidità	2019	2018	2017
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,91	0,90	0,89
Margine primario di struttura	(5.447.460)	(5.566.996)	(6.635.545)

Analisi finanziaria

Le dinamiche finanziarie dell'anno 2019 hanno inciso in maniera positiva sugli equilibri finanziari.

Le disponibilità liquide di fine anno sono positive anche se più basse dell'esercizio precedente.

A testimonianza del miglioramento della situazione finanziaria della società vi sono gli indici e i margini di seguito riportati tutti in leggero miglioramento rispetto all'esercizio 2018.

Indici di solidità	2019	2018	2017
Indice di indebitamento	0,52	0,52	0,55
Margine di tesoreria	(446.381)	(1.187.558)	(2.427.850)
Capitale circolante	103.744	(511.365)	(2.003.446)

Anche quest'anno viene riportato tra gli allegati al bilancio il rendiconto finanziario. Questo strumento consente di valutare con maggior precisione le movimentazioni finanziarie e distinguerle in particolare fra movimenti derivanti dall'attività caratteristica piuttosto che da realizzi di crediti e o pagamenti di debiti.

Le liquidità finali sono in calo a fronte di un aumento dei crediti che produce il peggioramento del capitale circolante a sua volta influenzato anche dall'aumento dei debiti a breve.

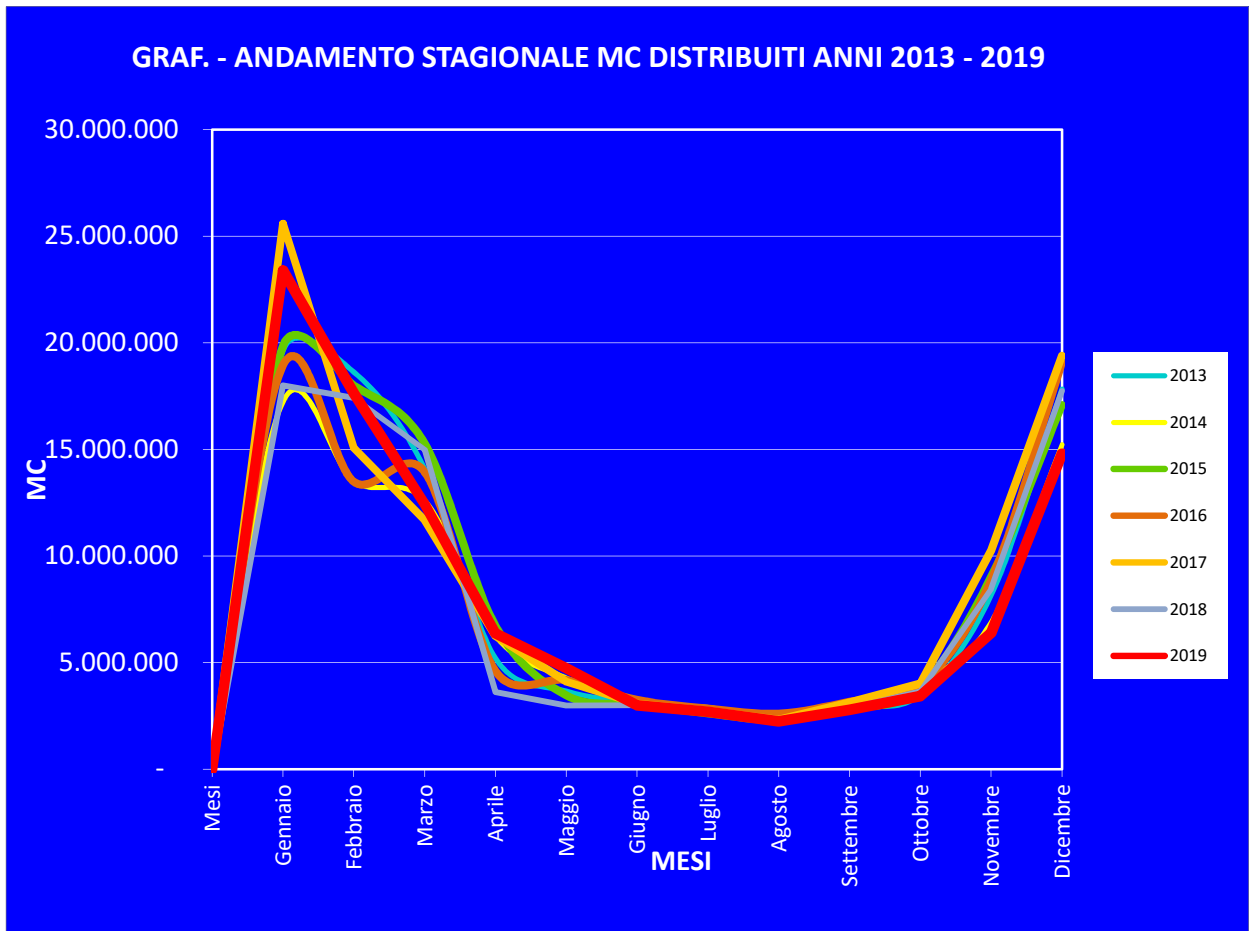
Per l'anno 2019 si rilevano gli indebitamenti di natura finanziaria attesi e prospettati. Per l'anno 2019 sono stati rilevati appunto gli oneri finanziari per il factoring sulle operazioni di acquisto e rimborso dei TEE. Si evidenzia un incremento del debito verso il socio. L'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2018 ha destinato disponibilità liquide per circa 1,5 milioni Euro proprio al ripianamento dello stesso debito. La stessa Assemblea ha deliberato inoltre una distribuzione a dividendi di ulteriori 2 milioni. Entro il 31/12/2019 non è stato possibile provvedere a questa ulteriore distribuzione, a cui si è provveduto in ogni caso entro la data di approvazione del presente Bilancio. Sono stati versati, così, oltre 4 milioni di Euro al Comune fra quota di debito, utili distribuiti ex novo e canone di concessione.

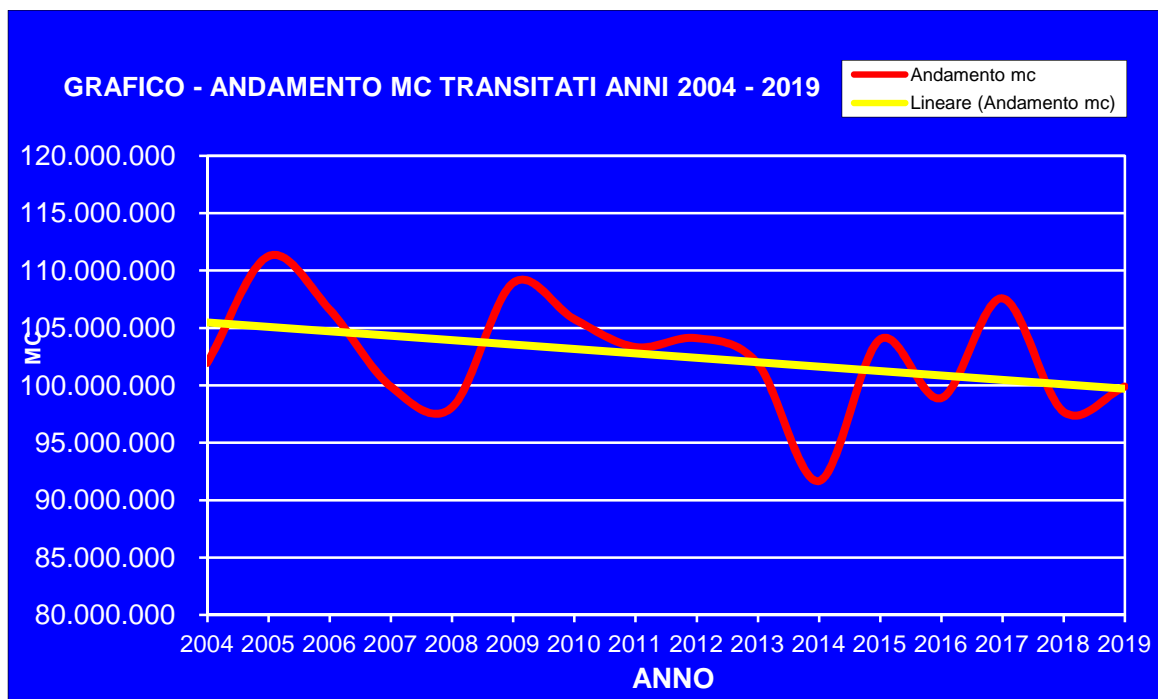
E' auspicabile che l'eccezionale richiesta di risorse finanziarie da parte dell'Ente Socio per gli anni 2017 e 2018 non si ripeta anche per gli anni successivi. Diversamente la società potrebbe andare incontro a possibili disequilibri finanziari soprattutto in vista del riavvio di attività capital intensive come la seconda fase del roll-out dei contatori elettronici.

I debiti di breve e medio/lungo periodo sono ampiamente coperti dai mezzi propri evidenziati anche dall'indice di indebitamento, dato dal rapporto fra i debiti e il patrimonio netto, aumentato

anche per effetto del citato incremento del debito verso l'Ente socio per dividendi distribuiti ma non erogati.

Resta ferma comunque la possibilità per la società di far fronte a tali debiti soprattutto attraverso operazioni straordinarie, così come ampiamente si evince dai valori comunque negativi del Capitale Circolante e del Margine di Tesoreria che esprimono l'ovvio disequilibrio dei debiti a breve rispetto ai crediti a breve e alle disponibilità liquide. Resta fermo il piano di rientro concordato a fronte, però, della non distribuzione di ulteriori dividendi cosa che peraltro è stata appunto fatta per gli utili dell'anno 2014, 2015 e 2016. Tutto ciò facendo leva, ovviamente, sui flussi generati dalla partecipazione in Amgas Srl, almeno fino a quando non prenderà corpo la scissione prevista dalla citata delibera del C.C. numero 105 del 28/12/2019.





Investimenti

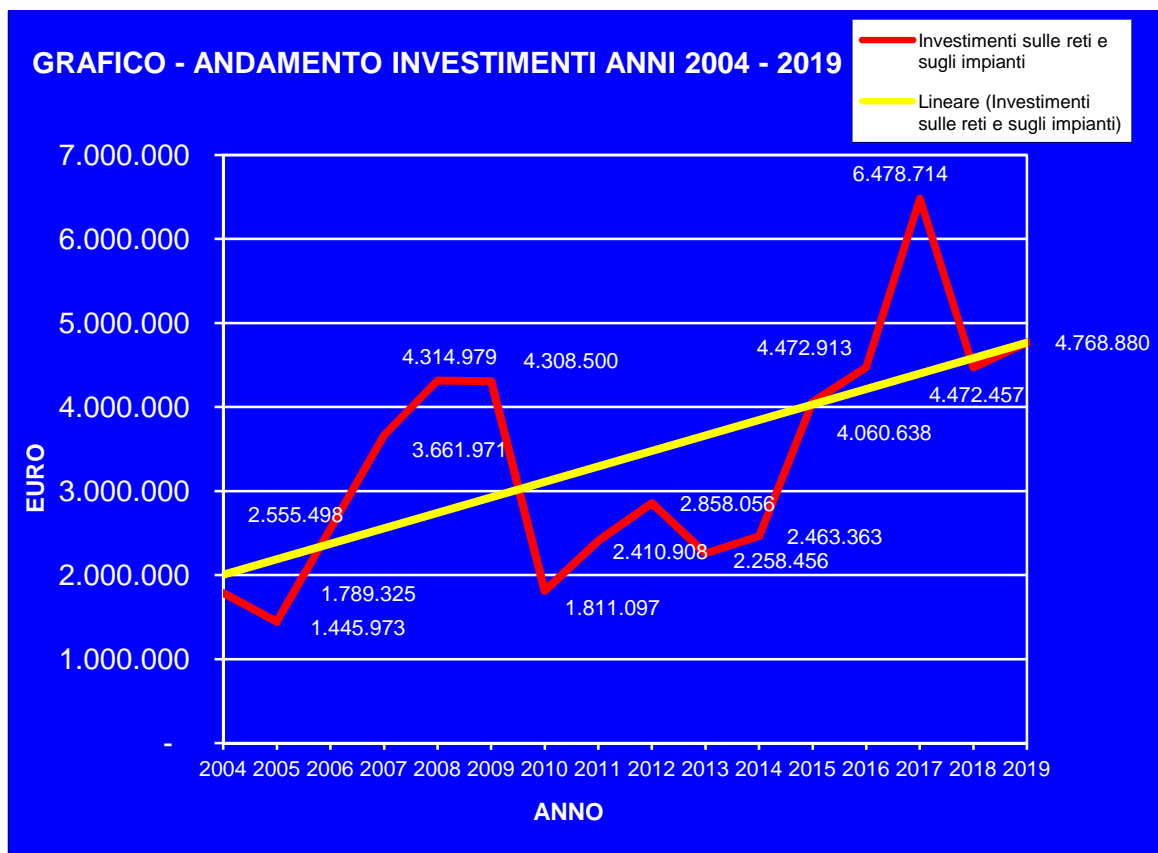
Il meccanismo di determinazione delle tariffe del servizio di distribuzione tende a perseguire l'efficienza del servizio mediante un sistema che premia le società ad elevato livello di investimenti e che riduce, per effetto di un X-factor, costi operativi riconosciuti, costringendo le stesse a comprimere i costi aziendali. In sostanza le tariffe e, quindi, i ricavi delle società di distribuzione aumentano al crescere degli investimenti in funzione della remunerazione del Capitale Investito (6,102% -6,60%) e dei maggiori ammortamenti tecnici riconosciuti e decrescono per effetto dei minori costi operativi riconosciuti in funzione dell'X-factor.

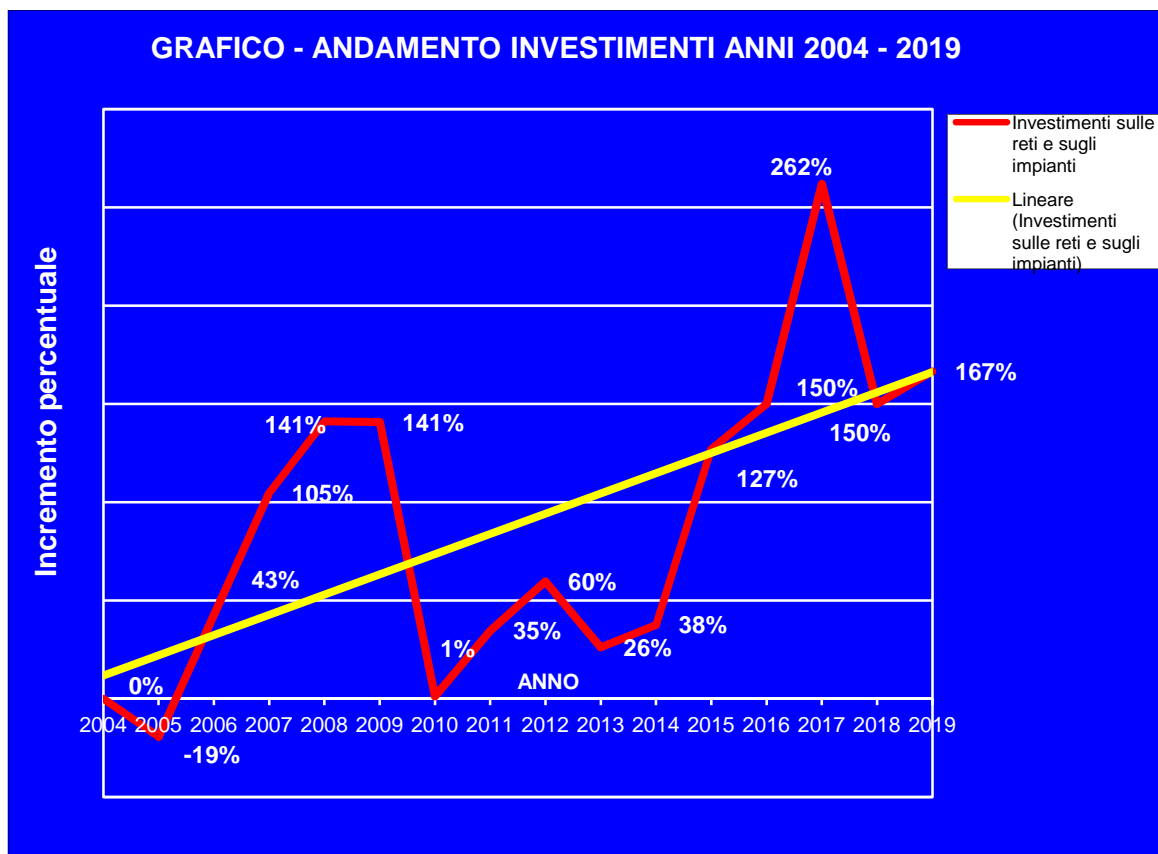
L'ARERA sulla base di questo impianto tariffario, emana delibere che, riguardando aspetti diversi dell'attività di distribuzione, impongono investimenti finalizzati alla riduzione dei costi operativi, così la normativa sulla Tele Lettura, quella sulla Protezione Catodica, quella sul Portale di Interscambio, ecc.

Per queste ragioni Retegas Bari, negli ultimi anni, ha puntato molto sugli investimenti, in particolar modo su quelli relativi al *core business* societario. Le finalità di tale strategia risiedono nel duplice obiettivo di garantire un adeguato livello del servizio pubblico, oggetto dell'attività dell'azienda, così come impone la normativa del regolatore e quello di controbilanciare i recuperi di cui sopra.

Come è possibile osservare dall'andamento dei grafici, fra il 2011 e il 2014 vi è stato un deciso decremento del livello degli investimenti rispetto ai livelli raggiunti fino al 2009. Dal 2015 il livello degli investimenti è tornato su anche per effetto degli interventi sulla telegestione e della gestione di commessa che trova appunto il suo culmine nel 2017. Gli anni 2018 e 2019 rimangono anni in cui gli investimenti sono rimasti a livello medio alto anche se l'ammontare complessivo risulta notevolmente inferiore all'anno 2017 per effetto dello stop sul roll-out che, ripreso nell'autunno del 2019, ha trovato un'ulteriore stop dovuto al lockdown per la pandemia. I positivi effetti economici ottenuti nel corso del 2018 e 2019 sono determinati anche dall'incremento degli investimenti e si protrarranno sicuramente quando riprenderà il rollout degli smartmeter senza interruzioni. La leva degli investimenti potrebbe essere, come già ampiamente specificato nella presente relazione, maggiormente utilizzata. Le circostanze che inibiscono ulteriori iniziative di investimento sono innumerevoli. In primo luogo l'incertezza circa la scadenza della concessione in essere con il Comune di Bari per il servizio di distribuzione del gas naturale e la conseguente gara d'ambito il cui bando, si rammenta, avrebbe dovuto essere pubblicato entro l'11 aprile 2017. A ciò si aggiunge l'incertezza circa l'esito delle richieste di Retegas Bari, come già esposto, di definire

diversamente la questione del debito verso il Comune di Bari e la possibile cessione delle reti di proprietà dell'Ente nonché l'individuazione del partner per la partecipazione alla citata gara.





Investimenti

I progetti di telelettura/telegestione dei gruppi di misura e la evoluzione del sistema (tecnico, normativa e regolatoria).

Le attività operative in tema di telelettura/telegestione sono probabilmente quelle che più di altre hanno subito gli effetti (negativi) della pandemia.

Il nuovo contratto per l'implementazione della rete RF, cd Lotto 2, quello che riguarda la sostituzione della rete RF di e-distribuzione, è stato chiuso solo a fine luglio 2020 a causa della proroga delle procedure di affidamento (è stato sostanzialmente allungato il periodo di stand-still). L'appalto è stato aggiudicato alla Sersonet srl, al pari del precedente lotto.

Ciò ha comportato la necessità di chiedere ad e-distribuzione SpA (di seguito anche ED) di prorogare la fornitura del loro servizio di ulteriori 3 mesi, estendibile di ulteriori 3. Le attività di Sersonet saranno avviate a settembre e, confidando sul contenimento della pandemia, dovrebbero consentire di stendere la nuova rete nei quartieri ora serviti da e-distribuzione in tempo utile (fine gennaio 2021).

La pandemia ha determinato anche il blocco delle attività di roll-out dei contatori e posa apparati di rete (i cd gateway, o GW) anche nella zona a nord di Bari; le attività sono state fermate per motivi di sicurezza a marzo e riprese, ovviamente con ritorni in termini di produzione molto ridimensionati, a giugno scorso. Anche per queste attività, si confida nel

contenimento del numero dei contagi per riprendere a settembre con un incremento delle squadre in campo.

Discorso analogo per gli interventi di manutenzione in campo sugli smart meter, cosa che non consente di mantenere elevati gli standard di rilevazione della misura, con possibili effetti negativi in caso di ispezioni o richiesta di informazioni da parte di Arera, ove questa non assimili l'emergenza sanitaria a causa di forza maggiore⁶.

Per tutte queste attività, si terranno sotto controllo i provvedimenti di Arera, in quanto si ritiene inevitabile uno slittamento degli obiettivi: per RGB è previsto il completamento del roll-out e messa in servizio dei gdm del mercato retail a fine 2021⁷.

Dal punto di vista normativo, si segnala che il Commissario Europeo per l'energia, Kadri Simson, rispondendo ad una interrogazione al Parlamento Europeo, ha chiarito che non appare necessario rivedere le regole del GDPR in applicazione ai cd contatori intelligenti, in quanto le attuali norme tecniche di protezione dei dati (nel servizio di telelettura si fa ampio impiego di chiavi di crittografia), ove applicate in modo rigoroso dai singoli Paesi (responsabili sul tema), prevedono già un livello di protezione adeguato per i clienti finali dotati di smart meter.

Principali interventi sulle reti:

- l'estensione delle reti di media e bassa pressione lungo le complanari est ed ovest della SS16 nord; l'intervento è funzionale alla configurazione di una seconda linea di approvvigionamento dei quartieri a nord della città (San Paolo, Palese e Santo Spirito), attualmente serviti dal un solo feeder in uscita dalla re.Mi. della Z.I.;
- estensione della rete di bassa pressione in numerose strade private e non ancora raggiunte dal servizio gas;
- sostituzione per bonifica e potenziamento delle reti presenti lungo la via Andrea da Bari e via Scipione L'Africano;
- adeguamento delle reti gas lungo la via Amendola in relazione agli interventi di allargamento della sezione stradale in corso;
- suddivisione in maglie elettriche del sistema di protezione catodica presente nelle ex frazioni costiere di palese e Santo Spirito.

Di seguito, in forma sintetica, si riportano i principali dati operativi:

Estensione rete MP al 31.12.19	ml	139.858
---------------------------------------	-----------	----------------

⁶ Allo scopo, Arera ha recentemente pubblicato il dco 313 "Misure straordinarie in materia di regolazione output-based dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas in relazione all'emergenza Covid-19". Gli uffici ne seguiranno gli sviluppi e valuteranno il da farsi.

⁷ In realtà, l'obiettivo regolatorio è di mettere in servizio l'85% dei pdr, ma considerando gli assenti, i rifiuti e quant'altro, è opportuno cercare di sostituire tutti i pdr per essere certi di perseguire l'obiettivo fissato da Arera a fine 2021.

di cui in acciaio	ml	135.236	
di cui in pead	ml	4.623	
messi in gas nel semestre	ml	1.796	
Estensione rete BP al 31.12.19	ml		489.886
di cui in acciaio	ml	414.904	
di cui in pead	ml	74.982	
messi in gas nel semestre	ml	3.236	
Derivazioni esistenti al 31.12.19	n		23.418
realizzati nel semestre	n	49	
GRF esistenti al 31.12.19	n		77
installati nel semestre	n	-	
GRU esistenti al 31.12.19	n		156
installati nel semestre	n	1	
Alim. di prot cat esistenti al 31.12.19	n		63
installati nel semestre	n	0	
Punti di misura per prot cat al 31.12.19	n		890
installati nel semestre	n	10	
Posti di misura per prot cat al 31.12.19	n		727
installati nel semestre	n	5	
Rete ispezionata nel semestre	ml		618814
di cui in MP	ml	134342	
di cui in BP	ml	484472	
Dispersioni localizzate nel semestre	n		3
di cui su rete MP	n	0	
di cui su rete BP	n	3	
Dispersioni segnalate da terzi nel semestre			172
interrate su rete	n	2	
interrate su derivazioni	n	30	
su derivazione aerea	n	112	

su gruppo di misura	n	28
Analisi gascromatografiche nel semestre	n	2 x 30
frequenza	trimestrale	
Preventivazione lavori	n	139
Esecuzione lavori	n	108
Servizi su pdr		
Appuntamenti gestiti nel semestre	n	13.757
Attivazioni della fornitura	n	2.498
di cui con accertamento doc ex del. 40	n	492
accert doc ex del. 40 con esito negativo	n	0
Disattivazioni della fornitura	n	1.595
Riattivazione della fornitura per morosità	n	222
Riattivazione della fornitura per motivi di sicurezza	n	0
Morosità e SUI		
Tentativi di sospensione per morosità	n	1.561
Sospensioni per morosità	n	270
Cessazioni amm.ve pervenute nel semestre	n	1019
di cui con passaggio a FUI	n	45
di cui con passaggio a FDD	n	974
n PDR complessivamente in FDD	n	732
Switch		
Rich di switch pervenute nel semestre	n	4.715
Switch effettuati nel semestre	n	4.573
di cui con letture reali validate	n	1.171
Bonus gas		
Clienti finali con bonus gas al 30 giugno 2019	n	6.781
Importi erogati per bonus gas nel primo semestre 2019 (ca.)	€	339.093
Rilevazione Consumi		
Letture rilevate da letturista nel I trim 2019	n	55.082
Letture rilevate da letturista nel II trim 2019	n	76.112
Autoletture validate nel semestre	n	41.812
Teleletture rilevate nel semestre	n	284.641
C.f senza lettura/telelettura nel semestre	n	21.013
C.f senza lettura/telelettura nel semestre	%	17%
C.f. senza misura validata nel semestre	n	15.394
C.f. senza misura validata nel semestre	%	12%

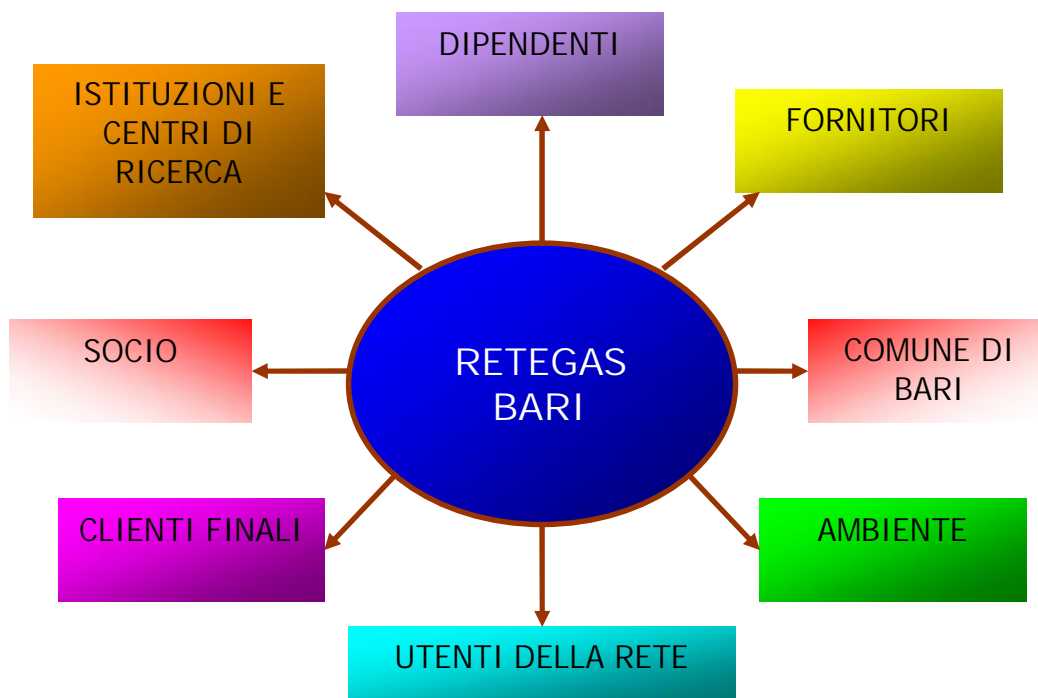
Roll-out per posa smart meter

Sost. programmate effettuate nel semestre	n	7459
di cui eseguite da imprese esterne	n	7392
di cui eseguite da personale aziendale	n	67
Sostituzioni effettuate su rich di Soc di Vendita	n	0
Sostituzioni effettuate su rich del cliente finale	n	377
Sostituzioni effettuate da pronto intervento	n	193
Sostituzioni effettuate da interventi tecnici	n	821

In definitiva, nel corso del 2019, l'importo complessivamente investito da Retegas Bari nel sistema gas a servizio della città è stato pari a circa 4,8 milioni di euro.

Rapporto sulla politica sociale

STAKEHOLDERS



Modello 231/2001 e Prevenzione dalla Corruzione

Nuovo modello organizzativo 231 e nomina nuovo OdV

Sul finire dell'anno 2017 il Consiglio di Amministrazione della società ha autorizzato l'implementazione nonché la revisione del Modello 231/2001. Il consulente individuato è stato AANEXT di Bari che partendo dalle mappature dei rischi utilizzate per la redazione del precedente MOG nonché la documentazione in atti, ha redatto il modello applicando le tipologie di reato che si potrebbero configurare nell'ambito di questa tipologia di società. Il Modello implementato è stato consegnato in prima bozza a fine maggio 2018. Da quel momento è stata avviata una interlocuzione con svariati approfondimenti con l'ODV e gli uffici per arrivare all'approvazione in CdA in data 4/12/2018. Il nuovo MOGC ha previsto l'implementazione di alcune parti speciali assenti e cioè la parte sui reati ambientali, sui nuovi reati societari ed ha attuato piena integrazione tra gli strumenti delle certificazioni - sicurezza sul lavoro, OHSAS 18001 e Modello 231, atteso che la certificazione opera come scriminante per la responsabilità d'impresa. Un ulteriore obiettivo realizzato attraverso nel nuovo M.O.G. 231 con le relative schede di attuazione, è rappresentato dalla definizione del flusso informativo nei confronti di ODV più snello ed efficace che lascia presagire finalmente una consolidata implementazione.

Nella seduta del 29 gennaio 2019 il GI ha affidato alla società AANEXT, l'attività di formazione e affiancamento del personale, supporto O.d.V., per un importo pari a € 13.000,00 oltre IVA.

Nella seduta del 04 aprile il GI ha approvato il sistema di deleghe proposto e condiviso da AANEXT e dal management della società.

In data 06 agosto 2019 Il Gestore Indipendente ha deliberato di nominare, alle condizioni previste dal Bando e a far data dalla sottoscrizione per accettazione dell'incarico, quali membri dell'OdV di Retegas Bari:

1. ing. Marco Falagario;
2. dott. Sergio Salomone;
3. dott. Francesco Magrone.

Prevenzione dalla Corruzione

Con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 sono state approvate le «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione». Operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, con detto provvedimento è stato introdotto, nel nostro ordinamento, un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli: «nazionale» e «decentrato».

Al fine di ottemperare correttamente al disposto normativo in tema di Anticorruzione, l'Azienda, già dall'anno 2014, in adempimento del PNA ANAC del 2013, ha adottato, nell'ambito del Proprio Modello Organizzativo ex d.lgs 231/01 un Piano di prevenzione della corruzione. Il Piano ha:

- considerato tutti i possibili e potenziali fenomeni corruttivi;
- stilato i principi generali di comportamento e protocolli di prevenzione.
- statuito una densa attività formativa;
- previsto protocolli di gestione del personale nelle aree a rischio corruzione;
- previsto l'ipotesi di astensione in caso di conflitto di interesse;
- implementato regole di trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie;
- adottato un sistema disciplinare specifico;

- statuito dei flussi informativi nei confronti dell'organo deputato alla vigilanza sull'osservanza ed il funzionamento del Modello.

Il Comune di Bari svolge un'attività di monitoraggio sulla propria partecipata ed Azienda Municipale gas opera in costante sinergia con l'Ente Proprietario – Comune di Bari (www.comune.bari.it).

Stante il nuovo Modello ex D.LGS n. 231/2001 (M.O.G.C) approvato ed adottato dalla società, ed in considerazione della necessità che il M.O.G.C. ed il P.T.P.C.T., pur discendenti da norme differenti, operino in sinergia, si propongono analoghi obiettivi , nell'adunanza del 10.01.2019 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione i seguenti obiettivi:

- a. diffusione, nuovamente, della cultura della legalità e dell'integrità, ai diversi livelli di responsabilità, attraverso una nuova attività di formazione sia in materia di reati presupposto di cui alla Legge n. 231/2001, sia per quanto attiene la Legge n.190/2012 che riguarda la prevenzione della corruzione.
- b. adozione della procedura del Conflitto di interessi;
- c. piena performance e sinergia con la sezione della società trasparente: stante il nuovo applicativo gare obbligatorio;
- d. integrazione e sinergia fra Modello n. 231/2001 e le certificazioni: in relazione al nuovo Modello M.O.G.C n. 231/2001 approvato, è stato previsto un rafforzamento della sinergia fra il Modello 231 e le certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, OHASAS 18001:2007 con conseguente elaborazione dei flussi informativi nei confronti degli organi preposti al controllo.

Il PTPCT 2019-2021 di RETEGAS BARI è:

- stato approvato ed adottato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) della società nell'adunanza del 29.01.2019;
- pubblicato sul sito istituzionale della società;
- trasmesso ufficialmente all'Ente Socio Comune di Bari- Ripartizione Enti partecipati e Fondi Comunitari con pec del. 14.02.2019.

Il **PTPCT 2019-2021** oltre ad aver individuato e mappato le Aree Rischio Corruzione, ha adottato delle misure a presidio del processo prevenzione corruzione e questo a seguito delle analisi effettuate dalla struttura.

La struttura ha riscontrato le richieste del RPCT ed ha adempiuto alle Misure previste.

Le Sezioni hanno adempiuto agli obblighi alla data del 31.12.2019.

In particolare le Aree Personale e Affari generali e Appalti (come noto ove il Rischio Corrittivo è più pervasivo per l'attività funzionale poste in essere dalle stesse) hanno emanato Regolamenti /Linee Guida tesi a minimizzare il rischio preventivo del verificarsi di eventi corruttivi. Si tratta degli atti di seguito indicati:

1. la sezione Appalti ha elaborato il Regolamento per gli appalti sottosoglia. L'elaborazione di tale Regolamento ha anche avuto la finalità di ottemperare alle indicazioni del Comune di Bari. Il Regolamento è stato dapprima approvato in Consiglio di Amministrazione in data 29.10.2019 e successivamente in Assemblea del Socio in data 22.11.2019;
2. la sezione Affari generali e personale in relazione al Regolamento sulle assunzioni e gestioni del personale, per il tramite di un professionista a ciò incaricato, ha provveduto ad elaborare il medesimo Regolamento. Lo stesso è stato approvato dal CDA in data 17.09.2019 e dall'Assemblea del Socio in data 9.10.2019. Il C.d.A. del 4.12.2018 aveva deliberato la revisione dello stesso affinché venisse ricompreso nell'ambito del più ampio processo di riorganizzazione del personale ritenendo, pertanto di aggiornare la scadenza per la tempistica di attuazione alla data del 31.12.2019;

3. la sezione Appalti ha elaborato le Linee Guida per l'istituzione delle Commissioni di gara. Le Linee guida sono stata approvate in data 07.06.2019 dal Consiglio di Amministrazione;
4. la sezione Affari Generali Personale ha Elaborato il Nuovo Regolamento per l'accesso agli atti, approvato in sede di Cda del 06.08.2019. L'Assemblea del Socio non ha ritenuto in capo a sé l'obbligatorietà di approvazione di tale Regolamento;
5. pur trattandosi di norma cogente la società ha poi adottato il nuovo portale "gare telematiche" facendo in modo che tutte le procedure ad evidenza pubblica poste in essere dalla società fossero gestite tramite quest'ultimo.

Per quanto attiene agli altri processi Rischio Corruzione mappati, soprattutto quelli ove il rischio assume un rilievo significativo si evidenzia che sia il Controllo di gestione (con i processi nei confronti di ARERA quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo perequazione, DEF , tariffe, dati bilancio, RAB e) che la Contabilità (soprattutto per quanto attiene le azioni poste a fondamento dei crediti insoluti, ovvero il rimborso nei confronti di INVITALIA per un finanziamento pubblico), ma anche la sezione legale (soprattutto in merito alle azioni di risarcimento danno prodotto da terzi piuttosto che danni prodotti a terzi ove operano le garanzie delle polizze assicurative), hanno perseguito le misure previste nel PTPCT 2019-2021.

Per quanto attiene al raggiungimento degli obiettivi strategici in materia di prevenzione corruzione e trasparenza, approvati dal CdA nell'adunanza del 10.01.2019 (come già esposti in precedenza) si evidenzia che:

- al 07.02.2020 è stata nuovamente diffusa la cultura della legalità e dell'integrità, ai diversi livelli di responsabilità, attraverso una nuova attività di formazione sia in materia di reati presupposto di cui alla Legge n. 231/2001, sia per quanto attiene la Legge n.190/2012 che riguarda la prevenzione della corruzione. I corsi di formazione sul Modello 231/2001 sono stati effettuati a tutto il personale alla data del 31.12.2019 e la formazione obbligatoria in materia di prevenzione della Corruzione è stata somministrata da RPCT a tutto il personale in data 4.2.2020 e in data 7.2.2020;
- è stata adottata la procedura del Conflitto di interessi di cui al D.Lgs 231/2001;
- è stata perseguita la piena performance e sinergia con la sezione della società trasparente e la relativa pubblicazione di tutti i dati obbligatori e non, in materia di trasparenza, attraverso il passaggio al nuovo applicativo gare gestito da DIGITAL PA, nel mese di luglio 2019;
- si è rafforzata l'integrazione e sinergia fra Modello n. 231/2001, certificazioni ISO ed altre, e prevenzione della corruzione attraverso l'elaborazione dei flussi informativi nei confronti degli organi preposti al controllo. Da ultimo il PTPCT 2020-2022 ha previsto delle misure di prevenzione specifiche sul tema che saranno oggetto di analisi nell'annualità in corso.

Retegas Bari Azienda Municipale Gas S.p.A.
Portale Società Trasparente

Home

Trasparenza

Società Trasparente

In questo portale saranno pubblicati, raggruppati secondo le indicazioni di legge, documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione dell'amministrazione, le sue attività e le relative modalità di realizzazione.

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 80 in data 05/04/2013 - in vigore dal 20/04/2013, come modificato con **D.lgs. n.97 del 25/05/2016**;

Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 (nuovo codice degli appalti);

Condividi

SOCIETA' TRASPARENTE

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Selezione del personale
- Performance

Rating di Legalità

Il Rating di legalità è un tipo di rating etico destinato alle imprese italiane, nato nel 2012.

Allo scopo di promuovere in Italia principi etici nei comportamenti aziendali in attuazione alla legge di conversione del decreto legge 24 marzo 2012, n. 29, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in raccordo con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno, ha deliberato nel novembre 2012 il Regolamento per definire l'attribuzione del rating di legalità alle imprese operanti nel territorio nazionale con fatturato sopra i 2 milioni di Euro.

ReteGas Bari nel luglio dell'anno 2015 ha ottenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il punteggio**+.

Con nota del maggio 2018 il Registro Imprese ha comunicato alla società che il Rating di legalità è visibile anche nella Visura Registro Imprese, esprimendo vivace apprezzamento per il possesso di requisiti etici.

A seguito di elaborazione e conseguente invio del Formulario compilato dalla struttura ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 29.10.2019, l'Autorità Garante Concorrenza e Mercato, nell'adunanza del 25.02.2020, ha attribuito alla società il massimo del risultato, concedendole il punteggio di ***.

Il rating va un minimo di una stelletta ad un massimo di tre stellette, ed è attribuito dall'Autorità sulla base delle dichiarazioni rese dalle aziende con la domanda telematica, che sono verificate tramite controlli incrociati con i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni interessate.

Unbundling Funzionale

Con delibera n. 11/07 e s.m.i., l'ARERA ha approvato il "Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione amministrativa e contabile (unbundling) per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e il gas e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione" (TIU).

Come noto, l'Azienda Municipale Gas S.p.A., quale società capogruppo svolge l'attività di distribuzione del gas naturale e fa parte di un'impresa verticalmente integrata ai sensi dell'art. 1.1 del TIUF. In particolare, all'interno del gruppo, la sola attività di distribuzione del gas è esercitata dalla società Retegas Bari, mentre AMGAS S.r.l., controllata al 100% dalla capogruppo, si occupa della vendita dell'energia elettrica e del gas naturale ai clienti finali.

In data 28.11.2012 è stato istituito il Gestore Indipendente (GI) di Retegas Bari che opera regolarmente nel rispetto del sistema regolatorio configurato dalla Deliberazione n. 11/07 ARERA.

Nel mese di settembre del 2012, il CdA di Retegas Bari, considerata anche la nomina del Direttore Generale, ha provveduto alla redistribuzione delle Deleghe del Gestore Indipendente, al fine di procedere all'avvio delle attività di unbundling, richiedendo al Socio Unico Comune di Bari di convocare Assemblea per ottenere autorizzazione all'avvio dell'implementazione del progetto di unbundling funzionale.

Dopo un lungo periodo di impasse l'ARERA ha introdotto specifiche disposizioni per mezzo della Deliberazione n. 296/2015/R/com che ha introdotto il Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF).

Le norme di maggiore rilevanza per il Gestore Indipendente - Retegas Bari sono state riferite a requisiti, nuovi o riformulati, che hanno previsto azioni di modifica/integrazione rispetto alle misure adottate in adeguamento al precedente TIU di cui alla Del. 11/07.

La finalità essenziale delle norme in materia di separazione funzionale è quella di promuovere la concorrenza garantendo la neutralità nella gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico.

Retegas Bari ha rispettato le tempistiche fissate dall'ARERA:

- per la generalità degli obblighi (nello specifico le aree Governance, Responsabile della conformità e Gestione delle Informazioni Commercialmente Sensibili);
- per quanto riguarda la separazione del marchio, degli elementi distintivi e delle politiche di comunicazione.
- separazione delle attività commerciali (canali informativi, spazi fisici e personale distinti)

In merito al BRAND, il Titolo V della Determinazione n. 296/2015/R/com riguarda la Separazione del marchio e delle politiche di comunicazione ed è composto unicamente dall'art. 17 che stabilisce che la Società è pertanto soggetta alle norme di separazione funzionale ed in particolare alle prescrizioni in materia di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione di cui al Titolo V del TIUF. Ciò premesso, al Gestore Indipendente (GI), al quale è affidata l'amministrazione dell'attività di distribuzione nell'ambito dell'Azienda Municipale Gas S.p.A. – è fatto obbligo:

- di dotarsi di politiche di comunicazione, denominazione sociale, marchio, ditta, insegna e di ogni altro elemento distintivo dell'impresa a proprio uso esclusivo, assicurando che non contengano alcun elemento di tipo testuale o grafico che possa essere in alcun modo ricollegato alle attività di vendita svolte dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario di appartenenza e che possano ingenerare confusione per il pubblico⁸;
- di assicurare che le attività commerciali relative all'impresa di distribuzione siano svolte tramite l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli relativi all'attività di vendita dell'energia elettrica o del gas naturale svolti dall'impresa verticalmente integrata o dalle altre imprese del gruppo societario cui questa appartiene.

Le misure da adottarsi concretamente, per la distinzione del marchio, dipendono da una valutazione globale relativa all'attuale somiglianza visuale, auditiva o concettuale delle politiche di comunicazione, della denominazione sociale, del marchio, della ditta, dell'insegna o degli altri segni distintivi dell'impresa di distribuzione rispetto al rischio che il pubblico possa essere indotto a ritenere che essi siano ricollegabili alla stessa impresa verticalmente integrata o ad altre imprese del gruppo di appartenenza di questa ovvero dalla chiara identificazione degli elementi in grado di

mitigare o eliminare tale rischio di confusione, comprendendo natura ed intensità delle misure correttive da adottare in relazione al loro rapporto costo/benefici, alla strategia commerciale del gruppo societario, che potrebbe comportare cambiamenti circa gli elementi distintivi dell'attività di vendita, sollevando così il distributore dal compiere specifici interventi di differenziazione.

A tal fine è necessario in particolare impedire che la società di distribuzione gas metano possa falsare la concorrenza creando confusione tra la propria identità e quella dell'impresa commerciale del gruppo (AMGAS srl). In particolare, ciò potrebbe accadere nel caso in cui vi fosse possibilità di confusione tra il distributore ed il venditore a livello di identità, politica di comunicazione o marchio. Tali principi sono da tempo presenti nella legislazione comunitaria e nazionale e sono stati recentemente recepiti in modo compiuto a livello di normativa di settore.

La Giunta Municipale con deliberazione del 10.06.2016 ha approvato ed individuato il naming per Azienda Municipale Gas S.p.A. in RETEGAS BARI.

Successivamente con deliberazione del 12/07/2016 è stato scelto il seguente logo:



Sono state attivate successivamente le misure idonee alla diffusione del marchio (pubblicità, insegne, loghi su automezzi, vestiario ecc..) che a tutt'oggi hanno trovato quasi pieno completamento.

In data 27 aprile 2020 il CdA di Retegas Bari ha approvato il Modello Unbundling Funzionale di Retegas Bari come definito dalla società Energyadvisors dando mandato agli uffici di procedere all'implementazione dello stesso anche con ulteriori supporti professionali esterni quando ritenuti opportuni.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale di Bari, n. 105 del 28.12.2019 inerente la razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, è stata recepita, ai sensi dell'art. 20 TUSP, la disposta analisi dell'assetto complessivo delle società in cui il Comune di Bari detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Nella delibera del Consiglio Comunale n. 105, relativamente alla partecipazione indiretta della AMGAS SRL, è stato deliberato, "al fine di superare nell'immediato il contrasto con la normativa in materia di unbundling", di impegnare Retegas Bari a predisporre gli schemi degli atti, propedeutici alla propria riorganizzazione, da recepire in un successivo atto deliberativo ex artt.7-8, TUSP, analiticamente motivato ai sensi dell'art. 5, TUSP finalizzati alla scissione di Retegas in due società. Il Comune di Bari diverrebbe socio di due distinte società una per la distribuzione (Retegas), l'altra per la vendita (Amgas Srl).

Al fine ottemperare più celermente possibile alle indicazioni del socio, nella successiva seduta del CdA del 25 maggio 2020, quest'ultimo ha individuato il professionista a cui è stata affidata la predisposizione del progetto di scissione e dei relativi atti.

Dipendenti, organizzazione aziendale e gestione spesa del personale

Nell'anno 2019 sono usciti n. 2 dipendenti tra cui una risorsa con un contratto di apprendistato ed è entrato un dipendente a seguito del positivo esito giudiziale di una controversia di lavoro.

31/12/2018	entrati	usciti	31/12/2019	Media esercizio
76	1	2	75	75

Si è proceduto nella politica di valorizzazione e crescita professionale dei dipendenti attraverso corsi di formazione.

Nel corso dell'anno 2019 Retegas Bari ha speso circa 52 mila Euro per la formazione e per l'acquisto di testi specifici per settori.

Si evidenzia che la società sta utilizzando sempre più la leva formativa per la crescita professionale dei propri dipendenti puntando soprattutto sull'organizzazione di corsi in house che consentono un notevole risparmio economico e organizzativo.

La nuova struttura organizzativa

Nel corso del 2019 ha iniziato a prendere corpo il piano di riorganizzazione che ha trovato quali momenti deliberativi significativi l'approvazione delle linee guida del Direttore Generale da parte del CdA il 04 dicembre 2018 e la delibera del CDA del 29 gennaio che ha previsto l'approvazione della bozza di Relazione Previsionale 2019-2021 con all'interno l'intervento economico derivante dalla riorganizzazione. Il 19 febbraio 2019 il CdA ha approvato il Piano di riorganizzazione aziendale.

Il 25 febbraio 2019 l'Assemblea dei soci ha approvato la Relazione Previsionale 2019-2020.

Il 09 ottobre 2019 l'Assemblea dei soci ha approvato il Regolamento per la ricerca, la selezione e l'inserimento di personale.

Nel corso del 2020 Retegas Bari procederà, quindi, alla implementazione del piano di riorganizzazione.

Le motivazioni alla base della necessità di procedere ad una fase di riorganizzazione aziendale sono dettagliate nelle citate linee guida a cui si rinvia.

Facendo riferimento alla direttiva sul personale delle società partecipate emanata dall'Ente Socio e contenuta del DUP 2018-2020 (confermate nei DUP successivi), tali motivazioni rientrano fra le ipotesi derogatorie previste dall'ipotesi A3: *“rimodulazione delle attività in cui il costo del personale non si riflette automaticamente sul fatturato. In caso in cui si verifichi una rimodulazione delle attività a seguito di richieste ed indirizzi dell'Ente ovvero da parte delle Autorità di regolazione (es. per Rete Gas Bari), che richieda una modifica dei processi produttivi aziendali per i quali è necessario un incremento della spesa del personale, ove lo stesso non si rifletta in modo automatico sul corrispettivo contrattuale o fatturato aziendale, sarà ammesso derogare al precedente punto A2) per un importo pari all'effettivo maggiore costo del personale necessario rientrante nella voce di bilancio B9a. Le aziende dovranno fornire al Socio il piano di riorganizzazione relativo al servizio rimodulato da cui si evinca la corretta rideterminazione del maggiore costo del personale impiegato al netto del costo del personale utilizzato per le attività all'uopo esternalizzate, ovvero dimostrare le esigenze da cui deriva il suo diverso utilizzo. Tale dato dovrà poi risultare nell'attestazione e nel report periodico all'amministrazione”*.

Al fine di definire, nella Relazione Previsionale e prima di dare progressiva attuazione al piano di riorganizzazione, l'incidenza economica che tale piano produrrà nel prossimo triennio, si è proceduto a precisare i limiti oggettivi al possibile maggior costo del personale (già indicati nelle succitate linee guida) strutturati sulla base di due principali punti di riferimento: analisi di benchmark del comparto delle società che operano nell'attività di distribuzione del gas naturale e organico massimo complessivo come definito dal “Decreto Tutela”.

L'analisi di benchmark è stata condotta su dati messi a disposizione da Utilitalia⁹ (associazione datoriale delle imprese operanti nei servizi pubblici locali). La stessa ha avuto ad oggetto la ripartizione percentuale dell'organico nei vari livelli contrattuali di inquadramento, facendo

⁹ Utilitalia: CCNL Gas-Acqua elaborazione dati costo del lavoro

riferimento ai livelli retributivi complessivi attualmente applicati in Retegas Bari, e non a quelli (sensibilmente più elevati) riscontrabili nel benchmark nazionale in generale.

In secondo luogo, nel rispetto della richiamata direttiva sul personale delle aziende partecipate, si è fatto riferimento a quanto previsto dal cosiddetto “Decreto Tutela” per definire il numero di risorse che al massimo possono essere inserite in organico.

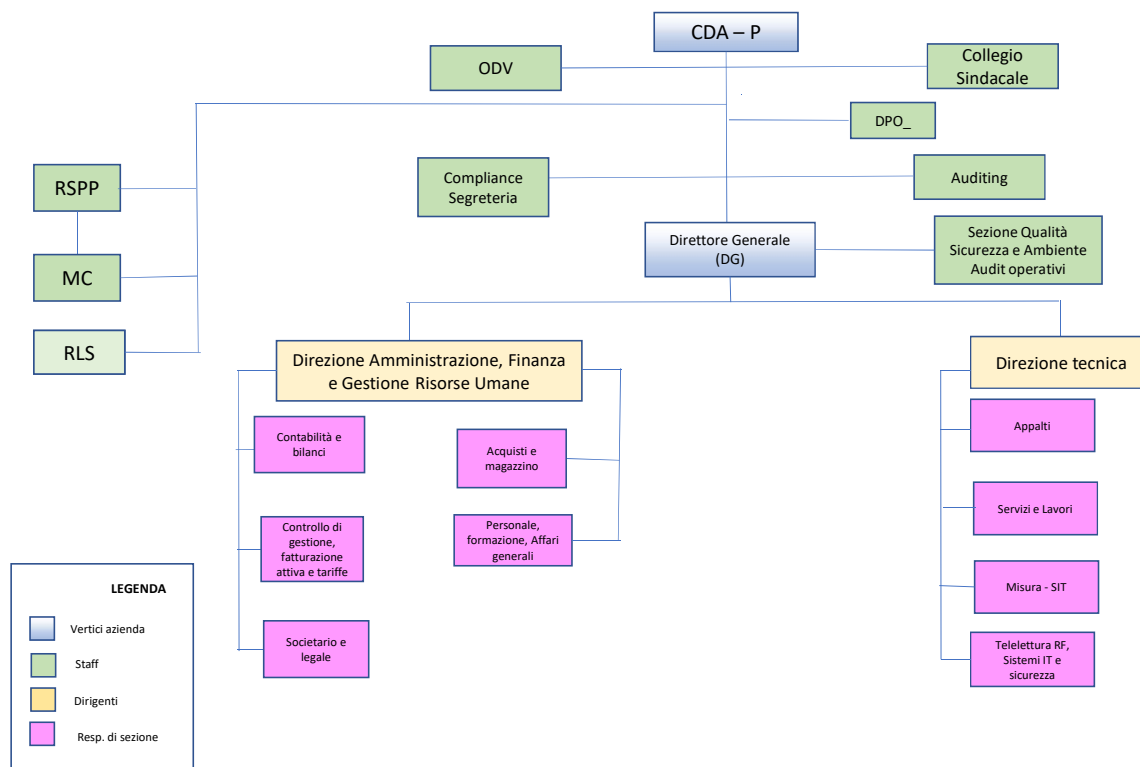
In considerazioni di quanto sopra si è proceduto alla compilazione della scheda della Relazione Previsionale SCHEDA 7 - PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE NEL TRIENNIO N - N2.

In particolare la colonna della “dotazione organica ridefinita” è stata strutturata:

- sulla base del numero massimo di risorse che possono essere inserite in organico permanendo il rispetto del rapporto 1 dipendente ogni 1.500 PDR gestiti come previsto dal Decreto Tutela. Tale numero è attualmente di 83, destinato a salire fino ad 85 a seguito della prevista installazione di circa 3.000 ulteriori PDR nel prossimo triennio, con una variazione massima rispetto all’attuale dotazione di 7 unità alla data di redazione del documento e di 9 unità a regime;
- sulla base dei livelli di inquadramento come derivanti dalle analisi di benchmark di cui in precedenza.

Il numero di risorse da assumere è stato inizialmente pianificato sui 3 anni nel seguente modo: 4 nel 2019, 3 nel 2020 e 2 nel 2021 (questi ultimi solo dopo aver verificato l’effettivo aumento dei PDR nei termini innanzi indicati). La suddivisione sarà effettuata sulla base delle urgenze prioritarie.

Sulla base di quanto testé enucleato e dei livelli retributivi per ciascun livello di inquadramento come derivanti dal citato benchmark, si è proceduto alla definizione delle colonne ANNO N, ANNO N+1 E ANNO N+2 della “spesa presunta”.



Bari, 19 febbraio 2019

I dati economici sono espressi in termini di valore del parametro B9a (Salari e Stipendi – Retribuzioni Fisse) previsto dalla Direttiva del Personale citata; le quantificazioni sui singoli livelli di inquadramento potranno subire aggiustamenti in fase di implementazione esecutiva (anche in seguito agli esiti delle selezioni interne), fermi restando i limiti di spesa complessivi così come indicati.

Fissati così i limiti economici nel perimetro dei quali il piano di riorganizzazione potrà espletarsi e ottenuta l’approvazione della Relazione Previsionale da parte dell’Assemblea dei Soci, la sua attuazione di dettaglio non necessiterà, si ritiene, di ulteriori riscontri autorizzativi se non per eventuali sconfinamenti positivi rispetto ai limiti complessivi predefiniti.

SCHEDA 7 - PIANO DEL FABBISOGNO DI PERSONALE NEL TRIENNIO 2019 - 2021																				
PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO CONTRATTUALE		DOTAZION E ORGANICA	Trattamento economico lordo annuo aggiornato	N. DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018		N. POSTI VACANTI A TEMPO PIENO	POSTI DA COPRIRE NEL TRIENNIO			MODALITÀ DI COPERTURA (CONCORSO PUBBL. UTILIZZO GRADUATORI A MOBILITÀ, ECC.	SPESA PRESUNTA			CESSAZIONI PREVISTE NEL TRIENNIO			ECONOMIE PRESUNTE		
	D.O. PREVIGENTE	D.O. RIDEFINITA			ANNO 2019	ANNO 2020		ANNO 2021	ANNO 2019	ANNO 2020		ANNO 2021	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021		
			a tempo indeterminato		a tempo determinato o in comando con oneri a carico															
	D	2	2	260.000	2	0	-					260.000	260.000	260.000						
	Q	3	3,63	155.054	3	0	0,63					167.138	167.138	187.465						
	8	4	4,74	178.226	4	0	0,74					188.269	188.269	211.166						
	7	5	7,22	207.988	5	0	2,22					267.805	267.805	300.376						
	6	14	9,64	485.792	14	0	4,36					321.049	360.095	360.095						
	5	4	13,17	134.120	4	0	9,17					393.770	441.661	441.661						
	4	12	16,57	458.220	12	0	4,57					542.231	542.231	542.231						
	3	7	18,62	175.946	7	0	11,62					545.929	545.929	545.929						
	2	25	8,72	613.739	25	0	16,29					213.949	213.949	213.949						
	1	0	0,71	-	0	0	0,71					14.607	14.607	14.607						
		76	85	2.669.085	76		9	4	3	2		2.914.747	3.001.684	3.077.479						

Le fasi successive attengono all’approvazione del regolamento assunzioni e avanzamento di livello, che al suo interno contiene anche una sezione dedicata agli avanzamenti di livello, la condivisione del piano di riorganizzazione con le OO.SS. incluso il regolamento, l’avvio delle verifiche con le commissioni come definite dal citato regolamento e il contestuale avvio delle procedure di selezione delle risorse mancanti o non reperibili fra i dipendenti già in servizio.

Nel corso del 2020 si è proceduto a dare avvio a due selezioni interne, la prima conclusasi prima del lockdown e la successiva in corso, unitamente all’avvio di una procedura selettiva esterna relativa a 5 figure professionali.

Attraverso la Relazione Previsionale 2020-2022 sono stati rimodulati gli interventi riorganizzativi e l’incidenza economica degli stessi in modo da considerare gli slittamenti temporali intervenuti.

Il contenimento della spesa del personale

Le azioni poste in essere da questo punto di vista sono state notevoli (regolamento sull’incentivo all’esodo, riduzione del numero dei dirigenti, mobilità infragruppo ecc.) sebbene gli effetti economici dei rinnovi del CCNL Gas Acqua hanno decisamente mitigato gli effetti di tali azioni.

Comunque, fra il 2010 e il 2015 la spesa è rimasta praticamente invariata addirittura riducendosi dello 0,24% mentre fino al 2019 non ha superato il 4,00% sempre rispetto al 2010. La spesa per il 2019 (4.444.285) è risultata inferiore al dato stimato in quanto gli interventi riorganizzativi sono stati traslati alla Relazione Previsionale 2020-2022 (come si evince dai grafici di seguito riportati) oltre ad essere più bassa dell'anno precedente per effetto della ulteriore riduzione dell'organico derivante dalle ulteriori uscite intervenute fra il 2018 e il 2019.

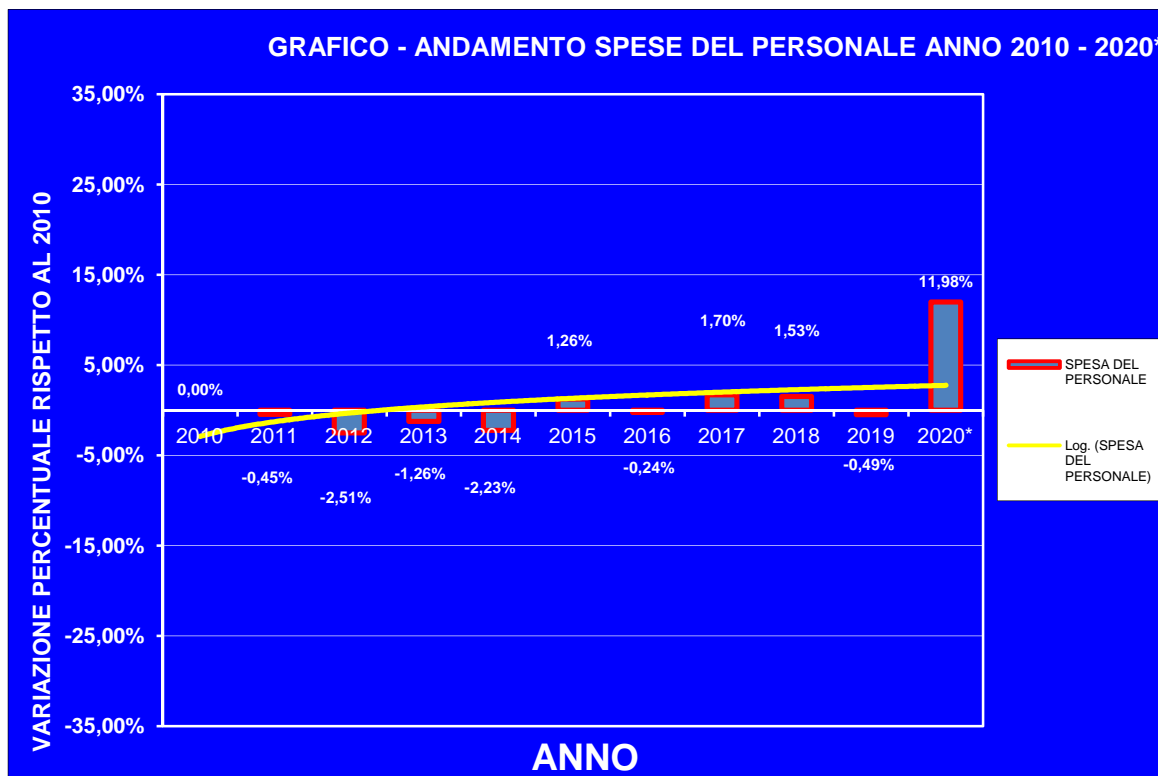
La spesa complessiva del 2019 è, come detto, più bassa di quella del 2018. Rispetto ai parametri della Direttiva sul Personale, di cui in seguito, si evidenzia che la voce salari e stipendi è in diminuzione. Risultano in linea gli oneri sociali e il TFR che non sono, perché indipendenti dalla volontà della società, oggetto di osservazione da parte della Direttiva sul Personale.

Nell'ottobre del 2015 l'Ente socio, in ottemperanza a quanto previsto dalla 18 comma 2-bis del DL 112/08 ha provveduto a formulare l'indirizzo in tema di "spesa del personale" attraverso la direttiva trasmessa dalla ripartizione Enti Partecipati con nota n. 254088 del 26 ottobre 2015.

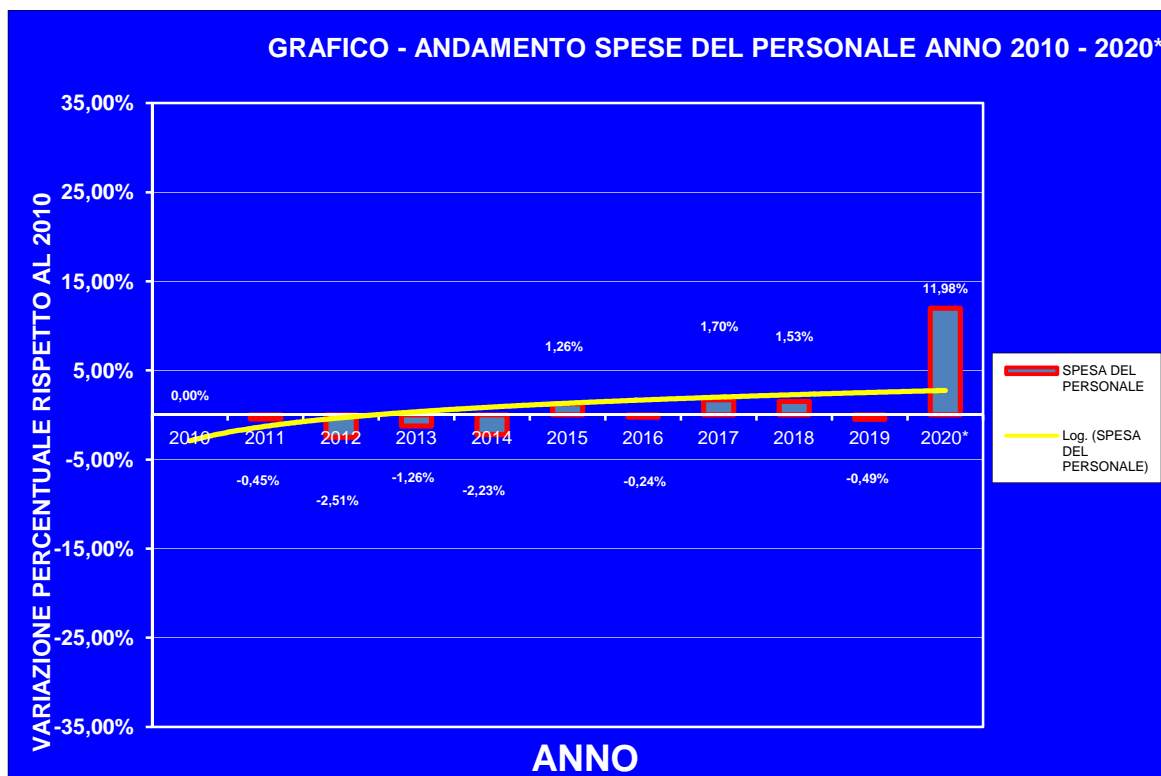
Gli indirizzi hanno contribuito a chiarire i possibili interventi in materia di gestione del personale che possono avere ricadute sulla spesa fermo restando il rispetto del principio di contenimento della stessa.

In data 26 luglio 2018 l'Ente Socio ha approvato il DUP 2019-2021 al cui interno sono contenuti, relativamente alle società partecipate, le nuove Direttive sul Personale.

I parametri 2019 sono in linea anche con la nuova versione delle Direttive sul Personale.



*previsionale (Relazione Previsionale 2020-2022)



*previsionale (Relazione Previsionale 2020-2022)

Comune di Bari

Il Comune di Bari riveste, per Retegas Bari, un duplice ruolo. Per un verso rappresenta l'ente concedente il servizio di distribuzione di gas naturale per la città di Bari, per altro verso il socio di riferimento (rectius il socio unico) ed Ente Capogruppo. Il primo rapporto è regolato dal contratto di servizio sottoscritto nel 2002.

Retegas Bari eroga ogni anno al Comune di Bari 619.748 Euro iva inclusa a titolo di corrispettivo per il servizio di distribuzione del gas naturale.

Relativamente alla scadenza della concessione in essere la stessa è regolata dalla nuova disciplina sugli ambiti di gara gas di cui si è ampiamente trattato in questa e in precedenti Relazione sulla Gestione.

Nel corso del 2019 il Comune di Bari nella sua qualità di socio unico ha deliberato in Assemblea di distribuire 2 milioni di Euro degli utili del 2018 e di destinare 1,5 milioni di Euro della liquidità disponibile a parziale ripianamento del debito di Retegas Bari verso l'Ente. Tutto, incluso il canone di concessione, circa 600 mila Euro, regolarmente versato entro la data di approvazione del presente bilancio.

Attualmente il Comune di Bari esercita su Retegas Bari il c.d. "controllo analogo" in virtù di quanto segue.

La Giunta Comunale, con apposita informativa del 29.3.2007, aveva assunto la seguente decisione: "procedere alla modifica di tutti gli statuti societari delle aziende a totale partecipazione pubblica dando all'uopo mandato all'Assessore alle Società Partecipate e Qualità dei Servizi affinché individui il modulo statutario idoneo a garantire e rendere pregnante il controllo analogo sulle stesse nonché procedere all'adozione di un codice etico e di un codice di corporate governance da affiancare allo statuto societario".

Sulla base di ciò, con delibera n. 77 del 05/08/08, il Consiglio Comunale di Bari ha modificato lo statuto societario e ha approvato gli schemi dei documenti "codice di corporate governance" e "codice di comportamento".

In data 31 gennaio 2017 lo statuto societario è stato adeguato a quanto previsto dal d.lgs. 175/16 e s.m.i. (TUSP).

A ciò si aggiungano tutte le direttive dell'Ente Socio in materia di gestione delle società partecipate.

Ambiente

Con determina n. DMRT/EFC/1/2019 del 29/01/2019, l'ARERA ha definito la quota dell'obbligo quantitativo per l'anno 2019 in capo ad Azienda Municipale Gas S.p.A., pari a n. 12.994 TEE.

Nel corso dei primissimi mesi del 2020 è stato quasi completato l'obiettivo 2019, acquistando 10.405 TEE ad un prezzo medio ponderato pari a €261,21 a TEE per un costo totale di €2.717890.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Il Modello Organizzativo ex dlgs 231/01 è adeguato alla prevenzione dei reati ambientali.

In data 19 luglio 2016 è stata sottoscritto il contratto con la ditta Alimenta Srl di Bologna per la configurazione e predisposizione del modello organizzativo e le conseguenti procedure per la gestione degli adempimenti in materia ambientale propedeutico all'ottenimento della Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015.

L'iter, iniziato nell'ottobre del 2016, si è concluso nel settembre 2017 con la certificazione del sistema di gestione ambientale in conformità alla normativa UNI EN ISO 14001:2015.

In fase di implementazione del sistema, sono state intraprese attività a sostegno della riduzione dell'impatto ambientale delle nostre attività come i controlli ambientali sui cantieri temporanei e definiti obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali proprie della organizzazione diffusi e condivisi con la cittadinanza attraverso la Carta della Qualità dei Servizi di Retegas Bari.

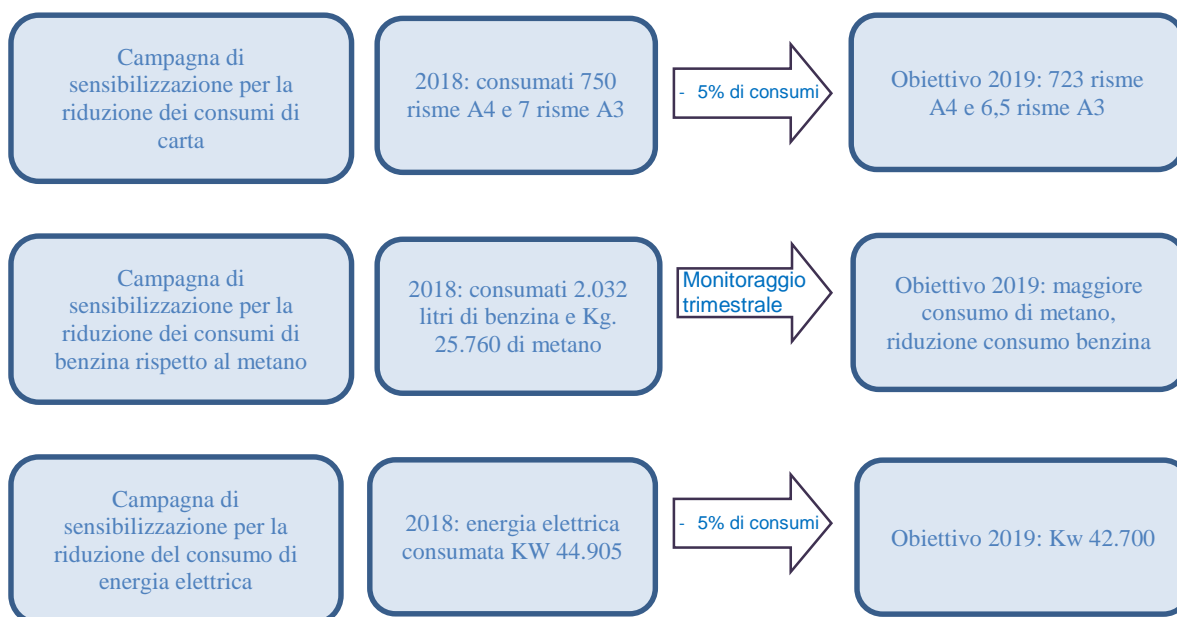
Da sempre l'azienda ha considerato nella sua politica strategica, il rispetto per l'ambiente e gli obiettivi per questo, sono stati orientati alla riduzione degli aspetti inquinanti attraverso:

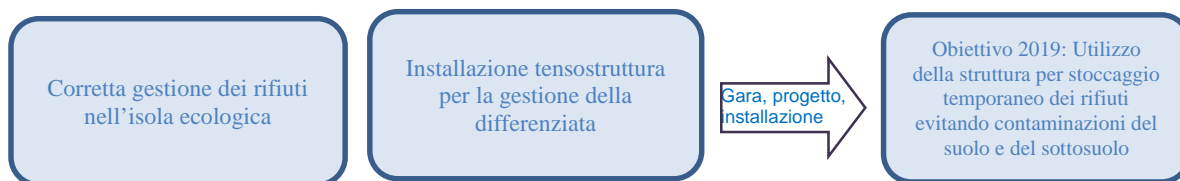
- l'utilizzo di automezzi alimentati a metano
- l'impegno a utilizzare fonti di energia alternativa come i pannelli fotovoltaici
- l'installazione di pale eoliche per il risparmio energetico.

Attualmente, tutti gli automezzi sono alimentati a gas e si sta provvedendo gradualmente alla sostituzione degli automezzi più vecchi per assicurare un minor impatto ambientale.

La strategia aziendale per l'ambiente

Tra gli obiettivi per il 2019, risalta l'impegno per l'ambiente:





Seppur l'azienda svolga attività poco impattanti sotto il profilo ambientale, il management ha voluto stabilire graduali obiettivi di efficientamento energetico e ambientale per fornire un contributo alla causa di ecosostenibilità.

Dal 2014, si stanno monitorando i consumi legati alle risorse energetiche proprio per creare uno storico su cui lavorare e si stanno avviando i progetti di autoproduzione di energia elettrica attraverso la già avviata installazione di impianti fotovoltaici e la prossima attivazione di pale eoliche.

Dal prossimo anno, sarà possibile monitorare la reale autoproduzione di energia elettrica per consumo interno.

Nel 2018, si è conclusa l'attività di rilevazione dei gas radon¹⁰, effettuata ai sensi della L.R. 30 del 03.16 "Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas radon in ambiente confinato", in alcune aree della sede aziendale¹¹; la società incaricata "Ben Srl" ha trasmesso la relazione finale sui dati registrati dai dosimetri installati, principalmente, ai piani terra, agli ammezzati e nei piani seminterrati dell'azienda.

Una prima rilevazione era stata effettuata nel periodo dicembre 2017 - maggio 2018, mentre la seconda ed ultima rilevazione è stata effettuata nel periodo giugno - dicembre 2018.

Scopo dell'anzidetta attività è stato di monitorare la eventuale presenza di emissioni di gas radon e relativa concentrazione annuale al di sopra della soglia limite prevista dall'innanzi citata legge regionale (300 Becquerel/12/mc su base annua) per gli ambienti accessibili al pubblico.

Mentre nel primo semestre è stato riscontrato il superamento di tale soglia¹³ all'interno del locale destinato ad Archivio (481 +/- 66), nel secondo semestre la soglia di 300 Bq/mc è stata superata nell'officina (332 +/- 44). Tuttavia, i dati riepilogativi calcolati in media per ciascun locale e nell'arco di un intero anno, indicano che in alcun ambiente sono stati superati i valori limite ammessi; nella fattispecie, i due locali richiamati sopra hanno evidenziato una media annuale rispettivamente di 272 +/- 34 Bq/mc e di 179 +/- 23 Bq/mc.

Pertanto tutti i locali adibiti alle attività lavorative sono consoni ad ospitare i lavoratori.

Protezione dei dati personali

Il 4 maggio 2016 è stata pubblicato il Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione

¹⁰ Il gas radon è un gas di nobili, non reattivo che, se inalato, generalmente non si deposita, venendo espulso dai polmoni attraverso il processo della respirazione. Tuttavia, effetti dannosi possono essere prodotti dai discendenti radioattivi del radon, pure presenti nell'aria, legati al pulviscolo atmosferico. In caso di prolungata esposizione a concentrazioni elevate del gas, è stata infatti riscontrata una maggiore probabilità di insorgenza di tumori polmonari nell'epitelio bronchiale.

¹¹ Il gas radon emerge dal suolo o è portato in superficie dalle acque terrestri, si diffonde in atmosfera generando concentrazioni molto basse nell'aria in luoghi aperti (variabile a luogo a luogo intorno a 8 Becquerel/mc con valori massimi fino a 50 Becquerel/mc). Nei luoghi chiusi, generalmente locali interrati e poco aerati, si pone invece il problema della verifica della concentrazione del radon che può essere liberato in atmosfera anche dai materiali da costruzione.

¹² L'unità di misura Becquerel (Bq) indica il numero di disintegrazioni al secondo di una sostanza radioattiva.

¹³ Data la natura della rilevazione, la relazione della Società incaricata della rilevazione parla di "risultanze ed incertezza".

di tali dati. Il Regolamento Europeo è entrato in vigore il 25 maggio 2016 e si applicherà in tutti gli Stati Membri a partire dal 25 maggio 2018.

Con il Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali inizia una nuova stagione per i diritti dei cittadini europei nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e le imprese, al fine di sviluppare il mercato unico digitale attraverso la creazione e la promozione di nuovi servizi, applicazioni, piattaforme e software.

Nella adunanza del 25/10/2017 il CdA ha deliberato di dare avvio alle attività di adeguamento al Regolamento Europeo 2016/679, con l'ausilio di una società di consulenza, Evolumia Srl di Triggiano, a cui è stato affidato l'incarico di predisporre la documentazione necessaria per gli adempimenti di cui al GDPR, nonché di svolgere attività di assistenza legale e tecnica per garantire il corretto trattamento dei dati personali.

Le attività svolte dal consulente, di concerto con la Sezione Personale/Affari generali, si sono concluse a gennaio 2019 e hanno condotto alla elaborazione di un Modello Privacy (DPMS), contenente le procedure e i documenti necessari per garantire la conformità di codesta azienda alle nuove regole privacy.

Gli atti che compongono il DPMS sono i seguenti:

- Registro delle attività di trattamento;
- DPMS 01-001 Politica Generale per il trattamento e la protezione;
- DPMS 01-002 Clausole contrattuali;
- DPMS 01-003 Accordo informativa professionisti-avvocati;
- DPMS 02-001 Regolamento interno privacy per posta elettronica e internet;
- DPMS 03-001 Procedura esercizio nuovi diritti;
- DPMS 03-002 Registro esercizio nuovi diritti;
- DPMS 04-001 Procedura per gli AdS;
- DPMS 05-001 Procedura per il DPIA;
- DPMS 05-002 Modello excel DPIA;
- DPMS 06-001 Procedura e modella nomina responsabili;
- DPMS 06 -002 Nomina a Responsabile esterno del trattamento;
- DPMS 06-003 Nomina a Responsabile esterno;
- DPMS 06 -004 Lista responsabili trattamento esterno;
- DPMS 07-001 Lettera di autorizzazione e istruzioni al trattamento dei dati personali;
- DPMS 07-002 Istruzioni designato interno;
- DPMS 08-001 Procedura gestione violazioni dati – Data Breach;
- DPMS 08-002 Scheda segnalazione incidente;
- DPMS 08-003 Rilevazione e valutazione violazione dati;
- DPMS 08-004 Registro violazioni dati personali;
- DPMS 08-005 Comunicazione violazioni dati agli interessati;
- DPMS 09-001 Procedura di audit interno;
- DPMS 09-002 Scheda verifica efficacia misure di sicurezza;
- Informativa privacy appalti e gare;
- Informativa privacy dipendente;
- Informativa visitatori da esporre su cartaceo in portineria;
- Informativa visitatori da inserire nel flyer già in uso;
- Informative moduli vari.

Si rimarca che l'adeguamento alla normativa privacy e il conseguente mantenimento della conformità derivano dalla cogenza delle disposizioni contenute nel GDPR e s.m.i, nonché dal sistema sanzionatorio da quest'ultimo introdotto; infatti, sono previste ispezioni e, in caso di irregolarità, sanzioni amministrative a carico delle imprese che variano a seconda della gravità della violazione (sanzioni amministrative fino a 10 milioni di euro, o in caso di un'impresa, fino al 2% del fatturato totale annuo mondiale per le violazioni delle disposizioni relative agli obblighi del Titolare o del Responsabile e Sanzioni amministrative fino a 20 milioni di euro, o in caso di un'impresa, fino al 4% del fatturato totale annuo mondiale per le violazioni di maggiore gravità).

Fra gli adempimenti previsti dalla normativa privacy rientra, anche, la nomina della figura del DPO.

Il DPO è un professionista che deve avere un ruolo aziendale con competenze giuridiche, informatiche, di risk management e di analisi dei processi. La sua responsabilità principale è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali (e dunque la loro protezione) all'interno dell'azienda affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative privacy europee e nazionali.

La nomina di tale figura è obbligatoria solo in presenza di determinati presupposti, mentre è fortemente raccomandata per le società che erogano servizi pubblici (orientamento emerso nelle Linee Guida del Gruppo di Lavoro art. 29 WP 243).

Inizialmente fu richiesto all'Ente Socio Comune di Bari (rif. nota prot. 48024 del 09/10/17) indicazioni circa la nomina di un DPO di gruppo, in applicazione di un orientamento interpretativo secondo il quale nell'ipotesi di gruppi, qualora vi è direzione e coordinamento, il DPO deve essere individuato dalla capogruppo.

La richiesta è rimasta inevasa; pertanto, il CdA del 30/05/2018 in occasione della discussione circa l'aggiornamento delle attività espletate dal consulente per l'adeguamento al nuovo modello GDPR, aveva deliberato di sollecitare il Comune al riscontro al fine di poter assumere le conseguenti decisioni.

Nonostante il sollecito del 24/05/2018 - prot. 15131, ad oggi non è pervenuta alcuna indicazione; anzi il Comune di Bari ha provveduto alla nomina di un proprio DPO.

Il CdA nella seduta del 19/02/2019, dopo ampia discussione, ha deliberato di:

- approvare il Modello DPMS predisposto da Evolumia srl, dando mandato agli uffici all'implementazione delle procedure in esso contenute;
- avviare le procedure per l'individuazione di un consulente esterno che supporti la Sezione nelle successive attività di adeguamento e mantenimento della conformità alle regole privacy
- avviare le attività per la selezione di un DPO interno (o, in caso di esito negativo della selezione, esterno) che svolga tutte le attività indicate nel Regolamento Privacy.

Analisi dei fattori di rischio e incertezza ai sensi di quanto previsto dall'art 2428 C.C.

Retegas Bari è esposta a diverse tipologie di rischi legati ai business in cui opera. Tra questi, i rischi di mercato, normativi e regolatori e industriali, di credito, finanziari e strategici. Oltre a quanto già ampiamente descritto nelle varie parti della presente Relazione di seguito viene sintetizzata una valutazione dei rischi specifica.

Rischi del contesto macroeconomico

Nell'attuale fase ciclica la difficoltà di formulare proiezioni risente dell'incertezza circa la durata, la virulenza e l'estensione geografica dell'epidemia. Tempi e intensità della ripresa dipenderanno dall'evoluzione dei contagi e delle misure di contenimento, dall'andamento dell'economia globale, dagli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa delle famiglie e di investimento delle imprese, da eventuali ripercussioni finanziarie; saranno inoltre influenzati dall'orientamento futuro della politica monetaria e di bilancio, nel nostro paese e a livello europeo. In uno scenario di base si ipotizza che: la diffusione della pandemia rimanga sotto controllo sia a livello globale sia in Italia e che proseguano la graduale rimozione delle misure di contenimento del contagio e l'attenuazione delle loro ripercussioni economiche; l'andamento del quadro internazionale sia in linea con le stime attuali dei principali previsori; le condizioni finanziarie non si deteriorino rispetto a quanto

implicito nelle attuali valutazioni dei mercati. I possibili effetti di sviluppi più sfavorevoli per tali fattori vengono considerati per formulare uno scenario più avverso.

Il PIL mondiale è stimato in forte arretramento quest'anno da tutti i previsori, con ripercussioni molto marcate per gli scambi commerciali. In uno scenario base si ipotizza che la domanda estera per i beni prodotti in Italia si riduca del 13,5 per cento nel 2020, per poi espandersi del 7,9 e del 4,6 per cento nel 2021 e nel 2022, rispettivamente.

Lo scenario di base presuppone che le condizioni finanziarie nel complesso non si deteriorino, grazie alle misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE e agli interventi governativi a sostegno della liquidità delle imprese. In linea con le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, il rendimento dei titoli di Stato italiani decennali sarebbe dell'1,5 per cento nel 2020, dell'1,7 nel 2021 e del 1,9 nel 2022.

Sulla base di queste ipotesi, la proiezione di base prefigura una contrazione del PIL del 9,5 per cento nella media di quest'anno, seguita da una graduale ripresa nel prossimo biennio (4,8 per cento nel 2021 e 2,4 nel 2022). Il prodotto, dopo essere sceso in misura molto marcata nei primi sei mesi dell'anno (circa 15 punti percentuali complessivamente), tornerebbe a espandersi nel secondo semestre, in larga parte per il venire meno degli effetti delle misure di contenimento. Le ripercussioni negative della pandemia sugli scambi internazionali, sui flussi turistici e sui comportamenti delle famiglie e delle imprese sarebbero tuttavia persistenti e frenerebbero la domanda aggregata lungo l'intero orizzonte previsivo. Alla fine del 2022 il PIL rimarrebbe circa due punti percentuali al di sotto del livello del quarto trimestre del 2019.

Rischio dell'evoluzione del quadro legislativo e normativo

Retegas Bari opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c'è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell'ARERA. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Retegas Bari, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell'ARERA possono prevedere delle modifiche sulle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull'andamento della gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Retegas Bari si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'ARERA, svolgendo un'intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione con l'Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi al mancato rinnovo della concessione ormai scaduta e, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni quanto meno analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo sugli aspetti economici – finanziari.

La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1 di cui fa parte il Comune di Bari era prevista per aprile 2017. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia e quindi del Governo nazionale.

Questo rischio è mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto "tutela" per l'occupazione.

Retegas deve necessariamente crescere nel contesto nazionale e per farlo avrà bisogno di definire una partnership con un operatore di dimensioni più grandi. Questo indirizzo è stato recepito dall'Ente Comunale proprietario ponendolo fra gli obiettivi strategici della società (DUP 2020-2022, Piano di Razionalizzazione delle partecipate ex dlgs 175/16 e smi).

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Retegas Bari di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni e permessi per

il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi del clima e dell'interruzione dei servizi

I consumi di gas naturale dipendono in modo significativo anche dai cambiamenti climatici, che possono determinare differenze rilevanti nella domanda di gas naturale influenzando gli andamenti economici e finanziari della società. Avverse condizioni atmosferiche, inoltre, potrebbero influenzare la regolare fornitura di gas a causa di danni sulla rete comportando l'interruzione del servizio o danni rilevanti sia di natura ambientale che di impatto economico e sociale. Per affrontare questi rischi, Retegas Bari investe risorse significative al fine di garantire un sistema di distribuzione efficace ed efficiente, e porta avanti una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti con l'obiettivo di garantire continuità nell'erogazione del servizio pur in presenza di interruzioni temporanee su una o più condotte.

Rischi operativi e industriali

Retegas Bari può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di Bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Retegas Bari si è suddiviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Retegas Bari si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni e, se necessario, valuta l'assunzione di garanzie bancarie o assicurative; inoltre segue in modo strutturato l'esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti.

Rischi finanziari

Retegas Bari gestisce e monitora costantemente i rischi finanziari relativi al rischio liquidità e al correlato rischio default.

Retegas Bari opera in Italia e quindi non è sottoposta a rischi di cambio. Retegas Bari fa poco ricorso al mercato finanziario e quindi è poco esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse.

Rischi strategici

Questi rischi sono correlati alla pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria, alle decisioni di partecipazione ad iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento la cui realizzazione è condizionata dai differenti rischi opportunamente simulati, misurati e controllati con analisi di scenario, stress testing, what if e simulazioni stocastiche delle ipotesi di piano (scenario macroeconomico, contesto competitivo).

Evoluzione prevedibile della gestione

Considerazioni sui trend di medio termine

Com'è stato innanzi richiamato, il settore della distribuzione e misura del gas opera in regime di monopolio naturale su base locale (ambiti). Per evitare situazioni di abuso di posizione dominante, la norma prevede che per tale settore (così come per quelli della distribuzione dell'energia elettrica e del servizio idrico integrato) i ricavi siano determinati in base a tariffe e condizioni fissati dalla competente Autorità (attualmente è l'ARERA) attraverso il *Vincolo dei Ricavi Totali* (VRT). Senza entrare nel dettaglio della complessa articolazione delle tariffe, che fanno riferimento ai servizi di Distribuzione (VRD), Misura (VRM) e Commercializzazione (VRC), si può rilevare che il VRT ha l'obiettivo di remunerare, sostanzialmente, due differenti categorie di costi sostenuti dalle imprese di distribuzione: quelli operativi (relativi alla gestione corrente dei servizi) e quelli di investimento (conseguenti all'ammortamento degli investimenti effettuati).

Nel quantificare le componenti operative del VRT l'Autorità persegue espliciti obiettivi di efficientamento dei processi produttivi, tendenti a favorire l'instaurarsi di significative economie di scala, attraverso due differenti azioni, dagli effetti convergenti:

a) fissando un tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (detto anche *X-factor*) differenziato per dimensione di impresa; ad esempio, per il periodo 2017-2019 tale valore è stato compreso tra l'1,8% ed il 2,0% per le imprese di grandi dimensioni, mentre per quelle medie e piccole variava in un range compreso tra 2,7% e 3,3%;

b) introducendo, a carico del distributore, sempre nuovi obblighi (in termini di qualità e quantità dei servizi da garantire agli utenti) il cui rispetto comporta, nella maggior parte dei casi, costi fissi (soprattutto in termini di hardware e di software) che inevitabilmente grava maggiormente sulle imprese di minore dimensione.

Le conseguenze di tali azioni non hanno tardato ad evidenziarsi, in termini di progressiva riduzione del numero delle imprese di minore dimensione, messe progressivamente nelle condizioni di impossibilità di coprire tutti i costi con il VRT così quantificato, via via assorbite da quelle più grandi.

<i>Anno</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>
Numero Operatori	287	257	272	250	235	227	226	228	228	226	218	211
Molto grandi	7	8	8	9	9	9	8	7	8	8	8	7
Grandi	22	23	27	25	23	25	27	26	22	22	20	20
Medi	31	29	27	22	23	18	18	20	20	22	22	22
Piccoli	133	120	123	119	112	114	112	115	117	114	110	105
Piccolissimi	94	77	87	75	68	61	61	60	61	60	58	57

Tabella 1. Attività dei distributori nel periodo 2006-2017, fonte: ARERA
Molto grandi: operatori con più di 500.000 clienti. **Grandi:** operatori con un numero di clienti compreso tra 100.000 e 500.000. **Medi:** operatori con un numero di clienti compreso tra 50.000 e 100.000. **Piccoli:** operatori con un numero di clienti compreso tra 5.000 e 50.000. **Piccolissimi:** operatori con meno di 5.000 clienti.

Tra il 2006 ed il 2017, infatti, la riduzione del numero complessivo degli operatori (passati da 287 a 211; - 26,4%) è stata fortemente differenziata per fascia dimensionale: - 39,4% per i piccolissimi; -21,0% per i piccoli; - 29,0% per i medi; ma solo - 9,1% per i grandi, e nessuna riduzione per i 7 molto grandi. Ed i fenomeni di ulteriore concentrazione sono tuttora in corso.

La situazione di Retegas Bari

Rispetto a questo contesto, Retegas Bari, con i suoi circa 123.000 clienti (PDR) si colloca al limite inferiore della fascia “Grandi operatori” (100.000-500.000 PDR), vicina a quella dei “Medi” (50.000-100.000), in un ambito quindi che comincia a risentire sensibilmente delle azioni sopra richiamate. Il territorio di sua competenza risulta, al momento, quasi completamente saturato già da anni (nell’ultimo decennio i PDR sono aumentati di poco più del 5%), e ciò limita naturalmente la possibilità di perseguire ulteriori economie di scala.

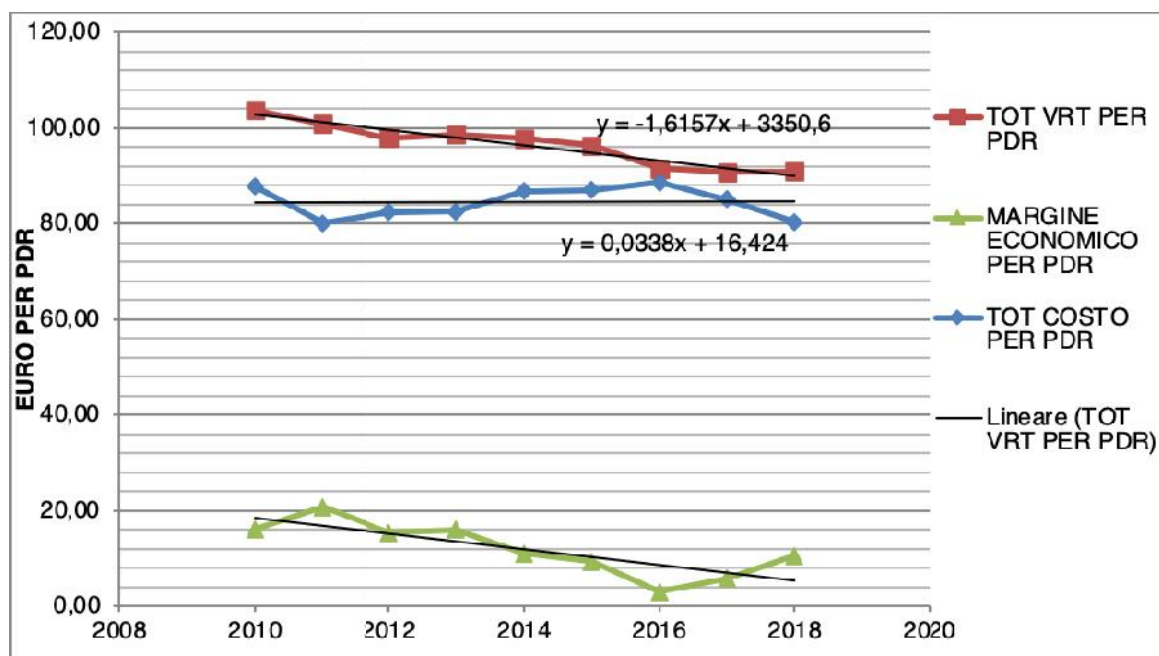


Tabella 2: VRT, costi e margine per PDR tra il 2010 e il 2018.

In tabella 2 sono riportati i ricavi VRT per singolo PDR, i relativi costi, ed il margine risultante tra il 2010 ed il 2018 (valori depurati dall’inflazione). Risulta evidente la diminuzione dei ricavi (-13% circa), dovuta alle già citate azioni, a fronte di costi tendenzialmente costanti (anche se con significative diminuzioni nel 2017 e 2018).

È importante, peraltro, scomporre tali andamenti nelle due macrovoci del VRT: quella relativa ai costi operativi (e soggetta ad efficientamento) e quella relativa alla remunerazione del capitale investito. In tabella 3 sono riportati i valori della prima macrovoce, dove risulta evidente che i costi, pur riducendosi in trend con la stessa pendenza dei ricavi efficientati, sono costantemente, e significativamente, inferiori ai ricavi.

La situazione (fortunatamente) si inverte quando consideriamo ricavi e costi per la remunerazione del capitale investito, grazie a WACC oggettivamente “generosi” fissati dall’autorità (fig. 4).

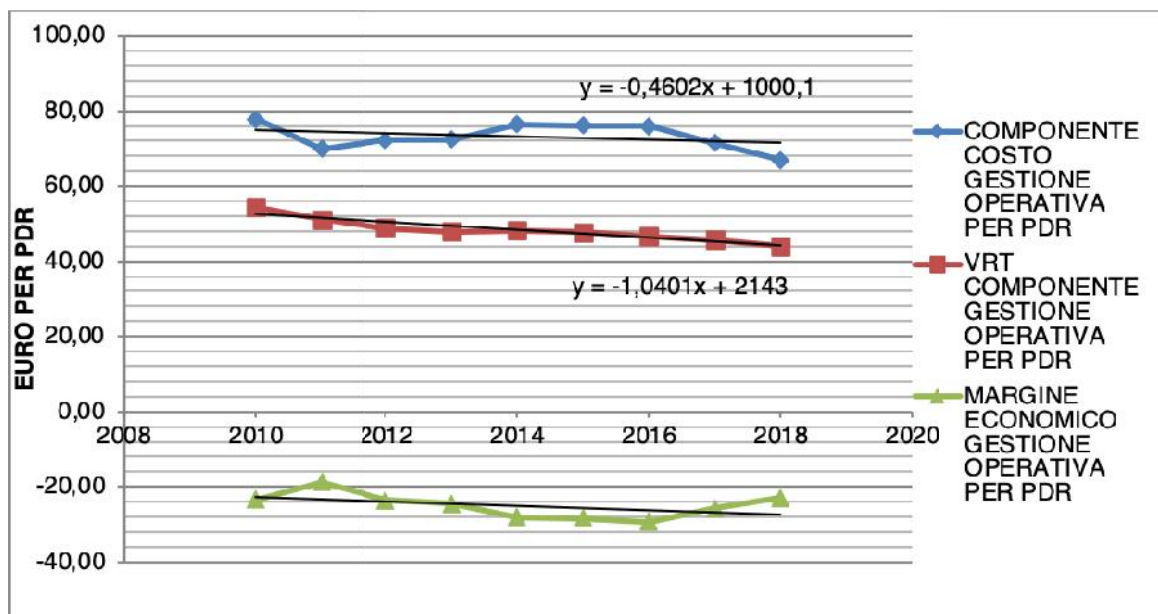


Tabella 3: componente operativa del VRT, relativi costi e margine per PDR tra il 2010 e il 2018.

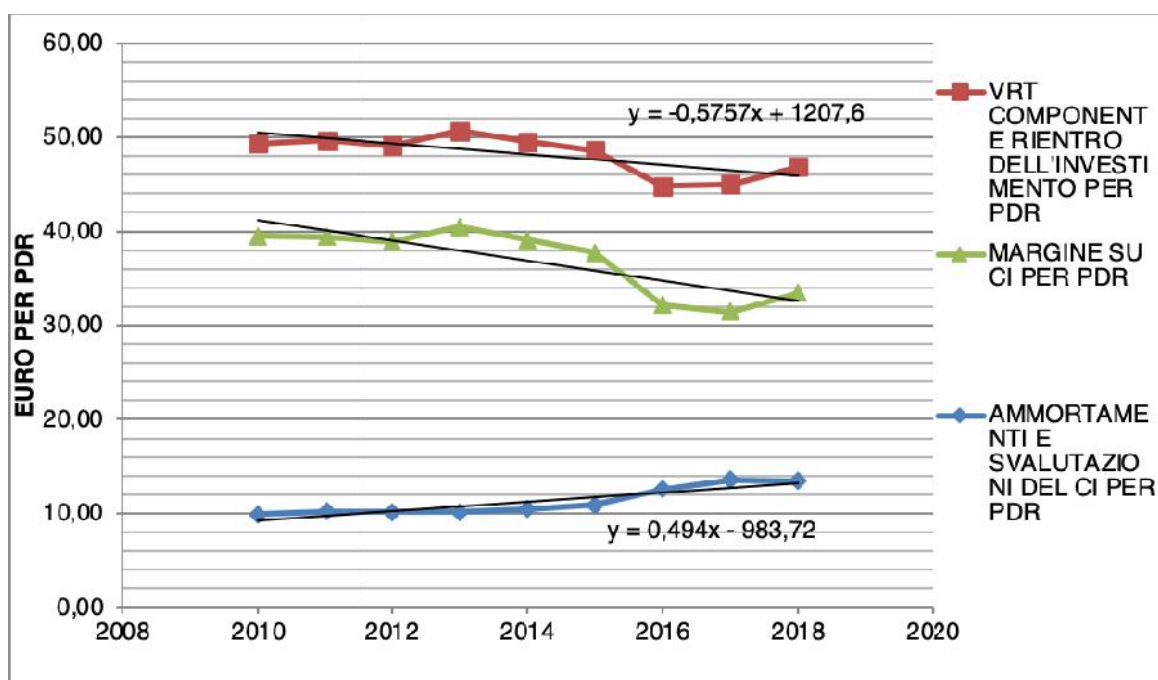


Tabella 4: componente di remunerazione del capitale investito nel VRT, relativi costi e margine per PDR tra il 2010 e il 2018.

I ricavi di tabella 4, in questa rappresentazione, sono stati abbattuti del 20% rispetto a quelli di bilancio per tener conto che – almeno fino ad oggi – Retegas Bari ha finanziato i propri investimenti con mezzi propri, senza sostenere pertanto oneri finanziari, che vengono così sinteticamente messi in conto in termini di “costo opportunità”, cioè di potenziale rendita finanziaria a cui l’Azienda ha rinunciato utilizzando la propria liquidità per realizzare gli investimenti.

A questo punto può essere interessante provare ad estrapolare gli andamenti sopra rilevati (pur nella consapevolezza della notevole dispersione dei valori reali rispetto alla linea di tendenza).

Una prima previsione è stata effettuata nell'ipotesi che il contesto resti invariato, che il numero di PDR serviti aumenti ogni anno dell'1% circa, che il VRT continui a decrescere secondo le stime di linearità effettuate con i dati relativi agli anni 2010-2018 e che i costi continuino a seguire l'attuale trend, come illustrato in tabella 5.

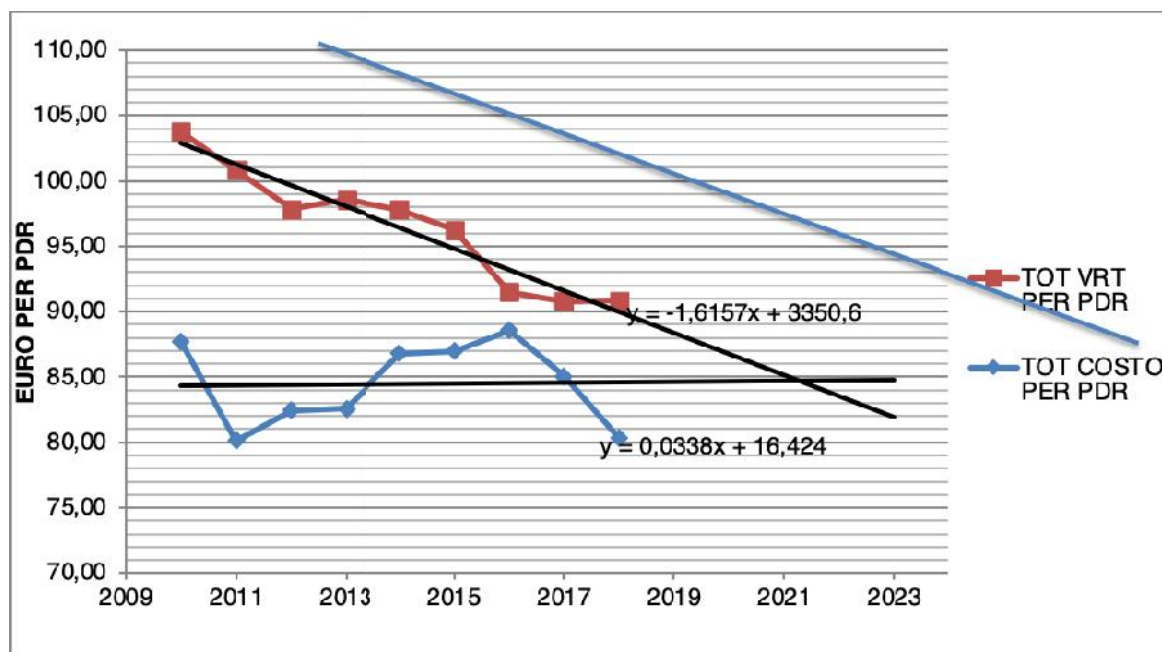


Tabella 5: ipotetico punto di pareggio tra VRT totale e costo totale per PDR.

Le due linee di tendenza così individuata mostrerebbero il raggiungimento del punto di pareggio tra ricavi e costi nel 2022. Naturalmente tale trend non tiene conto del costo opportunità come sopra quantificato (e che riteniamo corretto non trascurare); eliminando questo contributo, il punto di pareggio risulterebbe spostato in avanti di circa 4 anni. È inoltre opportuno rilevare come – grazie all'impegno del Direttore Generale e di tutto il personale dell'azienda – i dati dell'ultimo biennio sembrano registrare una correzione del trend dei costi al ribasso che, se confermata, sposterebbe ulteriormente in avanti il punto di pareggio tra ricavi e costi. È inoltre plausibile (e soprattutto auspicabile) che l'azione di efficientamento indotta dall'Autorità tramite l'*X-factor* non venga portata avanti indefinitamente (il che non avrebbe senso). In tabella 6 e 7 è rappresentata l'ipotesi (ottimistica) che l'efficientamento si arresti, rispettivamente, nel 2020 e nel 2021.

In ogni caso, è evidente che la tendenza del settore a favorire le più grandi dimensioni aziendali è destinata ad essere confermata e portata avanti ancora per qualche tempo, il che pone l'Azienda, e soprattutto il suo Socio Unico di fronte all'esigenza di accelerare il processo – già deliberato – di individuazione di un partner industriale che le consenta di accedere a quelle economie di scala che costituiscono l'unica possibilità di salvaguardare gli attuali livelli di redditività e solidità anche nel medio e lungo termine.

I risultati consuntivati nel 2019 e i previsionali 2020 confermano i trend prospettati.

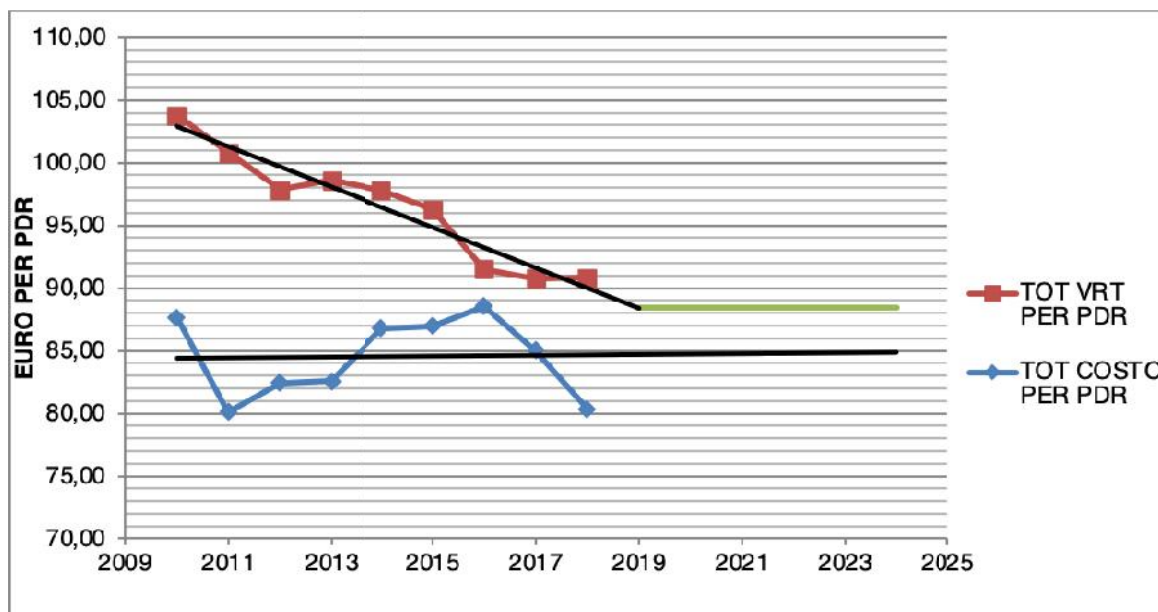


Tabella 6: interruzione dell'efficiamento nel 2020.

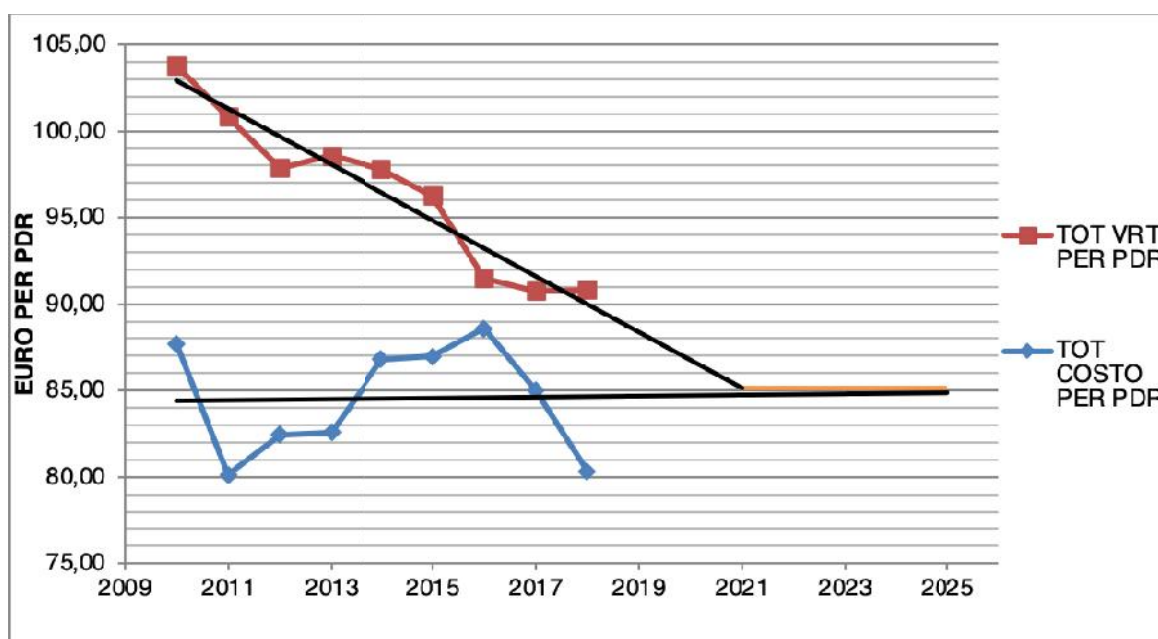


Tabella 7: interruzione dell'efficiamento nel 2021.

Sedi Secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la società non dispone di sedi secondarie.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie e quote possedute

La società non possiede alla data del 31.12.2019 proprie quote, né azioni o quote di società controllanti, né tanto meno ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Dall'analisi dei dati della gestione societaria emerge che l'unico rischio rilevante per la società è quello che deriva dalla scadenza della concessione in essere per il servizio di distribuzione. Si rinvia, in merito, a quanto già ampiamente relazionato nella presente relazione.

NOTE CONCLUSIVE

Il bilancio chiuso al 31/12/2019 conferma i risultati più che soddisfacenti in termini di redditività economica (particolarmente rilevante negli ultimi due esercizi). Permangono viceversa le difficoltà di natura finanziaria a cui la società sta facendo fronte anche ricorrendo al mercato creditizio.

Come più volte evidenziato il settore dei servizi pubblici in particolare legati all'energia è cambiato radicalmente e sebbene il tardivo avvio delle gare potrebbe agevolare cambiamenti meno drastici, in ogni caso tali cambiamenti dovranno necessariamente esserci ed è quanto mai necessario poterli avviare quanto prima e senza indugio.

Restano pertanto confermate le necessità organizzative discusse nella presente relazione così come una decisa risoluzione delle questioni legate agli indirizzi dell'Ente sulle sorti e sul futuro del gruppo Amgas. Le azioni strategiche da concretizzarsi presumibilmente entro il biennio 2020-2021, riguardano come sempre:

- l'attuazione della scissione societaria di Amgas Srl da Retegas Bari come disposta dalla delibera del Consiglio Comunale 105 del 28/12/2019.
- le determinazioni sull'ipotesi, prospettate all'interno del P.E.F. appositamente elaborato, di possibile (e sotto molti versi auspicabile) conferimento delle reti attualmente di proprietà del Socio Unico a Retegas Bari, sotto forma di aumento di capitale;
- l'avvio della procedura per l'individuazione del partner industriale, la cui presenza - si ribadisce - riveste fondamentale importanza per la migliore sopravvivenza aziendale di Retegas Bari, anche prescindendo dalla sempre più imminente indizione della gara d'ambito. L'efficace perfezionamento del processo di individuazione del partner industriale e di perfezionamento contrattuale del rapporto di partnership non potrà peraltro (per quanto innanzi richiamato) realizzarsi se non a valle della definizione di quanto espresso ai due punti precedenti (scissione di Amgas s.r.l. ed eventuale conferimento delle reti), in quanto componenti essenziali del profilo patrimoniale della Società.

Destinazione del risultato d'esercizio

Vi invitiamo pertanto ad approvare nel suo insieme e nelle singole voci il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, deliberando in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio di euro 5.588.585 come segue:

- Euro 481.231 a Riserva di rivalutazione;
- Euro 5.107.354 a Riserva per futuro aumento del capitale sociale.

Bari

Presidente del Consiglio di Amministrazione
NICOLA COSTANTINO

Consiglio di Amministrazione
PASQUALE LIBERO PALMIERI
NICOLETTA DENTAMARO

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) Capitale sociale Euro 16.080.928,38 I.V.

Bilancio al 31/12/2019

Stato patrimoniale attivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	80.357	78.637
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre ...	334.813	284.613
	<hr/>	<hr/>
	415.170	363.250
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	1.723.235	1.791.514
2) Impianti e macchinario	34.192.504	31.000.734
3) Attrezzature industriali e commerciali	7.682.050	8.096.384
4) Altri beni	265.909	57.537
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	173.843	455.479
	<hr/>	<hr/>
	44.037.541	41.401.648
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	12.824.951	12.343.720
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
	<hr/>	<hr/>
	12.824.951	12.343.720
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
b) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
c) Verso controllanti		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
	<hr/>	<hr/>
d) Verso imprese sottoposte al controllo delle		

controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
d bis) Verso altri			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio	908.499		893.494
		908.499	893.494
		908.499	893.494
3) Altri titoli			
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
		13.733.450	13.237.214
Totale immobilizzazioni		58.186.161	55.002.112

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		550.125	676.193
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		550.125	676.193

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro l'esercizio	2.222.696		1.558.135
- oltre l'esercizio			
		2.222.696	1.558.135
2) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio	13.277.918		8.984.718
- oltre l'esercizio			
		13.277.918	8.984.718
3) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
4) Verso controllanti			
- entro l'esercizio	23.651		
- oltre l'esercizio			
		23.651	
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio	240.000		150.000
- oltre l'esercizio	285.000		525.000
		525.000	675.000
5 bis) Per crediti tributari			
- entro l'esercizio	430.013		46.542
- oltre l'esercizio			
		430.013	46.542
5 ter) Per imposte anticipate			
- entro l'esercizio	2.254.278		2.175.390
- oltre l'esercizio			159.673
		2.254.278	2.335.063
5 quater) Verso altri			
- entro l'esercizio	282.606		951.402
- oltre l'esercizio			
		282.606	951.402
		19.016.162	14.550.860

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli	480.317	1.999.997
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
	480.317	1.999.997

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	2.472.100	2.696.595
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	385	654
	2.472.485	2.697.249

Totale attivo circolante	22.519.089	19.924.299
---------------------------------	-------------------	-------------------

D) Ratei e risconti	30.606	67.356
----------------------------	---------------	---------------

Totale attivo	80.735.856	74.993.767
----------------------	-------------------	-------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2019	31/12/2018
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto

I. Capitale	16.080.928	16.080.928
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserve di rivalutazione	3.498.792	4.359.464
IV. Riserva legale	12.907.979	12.907.979
V. Riserve statutarie		

VI. Altre riserve

Riserva straordinaria		
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	14.947.417	10.959.994
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione di imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di accantonamento delle plusvalenze di cui all'art. 2 legge n.168/1992		
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n.		

124/1993
 Riserva non distribuibile ex art. 2426
 Riserva per conversione EURO
 Riserva da condono
 Conto personalizzabile
 Conto personalizzabile
 Differenza da arrotondamento all'unità di Euro
 Altre ...

	14.947.417	10.959.994
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile d'esercizio	5.588.585	5.126.752
IX. Perdita d'esercizio	()	()
Acconti su dividendi	()	()
Perdita ripianata nell'esercizio		
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto	53.023.701	49.435.117

B) Fondi per rischi e oneri

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	139.558	
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	4.428.537	4.755.276
Totale fondi per rischi e oneri	4.568.095	4.755.276

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

645.616	638.406
----------------	----------------

D) Debiti

1) Obbligazioni

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

--	--

2) Obbligazioni convertibili

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

--	--

3) Verso soci per finanziamenti

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

--	--

4) Verso banche

- entro l'esercizio
- oltre l'esercizio

279.024

--	--

279.024

5) Verso altri finanziatori

- entro l'esercizio	16.864		16.864
- oltre l'esercizio	114.227		131.094
		131.091	147.958
6) Acconti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
7) Verso fornitori			
- entro l'esercizio	5.709.108		3.419.908
- oltre l'esercizio			
		5.709.108	3.419.908
8) Rappresentati da titoli di credito			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
9) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio	223.270		215.529
		223.270	215.529
10) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
11) Verso controllanti			
- entro l'esercizio	14.425.206		13.925.206
- oltre l'esercizio			
		14.425.206	13.925.206
11 bis Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
12) Tributari			
- entro l'esercizio	96.999		616.745
- oltre l'esercizio			
		96.999	616.745
13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro l'esercizio	326.923		350.091
- oltre l'esercizio			
		326.923	350.091
14) Altri debiti			
- entro l'esercizio	515.771		627.720
- oltre l'esercizio			
		515.771	627.720
Totale debiti	21.707.392		19.303.157
E) Ratei e risconti	791.056		861.813
Totale passivo	80.735.860		74.993.769

Conto economico**31/12/2019****31/12/2018****A) Valore della produzione**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.593.518	13.379.781
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	491.836	363.277
5) <i>Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio</i>		
a) Vari	503.451	1.528.631
b) Contributi in conto esercizio		
	<hr/>	<hr/>
	503.451	1.528.631

Totale valore della produzione**14.588.805****15.271.689****B) Costi della produzione**

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	168.769	519.884
7) Per servizi	2.980.526	2.576.148
8) Per godimento di beni di terzi	567.600	569.737
9) <i>Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	3.118.005	3.232.843
b) Oneri sociali	1.045.902	1.028.096
c) Trattamento di fine rapporto	220.622	188.664
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	59.756	57.124
	<hr/>	<hr/>
	4.444.285	4.506.727
10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	117.072	101.049
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.685.633	1.545.770
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	80.106	54.919
	<hr/>	<hr/>
	1.882.811	1.701.738
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	126.068	(251.789)
12) Accantonamento per rischi	222.739	1.276.924
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	236.162	283.198

Totale costi della produzione**10.628.960****11.182.567****Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)****3.959.845****4.089.122****C) Proventi e oneri finanziari***15) Proventi da partecipazioni*

da imprese controllate	2.264.081	3.243.915
da imprese collegate		
da imprese controllanti		
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
altri		
	<hr/>	<hr/>
	2.264.081	3.243.915

16) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni da imprese controllate da imprese collegate da controllanti da imprese sottoposte al controllo delle controllanti altri ...			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) Proventi diversi dai precedenti da imprese controllate da imprese collegate da controllanti da imprese sottoposte al controllo delle controllanti altri			
	10.312		29.184
		10.312	29.184
		10.312	29.184

17) Interessi e altri oneri finanziari

verso imprese controllate			
verso imprese collegate			
verso imprese controllanti			
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
altri			
	7.075		638
		7.075	638

17 bis) Utili e perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari	2.267.318	3.272.461
---	------------------	------------------

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

18) Rivalutazioni

a) di partecipazioni	481.231		
b) di immobilizzazioni finanziarie (che non costituiscono partecipazioni)			3.501
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)			
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
		481.231	3.501

19) Svalutazioni

a) di partecipazioni			860.672
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)	100.331		213.039
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
		100.331	1.073.711

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	380.900	(1.070.210)
--	----------------	--------------------

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	6.608.063	6.291.373
--	------------------	------------------

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	1.098.366		1.481.943
b) Imposte di esercizi precedenti			
c) Imposte differite e anticipate			
imposte differite			
imposte anticipate	(78.888)		(317.322)
		(78.888)	(317.322)
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
		1.019.478	1.164.621
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		5.588.585	5.126.752

Presidente del Consiglio di amministrazione
Nicola Costantino

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)

Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Rendiconto finanziario al 31/12/2019

Descrizione	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.588.585	5.126.751
Imposte sul reddito	1.019.478	1.164.621
Interessi passivi (interessi attivi)	(10.312)	(28.546)
(Dividendi)	(2.264.081)	(3.243.915)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		66.108
di cui immobilizzazioni materiali		66.108
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	4.333.670	3.085.019
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	443.361	1.465.588
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.802.705	1.646.819
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(380.900)	1.070.210
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	80.106	54.919
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.945.272	4.237.536
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	6.279.062	7.326.205
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	126.068	(251.789)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(664.561)	(553.785)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	2.289.200	(127.791)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	36.750	1.105

Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(70.757)	(70.933)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(3.795.104)	(3.219.470)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(2.078.404)	3.099.892
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	10.312	28.546
(Imposte sul reddito pagate)	(1.464.621)	(685.528)
Dividendi incassati	2.264.081	3.243.915
(Utilizzo dei fondi)	(429.438)	(718.325)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	4.580.872	17.710.788
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
	(4.321.526)	(2.634.905)
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(4.321.526)	(2.701.012)
Disinvestimenti		66.107
	(168.992)	(94.952)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(168.992)	(94.952)
Disinvestimenti		
	(496.236)	
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	(496.236)	
Disinvestimenti		
	(1.402.094)	(1.022.988)
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(1.402.094)	(1.022.988)
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(3.584.660)	(3.818.952)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	279.024	
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)		(3.813)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.500.000)	4.000.000
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(1.220.976)	(4.003.813)

INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	(224.764)	2.854.265
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.697.249	5.550.845
Assegni		
Danaro e valori in cassa		669
Totale Disponibilità liquide a inizio esercizio	2.697.249	5.551.514
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.472.485	2.696.595
Assegni		
Danaro e valori in cassa		654
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.472.485	2.697.249

Bari,

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

INDICATORI ANTICRISI D.LGS 175/16

Premessa:

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016: "Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14: "Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Il comma 3 (dell'art.6) introduce la facoltà, per le società a controllo pubblico, di integrare - in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, e fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto - gli ordinari strumenti di governo societario con i seguenti altri: regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza; un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale e chiamato a collaborare con l'organo di controllo statutario in materia di regolarità ed efficienza della gestione; codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi, aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Scopo del "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" prescritto dal TU Partecipate, in sostanza, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni necessarie al monitoraggio nei confronti dei soci, ponendo in capo all'organo di amministrazione ed a quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Proprio in virtù di ciò lo strumento di allerta consente di prevenire se non evidenziare uno stato di difficoltà economico-finanziaria che si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del CDA del 7 Dicembre 2016 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo e che potrà essere aggiornato e implementato in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

INDICATORI	Modalità di calcolo	Risultato	Punteggi
------------	---------------------	-----------	----------

Gli indicatori quantitativi assunti come rilevanti nel caso di Rete Gas Bari sono i seguenti:

Indicatore rilevante	Modalità di calcolo	Condizioni	Punteggio	Valore ottimo
Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	$A = \frac{\text{(mezzi propri + debiti m/l)}}{\text{Immobiliz.ni}}$	0% < A <100% A 100%	A x 9 9	9
Indipendenza finanziaria	$B = \frac{\text{mezzi propri}}{\text{Totale passivo}}$	B < 0% 0% B 30% B 30%	0 B x 30 6	9
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	$C = \frac{\text{oneri finanziari}}{\text{fatturato}}$	C 15% C < 15%	0 (C x 53)	8
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	$D = \frac{\text{margine operativo lordo}}{\text{fatturato}}$	D < 0% 0% D 5% D 5%	0 D x 180 9	9
Indice di Disponibilità	$E = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve}}$	1,5 < E 2% 1 E 1.5% 0,5 E < 1%	5 3 0	5
Indice di solvibilità	$F = \frac{\text{attività correnti}}{\text{Debiti a breve + debiti m/l termine}}$	F > 1% 0,5 F 1 % 0 F < 0,5%	5 3 0	5
Indice di liquidità secondaria	$G = \frac{\text{Liquidità immediate e differite}}{\text{Debiti a breve}}$	D > 1% 0,5 D 1 % 0 < D < 0,5%	5 3 0	5
Indebitamento tributario e previdenziale	$H = \frac{\text{deb. trib. entro + deb. Prev .entro}}{\text{Debiti a breve}}$	H < 10% 10 H 20% H > 20 %	2 1 0	2
Punteggio totale			52	

35 X 52 Azienda sana
 23 X 35 Azienda in allerta
 X < 23 Azienda in crisi

Copertura finanziaria delle immobilizzazioni	A = (mezzi propri + debiti m/l)/Immobiliz.ni 66.786.404 : 44.452.711	150,24%	9
Indipendenza finanziaria	B = mezzi propri/Totale passivo 52.023.701 : 74.993.767	69,37%	9
Incidenza degli oneri finanziari sul fatturato	C = oneri finanziari/fatturato 7.075 : 14.096.969	0,0502%	8
Incidenza della gestione caratteristica sul fatturato	D = margine operativo lordo/fatturato 5.51.944 : 14.096.969	39%	9
Indice di disponibilità	E = attività correnti/ Debiti a breve 22.038.772 : 6.944.689	3,17	5
Indice di solvibilità	F = attività correnti/Debiti a breve+debiti a medio lungo termine 22.038.772 : 21.707.392	1,02	5
Indice di liquidità secondaria	G = Liquidità immediate e differite/Debiti a breve 21.999.185 : 6.944.689	3,17	5
Indebitamento tributario e previdenziale	H = deb. trib. entro + deb. Prev .entro/Debiti a breve 423.922 : 6.944.689	6%	2
Punteggio Totale			52

Gli Indicatori rilevanti per Rete Gas secondo il Modello di Allerta individuato sono di seguito esposti e calcolati.

La legge parla di valutazione e quindi introduce un concetto che a nostro avviso non si limita ad una mera misurazione del rischio in termini puramente quantitativi, come scostamento da uno score ideale, ma accede ad una prospettiva più ampia, nella quale pur in presenza di scores ampiamente positivi possono emergere elementi di allerta, utili all'adozione di opportune

contromisure aziendali.

Il valore ideale che contraddistingue l'impresa con elevato grado di coerenza tra gli impieghi e le fonti di finanziamento, nonché attitudine a far fronte agli impegni assunti risulterebbe pari a 52.

Il punteggio raggiunto è sinonimo di Azienda "sana" e per niente in crisi.

Purtuttavia, l'identificazione e la valutazione dei rischi in un modello di allerta deve necessariamente basarsi sulla valutazione, ad esempio, delle dimensioni aziendali del settore di attività, delle caratteristiche organizzative specifiche della società, della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, anche in relazione al rapporto con l'ente controllante. E con le modifiche negli assetti di mercato. Per tali ragioni per ReteGas Bari deve tenere in debita considerazione ulteriori rischi quali:

1. il rischio legato alla scadenza della concessione del servizio di distribuzione gas e alle gare per i nuovi affidamenti del medesimo servizio;
2. il rischio derivante dal rapporto con il socio pubblico e dalla gestione "in house" del servizio, che può ingenerare ritardi e criticità nell'esercizio da parte dell'Ente controllante dei poteri di indirizzo ai fini delle fondamentali scelte gestorie.

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Nota Integrativa al Bilancio di esercizio al 31/12/2019

1. PREMESSA

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al vostro esame e alla vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 5.588.585. Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile e in base ai principi e criteri contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

L'omogeneità di raffronto dei dati viene evidenziata nel relativo commento della voce interessata nella Nota Integrativa.

Ai sensi dell'art. 2423 del C.C. il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis C.C.), dal Conto Economico (elaborato in base allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis c.c.), dalla presente Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario.

La Nota Integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. o da altre leggi precedenti. La Nota contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Al fine di illustrare in modo più efficace la situazione patrimoniale e finanziaria della Società e il risultato economico dell'esercizio sono stati elaborati, inoltre, i prospetti riclassificati di Stato Patrimoniale, Conto Economico esposti nella Relazione sulla Gestione.

Si rileva che con nota prot. 18340 del 31/03/2020 il Cda della controllata Amgas S.r.l. ha deciso di avvalersi della possibilità prevista dell'art. 2364 del Codice Civile e quindi di usufruire del maggior termine per la convocazione dell'Assemblea Ordinaria chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31.12.2019.

Per questo motivo, al fine di recepire nel proprio bilancio di esercizio gli effetti derivanti dalla valutazione della partecipazione di Amgas S.r.l., il Cda della Azienda Municipale Gas S.p.a. ha anch'esso differito al maggior termine il termine per l'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis comma 1, Vi segnaliamo che la Vostra società è controllata al 100% dal Comune di Bari, che esercita la direzione e il coordinamento.

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal Comune di Bari.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2018 del Comune di Bari

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2018
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni	1.401.419.022	1.423.264.128
C) Attivo circolante	245.271.380	478.207.705
D) Ratei e risconti	2.779.131	2.277.524
Totale Attivo	1.906.193.989	1.903.749.356
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto	1.273.245.300	1.273.839.755
B) Fondi per rischi e oneri	48.734.231	77.724.505
C) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	14.789.592	13.923.798
D) Debiti	301.133.481	277.205.731
E) Ratei e risconti	268.291.383	261.055.569
Totale passivo	1.906.193.989	1.903.749.35

2. CRITERI DI FORMAZIONE

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.C., la Nota Integrativa è stata redatta in unità di Euro.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità aziendale. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2019, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2018, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio precedente sono comparabili con quelle del presente esercizio, ad eccezione:

1. dei Crediti verso Amtab S.p.A. per i quali, ai fini di una corretta esposizione, si è provveduto a modificare la relativa classificazione all'interno degli Schemi di bilancio. Pertanto, nei saldi dell'esercizio in esame ed in quelli relativi all'esercizio precedente, si è proceduto alla riclassificazione dei Crediti verso Amtab S.p.A., precedentemente classificati nella voce Crediti verso altri, nella voce Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante rispettivamente per l'importo di Euro 525.000 ed Euro 675.000.
2. Nella voce "Fondi per rischi e oneri" sono stati riclassificati 139.558 dalla voce "Altri" alla voce "per imposte, anche differite" per una migliore rappresentazione e informativa del bilancio;
3. Nella voce "Costi per godimento beni di terzi" sono stati riclassificati Euro 569.738 dalla voce "Costi per servizi" relativi alla classificazione del canone della concessione.

Deroghe

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali che sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, sono i seguenti:

- OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali
- OIC 10 Rendiconto finanziario
- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
- OIC 13 Rimanenze
- OIC 14 Disponibilità liquide
- OIC 15 Crediti
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto
- OIC 18 Ratei e risconti

- OIC 19 Debiti
- OIC 20 Titoli di debito
- OIC 21 Partecipazioni
- OIC 23 Lavori in corso su ordinazione
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
- OIC 25 Imposte sul reddito
- OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera
- OIC 28 Patrimonio netto
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- OIC 31 Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

I principi sopra indicati sono stati adottati nella loro più recente versione anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 28 gennaio 2019.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, in osservanza all'art. 2426 C.C., sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I coefficienti di ammortamenti applicati sono i seguenti:

Cespite	2019	2018
---------	------	------

CONCESSIONI E LICENZE	14,29%	14,29%
DOTAZIONI SOFTWARE	14,29%	14,29%

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi, criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari dall'ARERA, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito. Si è ritenuto opportuno, pertanto, di modificare la vita utile dei cespiti iscritti a bilancio come di seguito indicato:

Cespiti	2019	2018
FABBRICATI INDUSTRIALI	60	60
CONDOTTE STRADALI	60	60
IMPIANTI DI DERIVAZIONE (ALLACCIAMENTI)	50	50
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7	7
CONCENTRATORI	15	15
MISURATORI ELETTRONICI	15	15
MISURATORI CONVENZIONALI	15	15
DISPOSITIVI ADD ON	15	15
ALTRI IMPIANTI (DI COMPRESSIONE)	25	25

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, dovesse risultare una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese incrementative e di manutenzione che producono un incremento della capacità produttiva o della sicurezza dei cespiti, vengono capitalizzate e portate ad incremento del

cespite, su cui vengono realizzate ed ammortizzate, in relazione alla vita utile residua del cespite stesso cui fanno riferimento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati direttamente a Conto Economico.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

FINANZIARIE

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al presumibile valore di realizzo.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2019, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.

Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Il dividendo è rilevato come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione.

CREDITI

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore.

I crediti, originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine, sono stati evidenziati nello Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo.

DEBITI

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione. Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016, in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

RATEI E RISCONTI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato applicando il metodo del costo medio di periodo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le giacenze di cassa sono iscritte al loro valore nominale, mentre i depositi ed i conti correnti bancari sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari al netto degli acconti versati, delle ritenute subite.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla revenue recognition e contabilizzati in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con l'attività della distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare, i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza. I proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per la descrizione dei fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

4. DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	2	2	
Impiegati	51	52	(1)
Operai	22	22	
Totale	75	76	(1)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello CCNL unico gas – acqua. Il numero dei dipendenti non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali risultano pari a Euro 415.170 al 31.12.2019 e hanno subito le seguenti movimentazioni nel corso dell'esercizio:

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
415.170	363.250	51.920

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
--	------------------------------------	-------------------	---	---	------------	---	------------------------------------	-------------------------------------

Valore di inizio esercizio

S

Costo			24.387	217.951			2.931.827	3.174.165
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			24.387	139.314			2.647.214	2.810.915
Svalutazioni								
Valore di bilancio				78.637			284.613	363.250

Variazioni nell'esercizio

Incrementi per acquisizioni				25.557			143.324	168.881
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio				23.948			93.124	117.072
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni				111			4.499	111
Totale variazioni				1.720			50.200	51.920

Valore di fine esercizio

Costo			24.387	243.508			3.070.652	3.338.547
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			24.387	163.151			2.735.839	2.923.377
Svalutazioni								
Valore di bilancio				80.357			334.813	415.170

La voce "Concessioni licenze e marchi" risulta pari a Euro 80.357 al 31 dicembre 2019 e ha subito un incremento pari a Euro 25.557, dovuto principalmente all'acquisizione di licenze d'uso di software per l'implementazione di sistemi di sicurezza e protezione della rete aziendale all'acquisto di software per il Backup dei dati aziendali.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" risulta pari a Euro 334.813 al 31 dicembre 2019 e ha subito un incremento pari a Euro 138.824, attenenti l'implementazione di nuove funzioni negli applicativi @utilities relative alla gestione utenze di distribuzione in particolare nuove funzionalità del software per la telegestione, "Telmis" e il software per la gestione dei dati relativi al nuovo Albo fornitori. Si evidenzia altresì l'acquisto del software Sigma Sistemi relativo alla gestione del sistema paghe e quindi alla elaborazione delle buste paga e predisposizione degli adempimenti, previdenziali e assicurativi.

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali risultano pari a Euro 44.037.541 al 31.12.2019.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
44.037.541	41.401.648	2.635.893

Di seguito e relativamente alle immobilizzazioni materiali, si espongono, le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Valore di inizio esercizio

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo	4.435.045	41.628.174	14.684.387	1.831.365	455.479	63.034.450
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.643.531	10.627.440	6.588.003	1.773.828		21.632.802
Valore di bilancio	1.791.514	31.000.734	8.096.384	57.537	455.479	41.401.648

Variazioni nell'esercizio

Incrementi per acquisizioni	21.000	1.342.677	64.055	212.639	1.283.584	2.923.955
Riclassifiche (del valore di bilancio)	(52.903)	788.528	(788.502)	55.367		2.491
Decrementi per dismissioni			3.828			3.828

Ammortamento dell'esercizio	36.376	766.487	823.135	59.635		1.685.633
Altre variazioni		1.827.052	1.137.076		(1.565.220)	1.398.908
Totale variazioni	(68.279)	3.191.770	(414.334)	208.372	(281.636)	2.635.893

Valore di fine esercizio

Costo	4.456.045	44.797.904	15.881.417	2.033.871	173.843	67.343.080 485
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.732.810	10.605.400	8.199.367	1.767.962		23.305.539
Valore di bilancio	1.723.235	34.192.504	7.682.050	265.909	173.843	44.037.541

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno riclassificare, per una migliore esposizione delle voci, alcune poste relative alle immobilizzazioni materiali. In particolare:

- a. La voce Terreni e fabbricati ha subito un incremento del fondo ammortamento iniziale pari a Euro 52.903 a fronte del decremento del fondo ammortamento della voce Altre immobilizzazioni;
- b. La voce Impianti e macchinari ha subito una riduzione del fondo ammortamento iniziale pari a Euro 788.528 a fronte dell'aumento del fondo ammortamento della voce Attrezzature industriali e commerciali;

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" risulta pari a Euro 1.723.235 al 31 dicembre 2019. L'incremento dell'esercizio, pari ad Euro 21.000, per la parte più consistente si riferisce a lavori eseguiti per l'archivio della sede aziendale e ai lavori eseguiti per la realizzazione del box espositivo all'entrata della società nonché il potenziamento della fibra ottica esistente.

Impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" pari a Euro 34.192.504 al 31 dicembre 2019 comprende le seguenti categorie di cespiti: Reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Gli incrementi per acquisizioni e le altre variazioni pari a Euro 3.169.729, si riferiscono ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete:

- Condotte per un totale di Euro 1.602.595 di cui Euro 606.232 derivanti dalla messa in gas ed Euro 996.363, rivenienti dalla contabilizzazione delle commesse;
- Impianti di compressione e impianti di derivazione/Allacciamenti per un totale di Euro 1.509.532, di cui Euro 1.285.076 derivanti da allacciamenti realizzati nel corso dell'anno e Euro 224.457 rivenienti dalla contabilizzazione delle commesse;

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi:

- Impianto di condizionamento pari a Euro 9.080;

- Impianto di protezione catodica pari a Euro 48.325

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" pari a Euro 7.682.050 al 31 dicembre 2019 comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi pari a Euro 64.055 sono relativi all'acquisizione di attrezzature varie, legate all'attività di distribuzione, compresi i misuratori convenzionali ma in particolar modo quelli elettronici, i concentratori e i dispositivi "add on". Si evidenziano gli investimenti fatti sul sistema di telelettura con l'acquisizione di 2 access Point e l'acquisto e installazione di un Gateway. Nel dettaglio, le altre variazioni pari ad Euro 1.137.076 sono relativi all'avanzamento dei lavori sulle condotte, distintamente per €178.088 relativi all'esercizio in corso e alla riclassifica da immobilizzazioni in corso per €958.988. La variazione pari ad euro 788.502 è riconducibile a quanto riportato nel paragrafo precedente.

Altri beni

La voce "Altri beni" risulta pari a Euro 265.909 al 31 dicembre 2019. Gli incrementi della voce "Altri beni" pari a Euro 212.640 si riferiscono principalmente all'acquisto di nuove dotazioni hardware come l'acquisto della nuova infrastruttura (Cluster) per la gestione degli applicativi aziendali e altri arredi aziendali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" risulta pari a Euro 173.843 al 31 dicembre 2019. Gli incrementi pari a Euro 1.283.584, si riferiscono principalmente all'acquisto di misuratori elettronici relativi alla telelettura e telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale. Nelle altre variazioni l'importo di Euro 1.565.221 è relativo ai giroconti per capitalizzazione.

Immobilizzazioni finanziarie

Il valore delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2019 risulta pari a Euro 13.733.450.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
13.733.450	13.237.214	496.236

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2018	Incremento	Decremento	31/12/2019
Imprese controllate	12.343.720	481.231		12.824.951
Imprese collegate				

Imprese controllanti			
Altre imprese			
Arrotondamento			
	12.343.720	481.231	12.824.951

Le partecipazioni possedute in imprese controllate, pari a Euro 12.824.951, si riferiscono esclusivamente alla partecipazione in AMGAS Srl (società di vendita gas controllata al 100%). Il valore della partecipazione si basa quindi sulla valutazione al Patrimonio netto al 31/12/2019, rettificato sulla base di quanto indicato dal principio contabile n. 21. I dividendi, pertanto, sono contabilizzati nell'anno in cui l'assemblea del socio delibera di distribuire l'utile. Per quanto riguarda il presente esercizio, invece, si è provveduto a contabilizzare una Rivalutazione di Euro 481.231, al fine di riflettere il valore del patrimonio netto della società controllata al 31 dicembre 2019 nel valore della partecipazione iscritta in bilancio.

Per ciò che concerne la Società Puglienergy S.p.A., in liquidazione, si rinvia all'apposita sezione della Relazione sulla gestione. Purtroppo si precisa che in data 25/07/2019 è stato approvato il Bilancio finale di Liquidazione, chiuso con un Patrimonio netto di Liquidazione pari ad Euro 0,00, il che non ha comportato alcuna somma da ripartire tra i soci. A seguito di ciò si è proceduto all'estinzione della Società.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente nelle imprese controllate e collegate.

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	% Poss.	Valore bilancio	Riserve di utili/capitale soggette a restituzioni o vincoli o in sospensione d'imposta
AMGAS Srl	BARI	8.505.000	12.824.952	2.745.312	100	12.824.951	

Altre imprese

Le variazioni intervenute sono conseguenti a:

Incrementi	Acquisti	Rivalutazioni/Svalutazione	Importo
Imprese controllate		481.231	481.231
Imprese collegate			
Imprese controllanti			
Altre imprese			
		481.231	481.231

Per le partecipazioni in AMGAS Srl, il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello dell'esercizio 2019. Le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata sono coincidenti.

La tabella seguente mostra le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio relativamente ai crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo.

Crediti

Descrizione	31/12/2018	Incremento	Decremento	31/12/2019
Imprese controllate				
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altri	893.494	15.005		908.499
Arrotondamento				
Totale	893.494	15.005		908.499

La voce "Crediti verso altri" pari a Euro 908.499 al 31 dicembre 2019 risulta principalmente composta dalla polizza INA Assitalia TFR il cui valore è pari a Euro 901.843. Nel corso del 2019, si rileva un incremento del valore della polizza in virtù di rendimenti positivi, pari a Euro 15.005.

ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Le rimanenze risultano pari a Euro 550.125 al 31 dicembre 2019 e risultano composte da materie prime e materiale di consumo. Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente, alle voci "Raccorderia" e "Vestiaro".

Le movimentazioni sono unicamente dovute all'ordinaria attività di gestione, e non si rilevano movimenti dovuti a particolari ciclicità delle scorte.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
550.125	676.193	(126.068)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
19.016.162	14.550.861	4.465.301

Il saldo pari a Euro 19.016.162 è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	2.222.696			2.222.696
Verso imprese controllate	13.277.918			13.277.918
Verso imprese collegate				
Verso controllanti	23.651			23.651
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	240.000	285.000		525.000
Per crediti tributari	430.013			430.013
Per imposte anticipate	2.254.278			2.254.278
Verso altri	282.606			282.606
Arrotondamento				
	18.731.162	285.000		19.016.162

Crediti verso clienti

I crediti v/clienti, al lordo del fondo svalutazione crediti pari a Euro 520.642, si riferiscono per Euro 1.248.207, a crediti per fatture emesse al 31/12/2019, relativamente al servizio di vettoriamiento incassati per una percentuale pari al 78% alla data del presente documento, per Euro 1.495.130 a fatture da emettere relative al periodo giugno dicembre 2019. Suddette fatture risultano integralmente emesse nei primi mesi dell'anno 2020 nei confronti delle società di vendita, tutte nazionali.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti commerciali al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2018		440.536	440.536
Utilizzo nell'esercizio			
Accantonamento esercizio		80.106	80.106
Saldo al 31/12/2019		520.642	520.642

Il valore del fondo svalutazione crediti pari a Euro 520.642 si riferisce alla svalutazione crediti fiscale pari all'0,5% del valore nominale dei crediti secondo quanto previsto dall'art 106 del TUIR.

Crediti verso imprese controllate

I crediti verso imprese controllate pari a Euro 13.277.918 si riferiscono a crediti nei confronti della società controllata AMGAS Srl. In particolare, l'importo risulta composto da:

- Euro 7.570.053 si riferiscono, principalmente, a fatture emesse per il servizio di vettoriamiento fino a giugno 2019;
- Euro 4.943.784 si riferiscono a fatture da emettere per vettoriamiento di competenza dei mesi da Luglio a Dicembre 2019 e assicurazione utenti finali civili, integralmente emesse nei primi mesi del 2020.
- Euro 764.081 si riferiscono a crediti sui dividendi distribuiti con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 non incassati nell'esercizio 2019

Alla data del presente documento risultano incassati crediti di vettoriamiento per una percentuale pari all'82% e integralmente incassati i crediti riferibili alla distribuzione dei dividendi per il bilancio 2018.

Crediti verso imprese controllanti

I "Crediti verso imprese controllanti" pari a Euro 23.651 si riferiscono a fatture emesse nei confronti del Comune di Bari per servizi di allacciamento.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I "Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti" pari a Euro 525.000 si riferiscono al credito acceso nel 2013, riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta in Ams Srl, in favore di AMTAB S.p.A. per il quale dopo ripetuti solleciti e inviti a pagare, sono stati incassati al 31/12/2019 € 150.000.

Crediti Tributari ed imposte anticipate

I crediti tributari, pari a Euro 430.013, si riferiscono principalmente a crediti derivanti da dichiarazioni fiscali anni precedenti e ai maggiori acconti IRES e IRAP versati nel 2019 rispetto alle imposte di competenza del 2019. Le imposte anticipate, per Euro 2.254.278, sono relative a differenze temporanee deducibili, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa.

Crediti verso altri

La voce crediti verso altri pari ad Euro 282.606 risulta composta principalmente dalle seguenti voci:

- Euro 77.270 da anticipi pagati a fornitori su servizi.
- Euro 192.339 a depositi cauzionali.

Per maggiori dettagli riferibili alla voce depositi cauzionali per un importo pari a 192.339 si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Fondo rischi ed oneri".

III. ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" risulta pari a Euro 480.317 al 31 dicembre 2019. La tabella seguente mostra le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
---------------------	---------------------	------------

	480.317	1.999.997	(1.519.680)	
Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	1.999.997	1.549.650	3.069.331	480.317
Arrotondamento				
	1.999.997	1.549.650	3.069.331	480.317

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti.

Si rende opportuno evidenziare che nel corso del 2019, gli obblighi di risparmio energetico in capo ai distributori sono aumentati e la capacità di emissione di nuovi titoli di efficienza ha continuato a registrare un graduale rallentamento che trova riscontro nell'ampliamento della forbice tra domanda e offerta. Questa situazione avrebbe comportato un notevole aumento dei prezzi che tuttavia sono stati mantenuti bassi grazie ad una serie di interventi regolatori, volti a dare stabilità all'intero meccanismo dei TEE e contenere la volatilità dei prezzi.

Gli incrementi della voce Altri Titoli si riferiscono agli acquisti fatti dalla nostra Società nelle varie sessioni di mercato.

Al 31/12/2019, a seguito dell'annullamento di n.11.139 TEE (obiettivo 2018) la perdita complessiva subita per l'acquisto dei TEE tenendo conto del valore di rimborso di €248,89 rispetto al prezzo medio ponderato dell'obbligo 2018 di €257,99, è stata pari a €100.813,28.

Si specifica che per far fronte alla notevole pressione finanziaria relativa al rispetto di quest'obbligo, si è dato seguito all'operazione di factoring con la Banca Unicredit deliberata dal CDA del 20/03/2018 che ha consentito e consentirà di ricevere in anticipo, rispetto alla data di effettivo rimborso da parte dell'Autorità, le somme relative agli annullamenti dei TEE, (scadenza di novembre 40% e di maggio saldo 60%), che saranno utilizzate per acquistare sul mercato i titoli di efficienza necessari al raggiungimento dell'obiettivo annuale.

In particolare, nel mese di maggio 2019, si è proceduto alla cessione del credito nei confronti di Unicredit "Factoring", di n.6648 TEE in relazione all'anno d'obbligo 2018 e per i quali la ns. società ha richiesto l'annullamento. Il valore, accreditato sul ns. conto corrente Unicredit, in base al contributo tariffario di riferimento di €250,54 a TEE, è stato di €1.665.589,92. Nel mese di Novembre 2019 si è proceduto all'annullamento di n.5639 TEE pari al 43% dell'obiettivo 2019 e

alla cessione del credito derivante da questa operazione alla Unicredit al contributo tariffario provvisorio in acconto di €175, salvo conguaglio, per un importo totale pari a €986.825.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide risultano pari a Euro 2.472.485 al 31 dicembre 2019.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.472.485	2.697.249	(224.764)

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Depositi bancari e postali	2.696.595	2.472.100
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	654	385
Arrotondamento		
	2.697.249	2.472.485

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio. L'analisi delle variazioni di liquidità è indicata nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi risultano pari a Euro 30.606 al 31 dicembre 2019.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
30.606	67.356	(36.750)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	31/12/2018	31/12/2019
Risconti attivi	67.356	30.606

Totale	67.356	30.606
--------	--------	--------

La voce risconti attivi si riferisce alla sospensione di costi di assicurazioni degli impianti e dei servizi per Euro 27.698 e degli autoveicoli per Euro 2.908.

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

La voce patrimonio netto risulta pari a Euro 53.023.701 al 31 dicembre 2019.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni		
53.023.701	49.435.117	3.588.584		
Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	4.359.464		(860.672)	3.498.792
Riserva legale	12.907.979			12.907.979
Riserva straordinaria o facoltativa				
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	10.959.994	3.987.423		14.947.417
Diff. Da arrotondamento Euro				
Utile (perdita) portati a nuovo				
Utile (perdita) dell'esercizio	5.126.754	5.588.585	(5.126.754)	5.554.457
	49.435.118	9.576.008	(5.987.424)	53.023.701

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto.

Capitale	Riserva legale	Riserva	Riserva di	Utili (Perdite)	Riserva	Riserva arrot.	Risultato	Totale
----------	----------------	---------	------------	-----------------	---------	----------------	-----------	--------

	sociale		straord.	rivalutazione	portati a nuovo	futuro aumento capitale sociale	all'unità di Euro	d'esercizio	
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2018	16.080.928	12.907.979		2.886.547		9.757.878		5.175.033	46.808.365
Destinazione del risultato nell'esercizio 2018									
Attribuzione dividendi								(2.500.000)	(2.500.000)
Attribuzione riserve									-
Riserva futuro aumento capitale									
Riserva Legale									
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				1.472.917					(1.472.917)
Attribuzione a Riserva straordinaria									
Altre variazioni						1.202.115			(1.202.115)
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'esercizio precedente 2018								5.126.754	5.126.754
Alla chiusura dell'esercizio precedente 31/12/2018									
31/12/2018	16.080.928	12.907.979		4.359.464		10.959.993		5.126.754	49.435.118
Destinazione del risultato dell'esercizio									
Attribuzione dividendi								(2.000.000)	(2.000.000)
Riserva futuro aumento capitale						3.126.752			(3.126.752)
Riserva Legale									
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				-860.672		860.672			
Attribuzione a Riserva Straordinaria									
Riserva per arrotond. all'unità di Euro									
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'esercizio corrente								5.588.585	5.588.585
Alla chiusura dell'esercizio corrente 31/12/2019									
31/12/2019	16.080.928	12.907.979		3.498.792		14.947.417		5.588.585	53.023.701

La movimentazione del Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio, riflette i seguenti effetti: destinazione dell'utile d'esercizio al 31 dicembre 2018 pari a Euro 5.126.754, come da verbale dell'Assemblea dei Soci del 16/10/2019, ad aumento della Riserva per futuro aumento del capitale sociale per Euro 3.126.752 e distribuzione, avvenuta nel corso dell'anno, di dividendi alla controllante Comune di Bari per Euro 2.000.000.

Il capitale sociale, pari ad Euro 16.080.928, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 622.809 quote del valore nominale di Euro 25,82 e non ha subito alcuna variazione nell'esercizio.

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	622.809	25,82
Totale	622.809	25,82

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, le possibilità di utilizzazione/distribuità, l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	3.498.792	A, B	3.498.792		
Riserva legale	12.907.979	A, B	9.691.793		
Riserve statutarie					
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve (Riserva per futuro aumento di capitale sociale)	14.947.417	A, B, C	14.947.417		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	47.435.116		28.138.002		
Quota non distribuità					
Residua quota distribuità					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutarî

FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi rischi e oneri risultano pari a Euro 4.568.095 al 31 dicembre 2019. Di seguito si riporta la loro movimentazione:

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni		
4.568.095	4.755.276	(187.181)		

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Per trattamento di quiescenza				
Per imposte, anche differite	139.558			139.558
Altri	4.615.718	222.739	(409.919)	4.428.537
Arrotondamento				
	4.755.276	222.739	409.919	4.568.095

La voce risulta composta da:

- Fondo rischi per cause in corso pari a Euro 3.816.212, in cui risultano accantonate probabili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali. Gli accantonamenti dell'esercizio pari ad euro 222.739 si riferiscono alle seguenti fattispecie:
 - Euro 192.339, si riferisce all'accantonamento predisposto per la difficile recuperabilità del credito di pari importo iscritto in bilancio, riferibile a cauzioni versate nel periodo afferente la precedente concessione e successivamente non rimborsate;
 - Euro 30.400 riferibile a spese legali da sostenere a seguito di un contenzioso sorto nell'ambito della gestione di alcuni contratti di somministrazione continua di gas naturale.

Per la restante parte ritroviamo gli importi rivenienti dagli anni pregressi che si riportano qui di seguito:

- Euro 2.069.785, si riferisce a quota di interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari, accantonati sulla base del piano di rientro del credito del Comune verso Rete Gas S.p.A. periodo 2004- 2010 approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.96 del 30.08.2016;
- Euro 600.000 si riferisce all'accantonamento relativo al corrispettivo una tantum per la copertura dell'importo massimo degli oneri di gara Contraente Generale pari a Euro 600.000, relativi alla determinazione dei potenziali oneri sostenuti dalle stazioni appaltanti per la gestione delle gare nei nuovi ambiti territoriali minimi per il servizio di distribuzione gas, così come definito dalla Deliberazione del 30 maggio 2013 "Disposizioni

in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale".

- Euro 549.062 si riferisce all'accantonamento relativo alla copertura del differenziale tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso dei titoli da acquistare, oltre agli eventuali interessi che la Società potrebbe sostenere relativamente al contenzioso sorto nei confronti dell'ARERA per un errore di autocertificazione dei TEE relativo ad anni precedenti. Tale valutazione scaturisce in virtù della sentenza a noi sfavorevole da parte del TAR Lombardia (n.1295/2013) che ha generato il versamento di una sanzione maggiorata degli interessi legali.

- Fondo "AEEG per Premi e Penalità" pari a Euro 612.324 costituito principalmente dalla rivalutazione dei TEE realizzata nel 2018 è stato ridotto per far fronte alla perdita subita nel 2019 relativamente ai TEE pari ad Euro 100.330.

- Fondo Imposte, pari a Euro 139.558 in cui risulta accantonata la somma ricevuta dall'Agenzia delle Entrate per il recupero, a seguito della deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (Irpef e Ires), dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 del Decreto legislativo n. 446/1997 (di seguito "Decreto Irap").

I decrementi dei fondi pari a Euro 409.919 sono imputabili in parte agli utilizzi dell'esercizio derivanti dalla definizione di alcuni contenziosi e/o dalla revisione della valutazione del grado di rischio degli stessi, operata sulla base di nuovi elementi di giudizio suffragati dal parere dei legali esterni e dell'ufficio legale della Società e in parte alla copertura della perdita derivante dalle oscillazioni dei prezzi di mercato relative ai TEE acquistati. Ulteriore decremento, inoltre, si è determinato a seguito dello storno del credito generato dal versamento per imposta TFR nel 1998 per un importo pari ad Euro 159.673 mediante utilizzo del fondo precedentemente stanziato.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La voce trattamento di fine rapporto di lavoro risulta pari a Euro 645.616 al 31 dicembre 2019.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
645.616	638.406	7.210

La variazione è così costituita:

Variazioni	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
TFR, movimenti del periodo	638.406	220.622	213.412	645.616

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società verso i dipendenti in forza a tale data, in conformità della legge e del contratto di lavoro vigente. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31/12/2019 al netto degli anticipi corrisposti e delle liquidazioni riconosciute ai dipendenti, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo tiene conto delle

scelte dei dipendenti di destinazione delle somme maturate dal 2007 ai diversi fondi di previdenza complementare ai sensi del D.lgs n.252/2005.

DEBITI

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
21.707.392	19.303.157	2.404.235

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche	279.024			
Debiti verso altri finanziatori	16.864	114.227		131.091
Acconti				
Debiti verso fornitori	5.709.108			5.844.268
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate		223.270		223.270
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	14.425.206			14.425.206
Debiti tributari	96.999			96.999
Debiti verso istituti di previdenza	326.923			326.923
Altri debiti	515.771			515.771
Arrotondamento				
	21.369.895	337.497		21.707.392

La voce debiti verso banche, pari ad Euro 279.024, sono rappresentati esclusivamente dall'utilizzo al 31/12/2019 di un fido concesso da Intesa San Paolo.

La voce Debiti v/altri finanziatori, pari ad Euro 131.091, risulta composta principalmente dalla residua parte del finanziamento, a tasso zero, ottenuto dalla Società Invitalia per la partecipazione al "Bando di Efficienza Energetica". Si ricorda brevemente che la nostra Società,

ha presentato domanda di ammissione alle agevolazioni ai sensi dell'art.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 5/12/2013, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria da realizzare nei territori delle regioni obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). L'importo finanziato pari a Euro 168.639, ottenuto in data 02/03/2017 sul ns. conto corrente "dedicato", sarà rimborsato in n. 20 rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, la prima delle quali a far data dal 31/05/2017 secondo quanto stabilito dal piano di ammortamento relativo alla restituzione del finanziamento. Al 31 dicembre 2019 pertanto il debito residuo è pari ad Euro 114.227.

La voce Debiti verso fornitori, pari ad Euro 5.709.108, si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali. I debiti v/fornitori al 31/12/19 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2020.

La voce Debiti verso società controllate pari a Euro 223.270 si riferisce, per Euro 208.922, al debito per la polizza INA Assitalia relativa ai dipendenti di Amgas Srl e per Euro 14.338, al debito commerciale verso la società controllata Amgas Srl per fatture da ricevere per i consumi di energie elettrica e gas metano.

La voce Debiti verso controllanti, pari ad Euro 14.425.206, è costituita dal debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione dei dividendi 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) per i quali restano da versare Euro 3.037.476, dividendi 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a Euro 2.475.466, dividendi 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a Euro 2.000.000, dividendi 2010 (Delibera del 29/06/2011) pari a Euro 4.911.994 e dividendi 2018 (Delibera del 09/10/2019) pari a Euro 2.000.000. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dalla nostra Società di Revisione a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l'onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una "nota informativa" concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Tale valore è stato confermato dal Comune di Bari anche nella circolarizzazione annuale che quest'ultimo ha inviato alla nostra Società e che, anche per quest'anno, non tiene conto della quota degli interessi pretesi secondo il piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea.

La voce Debiti tributari, pari ad Euro 96.999, esigibili entro 12 mesi sono riferiti a debiti estinti nel 2020 e si riferiscono principalmente ai debiti rivenienti dalla gestione del personale dipendente in qualità di sostituto d'imposta.

La voce Debiti verso istituti di previdenza, pari ad Euro 326.923, si riferisce esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza pagati nel corso dell'anno 2020.

La voce Altri Debiti, pari ad Euro 515.771, fa riferimento prevalentemente al Premio di Produzione 2019 pari a Euro 372.000 rilevato in Bilancio a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del dicembre 2019. Per quanto concerne il debito per Premio di Produzione, nel mese di luglio 2020 il premio risulta liquidato per una percentuale pari al 72%.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti passivi risultano pari a Euro 791.056 al 31 dicembre 2019.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
791.056	861.813	(70.757)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti passivi	791.056
Ratei passivi	
	791.056

I Risconti passivi al 31 dicembre 2019 risultano composti dalle seguenti voci:

- **Contributo AEEG DIUC 22 2016:** relativo al contributo erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a Euro 402.970, rilasciato al 31/12/2019 per Euro 107.459, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. La quota rilasciata nel 2019 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 26.865;
- **Contributo ex art. 8 legge 388/00:** relativo al credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, richiesto ed ottenuto, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008 di cui residua al 31/12/2019 da riscontare Euro 495.545 utilizzando la tecnica del risconto passivo. La quota rilasciata nel 2019 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 22.449;

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzate e commentate le principali voci del conto economico.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
14.588.805	15.271.689	(682.884)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	13.593.518	13.379.781	213.737
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	491.836	363.277	128.559
Altri ricavi e proventi	503.451	1.528.631	(1.025.180)

14.588.805	15.271.689	(682.883)
------------	------------	-----------

Prima di procedere all'analisi delle singole voci si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti a norma del comma 1° dell'art. 2428 C.C. nell'ambito della Relazione sulla Gestione. L'analitica esposizione dei componenti positivi e negativi di reddito nel Conto Economico ed i precedenti commenti alla voce dello Stato Patrimoniale consentono di limitare alle sole voci principali quanto esposto di seguito.

Come noto, con il D.Lgs. n. 139/2015 è stato recepito il contenuto della Direttiva n. 2013/34/UE che ha aggiornato la disciplina prevista dal Codice civile in materia di bilancio d'esercizio.

A.1) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

Per quanto attiene i ricavi caratteristici emerge un incremento non significativo dei ricavi del 2019 rispetto a quelli del 2018, come qui di seguito specificati.

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
CORRISP. ACCERT. SICUREZZA (40/04)	40.582	49.797
RICAVI DA VETTORIAMENTO	12.937.136	12.693.137
RICAVI PER PRESTAZIONI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO	268.400	270.371
CONTRIBUTI DI ALLACCIAMENTO	238.785	299.824
RICAVI PER PRESTAZIONI VERSO TERZI	108.615	66.652
	13.593.518	13.379.781

I ricavi delle vendite e prestazioni risultano pari a Euro 13.593.518 al 31 dicembre 2019 e risultano composti principalmente dai Ricavi da Vettoriamento pari a Euro 12.937.136, determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT).

A.4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce ammonta a Euro 491.836 ed è riferita ai costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali realizzati in "economia", determinati sulla base dei dati elaborati dalla "gestione di commesse".

Tale voce rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno, dei costi generali industriali e dei materiali sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale.

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a Euro 503.451 e hanno subito un decremento di Euro 1.025.180 rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2018. Le voci più significative relative agli altri ricavi e proventi riguardano:

- Euro 201.465 relativo all'utilizzo dei fondi rischi;

- Euro 144.054 relativi alla voce Altri Ricavi e proventi, comprendente principalmente la quota di rilascio dei risconti passivi, a cui si rimanda al relativo paragrafo per maggior dettagli.
- Euro 56.792 relativi a rimborsi costi del personale.

Il valore della produzione viene così ripartito:

Ricavi per categoria di attività

Categoria	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Vendite merci			
Vendite prodotti			
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	13.593.518	13.379.781	213.737
Fitti attivi	3.000	3.000	
Provvigioni attive			
Altre	992.287	1.888.908	(893.621)
	14.588.804	15.271.689	(682.885)

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione risultano pari a Euro 10.628.959 al 31 dicembre 2019.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
10.628.959	11.182.567	(553.608)

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	168.769	519.884	(351.115)
Servizi	2.980.526	2.576.148	404.378
Godimento di Terzi	567.600	569.737	(2.137)
Salari e stipendi	3.118.005	3.232.843	(114.838)
Oneri sociali	1.045.902	1.028.096	17.806
Trattamento di fine rapporto	220.622	188.664	31.958
Altri costi del personale	59.756	57.124	2.632

Ammortamento immobilizzazioni immateriali	117.072	101.049	16.023
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.685.633	1.545.770	139.863
Svalutazioni crediti attivo circolante	80.106	54.919	25.187
Variazione rimanenze materie prime	126.068	(251.789)	377.857
Accantonamento per rischi	222.739	1.276.924	(1.054.185)
Oneri diversi di gestione	236.162	283.198	(47.036)
	10.628.960	11.182.567	(553.607)

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI E COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi risultano pari a Euro 2.980.526 al 31 dicembre 2019 e risultano composti principalmente da: spese di manutenzione sui fabbricati sostenute a seguito di migliorie nell'impianto elettrico e sulla cabina elettrica presente nella sede aziendale, costi sostenuti per la manutenzione sui misuratori elettronici e più precisamente i costi di verifica periodica effettuata sui convertitori di volume ed alla voce consulenze, i costi di assicurazioni.

Si dà notizia delle voci che mostrano le variazioni più significative rispetto all'anno precedente e che per loro natura sono soggette a maggiore analisi.

	2019	2018	variazione
Ricerca e formazione			
Formazione e addestramento	51.924	67.712	-15.788
	51.924	67.712	15.788
Consulenze e servizi professionali			
Consulenze	193.026	122.486	70.540
Servizi professionali	7.932	3.324	4.608
	200.958	125.809	75.148
Servizi esterni			
Servizi letture e gestione	353.281	355.647	-2.366
	353.281	355.647	-2.366
Manutenzione impianti			
manutenzione e adeg. Rete	489.943	541.386	-51.443
manutenzione protezione catod.	110.132	103.193	6.939
manutenzione cabine	56.666	34.220	22.446
Servizi su misuratori		460	-460
Manutenzione impianti telelettura	75.052	76.338	-1.286
	731.793	755.597	-23.804
Spese telefoniche			
Telefoniche	22.487	10.008	12.479
telefoniche per cellulari	0	10.315	-10.315
	22.487	20.323	2.164
Altre			
Assicurazioni Diverse	217.367	159.410	57.957
Manutenzione palazzina	42.900	35.847	7.053
Spese legali	149.232	52.675	96.557
Vigilanza	77.186	60.080	17.106
Canone di concessione	516.457	569.737	-53.280
	1.003.142	877.749	125.393

COSTI PER IL PERSONALE

La voce, pari ad Euro 4.444.285, comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Il lieve incremento della voce "Costi del personale", è stato approfondito nella parte della Relazione sulla Gestione dedicata.

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Gli ammortanti delle immobilizzazioni materiali risultano pari a Euro 1.685.633 e delle immobilizzazioni immateriali pari a Euro 117.072 al 31 dicembre 2019.

Per quanto concerne gli ammortamenti, il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2019 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti; si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi. La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente aggiornata con Delibera AEEG 159/08 e da ultimo con Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

L'importo pari a Euro 222.739 è relativo al Fondo Rischi a copertura di probabili passività relative a controversie di lavoro e contenziosi legali.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce, pari ad Euro 236.162, si riferisce principalmente a sopravvenienze passive, contributi associativi e alla contabilizzazione dell'IMU e dell'imposta di registro. In particolare, le sopravvenienze passive si riferiscono essenzialmente al pagamento di contributi relativi ad anni precedenti sorti a seguito di ravvedimento operoso.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari risultano prevalentemente composti dal dividendo della controllata Amgas Srl e sono pari a Euro 2.264.081 contabilizzati nel 2019, anno in cui l'assemblea del socio ha deliberato di distribuire l'utile del Bilancio 2018.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.267.318	3.272.461	(1.005.143)

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Proventi da imprese controllate		2.264.081			2.264.081
		2.264.081			2.264.081

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari e postali				15	15
Altri proventi				10.297	10.297
				10.312	10.312

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi per ritardati pagamenti				235	235
Altri proventi				6.840	6.840
				7.075	7.075

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" risulta pari a Euro 380.900 al 31 dicembre 2019.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
380.900	(1.070.210)	1.451.110

RIVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Di partecipazioni	481.231		481.231
Di immobilizzazioni finanziarie		3.501	(3.501)
Di titoli iscritti nell'attivo circolante			
	481.231	3.501	477.730

Per ciò che concerne le Svalutazioni si rimanda a quanto rilevato a proposito delle Immobilizzazioni finanziarie.

SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	100.331	213.038	(112.708)
Di Partecipazioni		860.672	(860.672)
Totale	100.331	1.073.710	(973.380)

Per maggiori dettagli sulla voce svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante si rimanda al paragrafo "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni".

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Le imposte pari a Euro 1.019.478 al 31 dicembre 2019 sono state calcolate in base alla normativa tributaria vigente e rappresentano l'ammontare dei tributi di competenza dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio. Di seguito si espone il dettaglio:

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.019.478	1.164.621	(145.143)

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:	1.098.366	1.481.943	(386.356)
IRES	884.852	1.220.684	(383.577)
IRAP	213.514	261.259	(47.745)
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)	(78.888)	(317.322)	238.434
IRES	(78.888)	(317.322)	238.434
IRAP			
Totale	1.019.478	1.164.621	(145.143)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	6.608.063	
Onere fiscale Teorico (%)	24,00	1.585.935
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Variazioni in aumento	788.201	
Totale	788.201	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		

Variazioni in diminuzione	(3.471.344)	
Variazione in diminuzione ACE	(238.034)	
Totale	(3.709.378)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Imponibile Ires anticipata in esercizi precedenti	409.919	
Imponibile Ires anticipata	(578.946)	
Totale		
Imponibile Ires fiscale al 24%	3.686.886	
Onere fiscale teorico (%)	24%	884.853
Imponibile Ires fiscale anticipate al 24%	250.242	60.058
Imponibile Ires fiscale anticipate al 24 %	(-578.946)	(138.947)
IRES corrente sul reddito d'esercizio		805.964

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valori	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	8.706.974	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	139.505	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	(321.003)	
Deduzioni art. 11D.lgs 446/97	(4.095.723)	
Totale	4.429.755	
Onere fiscale teorico (%)	4,82	
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap anticipata		
Imponibile IRAP		
IRAP corrente per l'esercizio	213.514	

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14 del c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote effettive dell'ultimo esercizio.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2018, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente in base a quanto richiesto dall'art. 2425 C.C., unitamente ai relativi effetti.

Crediti per imposte anticipate al 31/12/2018	2.175.391
Storno per sopravvenienza attiva	(11.707)
Credito per accantonamento f.do rischi	53.457
Storno per utilizzo f.do rischi	(24.272)

Storno per utilizzo f.do AEEG Premi e Penalità	(24.079)
Maggiori ammortamenti civili	85.490
Crediti per imposte anticipate al 31/12/2019	2.254.279

Informazioni relative ai compensi spettanti al revisore legale

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete:

- corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali: Euro 17.100

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale. Si ricorda che con Assemblea dei Soci del 15/10/2018 sono stati nominati i nuovi componenti del CdA e del Collegio sindacale della scrivente Società, e sono stati rideterminando i compensi annuali.

Qualifica	Compenso
Amministratori	75.147
Collegio sindacale	55.361

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 comma 1 n. 22-bis del Codice Civile si evidenzia che non sono in essere operazioni con parti correlate per contratti conclusi a prezzi diversi rispetto a quelli di mercato.

Si specifica che ReteGas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all'attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

Altre operazioni con parti correlate attengono ai rapporti posti in essere con le Società controllate AMGAS Srl relativamente al servizio di vettoriamento, il cui corrispettivo è regolato dalla normativa del settore, che si svolge nei confronti della stessa e di cui ampiamente si è discusso nella Relazione sulla Gestione e nella presente Nota Integrativa.

SOCIETA	DEBITI FINANZIARI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	DEBITI COMMERCIALI	VENDITE	ACQUISTI
AMGAS SRL	214.170		13.277.917	14.347	12.617.524	118.035
COMUNE DI BARI	14.425.206		23.651,25		258,81	516.456,90
Totale	14.639.375	0	13.301.568	14.347	12.617.783	634.492

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informativa sui contributi pubblici ai sensi della Legge n.124 del 4 agosto 2017 articolo 1 comma 125-129

Non ci sono contributi pubblici.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C. C.):

Emergenza epidemiologica Covid-19

Nel dicembre 2019 un nuovo ceppo di coronavirus (SARS-CoV-2), è stato segnalato in Cina. In data 11 marzo 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la pandemia derivante dalla diffusione del coronavirus COVID-19. L'emergenza sanitaria da COVID 19 che, a partire da febbraio 2020, ha coinvolto anche l'Italia, ha generato forti ripercussioni sulle attività produttive del nostro Paese. Si ritiene di conseguenza opportuno fornire una adeguata informativa in relazione agli effetti patrimoniali, economici e finanziari che la stessa potrà avere sull'andamento della nostra società. Nell'ambito delle disposizioni generali emanate dal Governo per far fronte al contenimento e alla gestione dell'emergenza, è stato previsto il blocco di tutte le attività non essenziali a partire dal giorno 23 marzo 2020 e fino al giorno 3 maggio 2020. La nostra Società non rientrando tra le categorie di attività oggetto di sospensione, secondo quanto previsto dai provvedimenti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha continuato a svolgere l'attività di servizio pubblico considerata attività nel settore regolato dall'ARERA, adottando tutte le misure atte a garantire continuità e disponibilità dei servizi, in condizioni di sicurezza anche per il personale, stante il potenziale rischio di contagio. Si consideri che l'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) è intervenuta a tutela delle aziende di pubblico servizio, con una serie di comunicati e delibere (vedi Delibera Arera n.59/2020 e successive) che hanno regolato deroghe e sospensioni dei meccanismi relativi agli indicatori di qualità dei servizi e dei connessi effetti economici. Con Delibera 116/2020 l'ARERA è intervenuta, altresì, con una serie di misure di tutela adottate a beneficio della clientela e dell'utenza finale, misure che certamente hanno condizionato e continueranno a ripercuotersi sull'intera filiera del gas e che certamente comporteranno nel 2020, una flessione dei volumi e degli incassi che la nostra società sta monitorando per verificare gli effetti sui piani di investimenti programmati anche per il prosieguo.

Nello specifico, la nostra società, ha continuato a svolgere l'attività di distribuzione di gas naturale, coniugando la garanzia del mantenimento dei servizi e la salvaguardia della salute e del potere di acquisto dei lavoratori, mediante la dotazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale per la difesa dal contagio, pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, aggiornamento dei protocolli di sicurezza e l'accensione di polizze assicurative per coloro che dovessero contrarre il virus. Tutti i lavoratori per i quali la tecnologia lo ha consentito hanno svolto la loro attività da remoto. Gli operativi sul campo sono invece stati impiegati con assetti minimi per garantire il servizio, lasciando a casa, ma reperibile, una parte importante dei tecnici pronti a intervenire in caso di emergenza. Si è puntato quindi soprattutto su lavoro da remoto e smaltimento ferie evitando così il ricorso all'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Non si segnalano, inoltre, contagi tra il personale.

Destinazione del risultato d'esercizio

Il CdA propone di così destinare l'utile d'esercizio 2019 pari a Euro 5.588.585:

Riserva per futuro aumento del capitale sociale	Euro 5.107.354
Riserva di Rivalutazione	Euro 481.231

Si precisa che alla luce della rivalutazione della Partecipazione della Società controllata Amgas Srl per un importo pari a €481.231, tale ammontare sarà destinato alla riserva di Rivalutazione secondo quanto disposto dal codice civile.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Bari, 15 ottobre 2020

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

Deloitte.



Prot.: 0018250
Del: 19/10/2020
09:44:26
Rep:
/

AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.



0 001825 020204

Titolario: I

Deloitte & Touche S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 60
70122 Bari
Italia

Tel.: +39 080 5768011
Fax: +39 080 5768080
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Al Socio Unico della
RETEGAS BARI – AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione sul paragrafo "Preparazione alla Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas" della Relazione sulla gestione, al quale si rinvia per maggiori informazioni, in cui gli Amministratori evidenziano che, stante l'avvenuta scadenza del contratto per la gestione del servizio del Gas stipulato con il Comune di Bari al 31 dicembre 2007, la legge 164 del 23 Maggio 2000 e il Decreto Ministeriale n.226 del 12 Novembre 2011, hanno previsto che le concessioni attualmente scadute siano prorogate sino alla nuova pubblicazione della Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas, a fronte del versamento di un canone.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancora Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tritona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.000.000,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1730239 | Pagine Web: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Rete Gas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Rete Gas Bari - Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Claudio Lusa
Socio

Bari, 16 ottobre 2020



AMGA
Azienda Municipale GAS
S.p.A.

AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

VIA ACCOLTI GIL (Z.I) – BARI

REA BARI 421038

CAPITALE SOCIALE INT. VERS. € 16.080.928,38

SOCIETA' SOGGETTA A DIREZIONE E COORDINAMENTO DEL COMUNE DI BARI

Prot.: 0018247

Del: 19/10/2020
09:40:08

Rep:

Titolario: 1



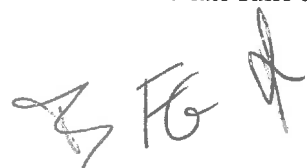
RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'AZIONISTA UNICO DI AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A.

Signori Soci,

la presente relazione viene resa ai sensi dell'art. 2429 del codice civile. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 del Codice Civile e abbiamo provveduto a redigere la presente relazione, tenuto conto che l'attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione e viene svolta ai sensi della specifica normativa in materia. In merito all'attività svolta riferiamo quanto segue.

Attività di Vigilanza

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati dalle Norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi e/o a seguito di richiesta informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuati dalla società o/e dalle società controllate sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

 1

- Abbiamo acquisito dal direttore generale, durante le riunioni del Consiglio di amministrazione e per mezzo delle relazioni semestrali dallo stesso redatte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, dal quale abbiamo ricevuto informazioni, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- Abbiamo, inoltre, preso atto degli adempimenti legati al Piano Nazionale Anticorruzione e alle direttive ANAC;
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili di funzione e a tale riguardo osserviamo, in particolare, quanto segue: benché l'azionista unico abbia autorizzato, nell'ambito della Relazione previsionale 2019-2021 (Assemblea dei soci del 25/02/2019), un processo di riorganizzazione aziendale, si rileva che nel corso dell'esercizio sociale 2019 non è stata avviata l'implementazione del suddetto processo;
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni da responsabili di funzione, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Nel corso del 2019 e sino alla data della presente relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi;
- Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati n. 2 pareri;



- Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

In via preliminare si evidenzia che il Collegio ha espresso parere favorevole all'utilizzo del maggior termine per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 per i motivi indicati nella relazione sulla gestione.

Non essendo a termini di statuto demandato a questo Collegio Sindacale la revisione legale ma alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.a, quale soggetto incaricato del controllo legale dei conti, essa ha predisposto in data 16.10.2020 le relazioni ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato chiusi al 31.12.2019, senza rilievi contabili ma con un richiamo di informativa alla società, in merito alla gara d'ambito e alla concessione in prorogatio dal 2012.

Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Il progetto di bilancio d'esercizio della società AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A. al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28.9.2020, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, nonché dagli indicatori anticrisi previsti dal d.lgs. 175/2016. Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale affinché siano depositati presso la sede della società nel termine previsto dall'art. 2429, comma 3, cod. civ. corredati dalla presente relazione, indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, cod. civ..

Il consiglio di Amministrazione ha, altresì, predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c., con la quale gli Amministratori riferiscono in merito alla situazione della Società e sui fatti che hanno caratterizzato l'esercizio in esame.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

Handwritten signatures and initials in black ink, located at the bottom right of the page. There are three distinct marks: a stylized signature on the left, a set of initials in the middle, and a vertical signature on the right.

- gli Amministratori si sono avvalsi di un termine superiore al maggior termine dei 180 giorni della chiusura dell'esercizio, approvando in data 28/09/2020 il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato chiusi al 31/12/2019;
- la responsabilità del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato compete agli Amministratori;
- il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la conformità alla normativa vigente ed ai principi contabili sopra richiamati della nota integrativa, che fornisce informazioni sufficienti a completare il quadro di lettura del bilancio illustrando i fatti gestionali più rilevanti, i criteri utilizzati per la formazione del documento contabile in esame, oltre ai principi fattori che hanno determinato il risultato conseguito;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c. e dell'art. 2423 bis, comma 2, c.c.,
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;

Bilancio consolidato

Abbiamo altresì esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31/12/2019 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa si chiude con utile di euro 5.588.585.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento.

La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale per la società Amgas s.r.l., rimane invece esclusa dall'area di consolidamento la società Pugliaenergy s.p.a. per i motivi esposti in nota

 4

integrativa. In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta unitamente a quelle risultanti dall'attività posta in essere dal soggetto incaricato della revisione legale, il Collegio all'unanimità propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori, tenuto conto del fabbisogno finanziario necessario all'effettuazione di attività capital intensive, del processo di rientro del debito nei confronti dello stesso Socio Unico – Comune di Bari e della necessità di aumentare il livello di patrimonializzazione della società, sia per reggere l'ambito competitivo di riferimento, sia per permettere alla stessa società di presentarsi all'avvio della gara d'ambito in condizioni di maggiore solidità. Quest'ultima esigenza è collegata, in via lapalissiana, al completamento del processo di scissione societaria di Amgas Srl da Retegas Bari, come disposta dalla delibera del Consiglio Comunale 105 del 28/12/2019, alle determinazioni inerenti sull'ipotesi di conferimento alla stessa società, delle reti attualmente di proprietà del Socio Unico e, non per ultimo, all'efficace perfezionamento del processo di individuazione del partner industriale e di perfezionamento contrattuale del rapporto di partnership.

Bari, 17 ottobre 2020

Il Collegio Sindacale

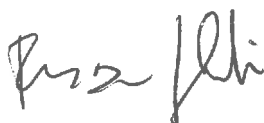
Dott. Giuseppe Ruta



Dott.ssa Teresa Brescia



Dott. Francesco Grimaldi



RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA
Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL
31/12/2019

CENNI SUL GRUPPO

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO E SULLA SUA ATTIVITÀ

Si è proceduto alla redazione del Bilancio Consolidato, con consolidamento integrale dell' Amgas S.r.l. partecipata al 100% ReteGas Bari.

Per una migliore comprensione del Gruppo si rimanda alla Nota Integrativa.

Tutti gli importi seguenti sono stati espressi in migliaia di euro.

I risultati di gestione delle singole società incluse nel perimetro di consolidamento sono i seguenti:

Denominazione	Risultato d'Esercizio	
	2019	2018
ReteGas Bari	5.588.585	5.126.751
Amgas S.r.l.	2.745.312	2.383.243

L'utile di Gruppo è influenzato dai risultati di esercizio delle società consolidate.

DELIBERA C.C. N. 1 DEL 07/01/2010

Con delibera n. 1 C.C. del 07/01/2010, ex commi 27 e 28 dell'art 3 della Legge 244/2007 (finanziaria 2008) sul mantenimento delle partecipazioni possedute dagli enti Locali, il Consiglio Comunale invitava ReteGas Bari a dismettere tutte le partecipazioni detenute direttamente e indirettamente in altre società.

Tale delibera è stata assunta in vigore dell'art 23-bis della legge 133/2008. Infatti, nella delibera si legge: "...si rileva per l'Azienda Municipale GAS Spa ai sensi di quanto disposto dalla Legge n. 133/2008 art. 23 bis comma 9, che i soggetti cui è affidata la gestione delle reti non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori ovvero in ambiti territoriali diversi, né svolgere servizio o attività per altri enti pubblici o privati, né direttamente, né tramite loro controllanti o altre società che siano da essi controllate o partecipate, né partecipando a gare".

Premesso quanto sopra, il Consiglio Comunale nella su citata deliberazione ha disposto, in ordine alle partecipazioni di ReteGas Bari, quanto segue:

"DI INCARICARE gli uffici competenti a porre in essere tutti i conseguenti atti e procedure necessarie a disporre la dismissione delle quote nelle predette società di cui al precedente punto 4, nonché l'acquisizione diretta in capo all'Ente di Amgas S.r.l." e "la dismissione delle seguenti partecipazioni indirette, comunicando il presente atto per quanto di competenza ai soggetti detentori delle partecipazioni (Azienda Municipale GAS Spa, e Amgas S.r.l.) affinché, salvaguardando l'integrità del capitale originariamente investito, provvedano nei termini di legge.

A seguito del Piano di razionalizzazione, ex Dlgs 175/16, approvato dal Consiglio Comunale di Bari e con riferimento alla Partecipazione in Amgas S.r.l., con Delibera del 29/09/2017 il Consiglio Comunale deliberava quanto segue:

"conferimento di una quota maggioritaria o totale, a società quotata a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas S.r.l. per il tramite del nuovo

soggetto in cui questa confluirebbe. La Cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas S.r.l. in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adeguata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione".

Con verbale del 11 ottobre 2017 l'Assemblea dei Soci, autorizzava il Presidente dell'Azienda Municipale Gas Spa a procedere all'esecuzione del Piano di riordino.

A seguito di ciò, il Direttore Generale del Comune di Bari ha disposto con proprio atto di costituire un gruppo di lavoro operativo composto da membri del Comune di Bari e delle società Retegas Bari e Amgas Srl coordinato dal medesimo Direttore Generale.

Il GdL dopo vari incontri ha optato per la necessità di avvalersi nuovamente del supporto consulenziale di Utiliteam & Co, la cui proposta commerciale è stata discussa nella seduta del GI dello scorso 07 maggio 2019.

Il 17 settembre 2019 la società Utiliteam & Co, incaricata di rendere un parere sulla definizione del più corretto assetto societario da dare al gruppo (Comune di Bari, Retegas Bari e Amgas Srl) al fine di ottemperare alle disposizioni regolatorie in materia di unbundling funzionale, ha fatto pervenire i pareri legali sulle due possibili soluzioni (scissione e fusione del ramo commerciale direttamente sotto il Controllo del Comune di Bari e scorporo del ramo distribuzione con costituzione della sub-holding) che attestano una sostanziale fattibilità legale delle due ipotesi.

In data 28 dicembre 2019 il Consiglio Comunale ha approvato la delibera n.105 relativa all'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie del Comune di Bari, adottato, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016.

Nell'ambito del suddetto piano, il Comune di Bari ha individuato quale soluzione definitiva alla questione del rispetto della normativa ARERA in materia di unbundling funzionale, quella di procedere con la scissione di Amgas Srl in favore del Comune di Bari. Con la delibera suddetta, inoltre, Retegas Bari viene individuata come incaricata a presentare all'assemblea dei soci il conseguente progetto di scissione.

A tale fine, ed in attesa di ricevere dal Comune di Bari più precise indicazioni in ordine ai prossimi passaggi per addivenire alla scissione societaria di Amgas Srl, nel corso del 2020, Rete Gas ha ritenuto di procedere all'individuazione del professionista incaricato della redazione del progetto di scissione.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO E SUI RISULTATI DELLA GESTIONE

La presente Relazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 c.c., fornisce notizie riguardanti la situazione economico-patrimoniale della Società. Per quanto attiene le principali informazioni sulla gestione dell'esercizio appena concluso, si rinvia al bilancio della società controllante ed a quelli della società consolidata.

ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO GRUPPO RETE GAS

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico riclassificato del Gruppo, confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi netti	49.069.723	50.097.479	-1.027.756
Costi esterni	34.710.394	33.490.180	1.220.214
Valore Aggiunto	14.359.330	16.607.299	-2.247.969
Costo del lavoro	7.345.429	7.419.457	-74.028
Margine Operativo Lordo	7.013.901	9.187.842	-2.173.941
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	3.826.294	5.121.753	-1.295.459

Risultato Operativo	3.187.607	4.066.089	-878.482
Proventi diversi	3.978.539	2.978.212	1.000.327
Proventi e oneri finanziari	210.681	212.069	-1.388
Risultato Ordinario	7.376.828	7.256.370	120.458
Rivalutazioni e svalutazioni	-90.293	-201.524	111.231
Risultato prima delle imposte	7.286.535	7.054.846	231.689
Imposte sul reddito	1.697.951	1.928.095	-230.144
Risultato netto	5.588.583	5.126.751	461.832

Sotto il profilo dell'andamento della gestione, l'EBITDA risulta in sintesi pari ad Euro 7.013.901. EBITDA ed EBIT sono considerati indicatori alternativi di performance comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori, quali indicatori di performance; essi aiutano a spiegare i cambiamenti delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità di gestire l'indebitamento.

L'EBIT corrisponde al "Risultato ante proventi/oneri finanziari, straordinari e imposte" indicato nel prospetto di conto economico complessivo.

La composizione dell'EBITDA si ottiene sommando all'EBIT le voci di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	560.465	429.681	130.784
Immobilizzazioni materiali nette	44.079.601	41.448.539	2.631.062
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	285.000	159.673	125.327
Capitale immobilizzato	44.925.066	42.037.893	2.887.173
Rimanenze di magazzino	550.125	676.193	-126.068
Crediti verso Clienti	24.096.578	33.941.815	-9.859.589
Altri crediti	14.036.046	5.785.466	8.264.929
Ratei e risconti attivi	52.714	105.064	-52.350
Attività d'esercizio a breve termine	38.735.460	40.508.538	-1.773.078
Debiti verso fornitori	11.131.443	11.437.785	-306.342
Debiti tributari e previdenziali	636.629	6.542.375	-5.905.746
Altri debiti	19.764.901	19.282.052	482.849
Ratei e risconti passivi	791.056	861.813	-70.757
Passività d'esercizio a breve termine	32.324.029	38.124.025	-5.799.996
Capitale d'esercizio netto	6.411.432	2.384.513	4.026.919
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.692.743	1.587.175	105.568

Altre passività a medio e lungo termine	4.940.801	6.518.928	-1.578.127
Passività a medio lungo termine	6.633.544	8.106.103	-1.472.559
Capitale netto investito	44.702.953	36.316.303	8.386.650
Patrimonio netto	-53.023.702	49.435.116	-3.588.586
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	794.272	762.400	31.872
Posizione finanziaria netta a breve termine	7.526.476	11.848.776	-4.322.300
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	-44.702.954	36.823.940	-7.879.014

PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, è la seguente:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi bancari	7.293.144	9.860.878	(2.567.734)
Denaro e altri valori in cassa	48.902	4.765	44.137
Disponibilità liquide ed azioni proprie	7.342.046	9.865.643	(2.523.597)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	480.317	1.999.997	(1.519.680)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamenti (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	279.024		279.024
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	16.864	16.864	
Debiti finanziari a breve termine	295.888	16.864	279.024
Posizione finanziaria netta a breve termine	7.526.475	11.848.776	(4.322.301)
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	114.227	131.094	(16.867)
Crediti finanziari	(908.499)	(893.494)	(15.005)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	794.272	762.400	31.872
Posizione finanziaria netta	8.320.747	12.611.176	(4.290.429)

COSTI

Ammontare dei principali costi, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Costo per materie prime	26.241.685
Costo per lavoro	7.345.429
Costo per servizi	5.588.653
Oneri finanziari	21.998

RICAVI

Volume di ricavi complessivo, suddiviso tra:

Descrizione	Importo
Vendite di prodotti - merci	48.951.689
Prestazioni di servizi	609.870
Altri proventi	3.978.539

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

In ottemperanza di quanto previsto dall'art. 2428 primo comma, la relazione deve contenere una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta.

I rischi e le azioni di mitigazioni cui la società è esposta possono essere interni ed esterni.

Rischi del contesto macroeconomico

Nell'attuale fase ciclica la difficoltà di formulare proiezioni risente dell'incertezza circa la durata, la virulenza e l'estensione geografica dell'epidemia. Tempi e intensità della ripresa dipenderanno dall'evoluzione dei contagi e delle misure di contenimento, dall'andamento dell'economia globale, dagli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa delle famiglie e di investimento delle imprese, da eventuali ripercussioni finanziarie; saranno inoltre influenzati dall'orientamento futuro della politica monetaria e di bilancio, nel nostro paese e a livello europeo. In uno scenario di base si ipotizza che: la diffusione della pandemia rimanga sotto controllo sia a livello globale sia in Italia e che proseguano la graduale rimozione delle misure di contenimento del contagio e l'attenuazione delle loro ripercussioni economiche; l'andamento del quadro internazionale sia in linea con le stime attuali dei principali previsori; le condizioni finanziarie non si deteriorino rispetto a quanto implicito nelle attuali valutazioni dei mercati. I possibili effetti di sviluppi più sfavorevoli per tali fattori vengono considerati per formulare uno scenario più avverso.

Il PIL mondiale è stimato in forte arretramento quest'anno da tutti i previsori, con ripercussioni molto marcate per gli scambi commerciali. In uno scenario base si ipotizza che la domanda estera per i beni prodotti in Italia si riduca del 13,5 per cento nel 2020, per poi espandersi del 7,9 e del 4,6 per cento nel 2021 e nel 2022, rispettivamente.

Lo scenario di base presuppone che le condizioni finanziarie nel complesso non si deteriorino, grazie alle misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE e agli interventi governativi a sostegno della liquidità delle imprese. In linea con le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, il rendimento dei titoli di Stato italiani decennali sarebbe dell'1,5 per cento nel 2020, dell'1,7 nel 2021 e del 1,9 nel 2022.

Sulla base di queste ipotesi, la proiezione di base prefigura una contrazione del PIL del 9,5 per cento nella media di quest'anno, seguita da una graduale ripresa nel prossimo biennio (4,8 per cento nel 2021 e 2,4 nel 2022). Il prodotto, dopo essere sceso in misura molto marcata nei primi sei mesi dell'anno (circa 15 punti percentuali complessivamente), tornerebbe a espandersi nel secondo semestre, in larga parte per il venire meno degli effetti delle misure di contenimento. Le ripercussioni negative della pandemia sugli scambi internazionali, sui flussi turistici e sui comportamenti delle famiglie e delle imprese sarebbero tuttavia persistenti e frenerebbero la domanda aggregata lungo l'intero orizzonte prevedibile. Alla fine del 2022 il PIL rimarrebbe circa due punti percentuali al di sotto del livello del quarto trimestre del 2019.

Rischio dell'evoluzione del quadro legislativo e normativo

Retegas Bari opera in mercati regolamentati o regimi regolati dove c'è un rischio normativo legato alla definizione dei criteri di elaborazione delle tariffe da parte dell'ARERA. Qualsiasi cambiamento del quadro normativo e regolamentare, sia a livello nazionale che europeo, potrebbe avere impatti rilevanti sul business di Retegas Bari, influenzando la redditività del settore in cui svolge la propria attività. Inoltre, il regime tariffario regolato e gli interventi normativi dell'ARERA possono prevedere delle modifiche sulle tariffe per i clienti finali e dei meccanismi di remunerazione sul capitale investito, con ricadute negative sull'andamento della gestione e sui risultati. Per affrontare questo rischio, Retegas Bari si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con l'ARERA, svolgendo un'intensa attività di confronto con le istituzioni e partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dalla stessa; il tutto con un approccio di trasparenza e collaborazione verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Rischi sul business regolato connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali

Il servizio di distribuzione di gas naturale dipende dalla concessione con l'Ente locale Comune di Bari. Ci sono quindi rischi connessi al mancato rinnovo della concessione ormai scaduta e, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni quanto meno analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo sugli aspetti economici – finanziari.

La scadenza per la pubblicazione del bando da parte della stazione appaltante già individuata (Comune di Bari) per la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito Bari 1 di cui fa parte il Comune di Bari era prevista per aprile 2017. Al di là di tale data è previsto il potere sostitutivo della Regione Puglia e quindi del Governo nazionale.

Questo rischio è mitigato dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione e dal decreto "tutela" per l'occupazione.

Retegas deve necessariamente crescere nel contesto nazionale e per farlo avrà bisogno di definire una partnership con un operatore di dimensioni più grandi. Questo indirizzo è stato recepito dall'Ente Comunale proprietario ponendolo fra gli obiettivi strategici della società (DUP 2020-2022, Piano di Razionalizzazione delle partecipate ex dlgs 175/16 e smi).

Rischio del mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze

La capacità di Retegas Bari di raggiungere i propri obiettivi strategici potrebbe essere compromessa se non fosse in grado di mantenere o ottenere licenze, autorizzazioni e permessi per il regolare svolgimento della propria attività. Questo rischio è mitigato con costante impegno di presidio dei processi autorizzativi e con la partecipazione ai tavoli di lavoro per ottenere permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi del clima e dell'interruzione dei servizi

I consumi di gas naturale dipendono in modo significativo anche dai cambiamenti climatici, che possono determinare differenze rilevanti nella domanda di gas naturale influenzando gli andamenti economici e finanziari della società. Avverse condizioni atmosferiche, inoltre, potrebbero influenzare la regolare fornitura di gas a causa di danni sulla rete comportando l'interruzione del servizio o danni rilevanti sia di natura ambientale che di impatto economico e sociale. Per affrontare questi rischi, Retegas Bari investe risorse significative per avere un sistema di distribuzione efficace ed efficiente, e porta avanti una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti con l'obiettivo di garantire continuità nell'erogazione del servizio pur in presenza di interruzioni temporanee su una o più condotte.

Rischi operativi e industriali

Retegas Bari può dover far fronte a rischi legati al malfunzionamento degli impianti o a eventi accidentali che ne compromettano la temporanea funzionalità e la capacità di produzione. Vengono quindi adottati sistemi di prevenzione e protezione in ogni settore operativo, incluse tecniche di manutenzione preventiva e predittiva mirate alla rilevazione e al controllo dei rischi. Inoltre, si

ricorre a specifici contratti assicurativi che consentano di attenuare le conseguenze economiche di eventi potenzialmente avversi con ricadute sulla gestione di impianti e reti.

Rischio di credito

Negli ultimi anni il numero delle società di vendita che operano nel territorio di Bari è cresciuto in maniera esponenziale e conseguentemente anche il credito commerciale di Retegas Bari si è suddiviso anche per quote rilevanti fra gli utenti della rete cittadina. Per minimizzare i rischi che potrebbero derivare da tale situazione Retegas Bari si è dotata di una politica di gestione e monitoraggio del credito che regola la valutazione dei clienti e delle controparti finanziarie, controlla i flussi di incasso attesi, la concessione di dilazioni e, se necessario, valuta l'assunzione di garanzie bancarie o assicurative; inoltre segue in modo strutturato l'esposizione al rischio per identificare tempestivamente i fenomeni degenerativi della qualità dei crediti e attuare azioni di recupero e applicazione di interessi di mora sui ritardati pagamenti.

Rischi finanziari

Retegas Bari gestisce e monitora costantemente i rischi finanziari relativi al rischio liquidità e al correlato rischio default.

Retegas Bari opera in Italia e quindi non è sottoposta a rischi di cambio. Retegas Bari fa poco ricorso al mercato finanziario e quindi è poco esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse.

Rischi strategici

Questi rischi sono correlati alla pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria, alle decisioni di partecipazione ad iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento la cui realizzazione è condizionata dai differenti rischi opportunamente simulati, misurati e controllati con analisi di scenario, stress testing, what if e simulazioni stocastiche delle ipotesi di piano (scenario macroeconomico, contesto competitivo).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2, numero 1, c.c., si dà atto che la società, nel corso dell'esercizio 2019, non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

Sedi Secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la società non dispone di sedi secondarie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 9/01/2018 Amgas S.r.l. ha presentato domanda di insinuazione allo stato passivo del fallimento Italtrading Spa in liquidazione, dichiarato in data 26/10/17 dal Tribunale di Milano con sentenza n. 845/17, per la somma complessiva di euro 1.497.804,64 in via chirografia, così ripartito: euro 626.605,64 per la rideterminazione del C.d. "fattore K" del prezzo della materia prima per la fornitura di competenza ottobre 2010 - settembre 2011 e per euro 871.199,00 relativi alle procedure di "Settlement" per la fornitura di competenza gennaio /settembre 2013 e ottobre 2014/settembre 2015. Successivamente il Giudice Delegato, Dott.ssa Alida Paluchowski, ha ammesso il credito al chirografo per complessivi euro 1.336.246,64, così ripartiti: euro 626.605,64 per la rideterminazione del c.d."fattore K" del prezzo della materia prima per la fornitura di competenza ottobre 2010 - settembre 2011 e per euro 709.641,00 a titolo di conguaglio in applicazione della C.d.procedura di "Settlement".

In data 26/02/2020 la società ha ricevuto dalla curatela del fallimento l'importo di Euro 66.812,33 relativo al primo progetto di ripartizione parziale "fallimento Italtrading SPA in liquidazione".

In relazione alla domanda di rimborso effettuata alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali "CSEA" per l'importo di Euro 1.388.324,40, giusta delibera dell'ARERA n. 32/2019/RiGas del 29 /10/2019 per il riconoscimento degli importi derivanti dalla rideterminazione del coefficiente k, in

data 31/07/2019 la società ha ricevuto comunicazione nella quale si confermavano gli importi richiesti nell'istanza, a condizione che ci fosse la regolarità contabile nei confronti della stessa scrivente. In data 01/04/2020 la società ha incassato regolarmente la prima rata pari a Euro 347.081,10. Il prossimo incasso pari a Euro 694.162,20 è previsto entro il 31/12/2020 e il saldo pari a Euro 347.081,10 sarà rimborsato entro il 31/12/2021.

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo della controllante

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti rapporti di natura commerciale fra la Retegas e la società controllata Amgas Srl. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS AL DETTAGLIO

Le previsioni sulle possibili evoluzioni della gestione devono tener conto di fattori specifici, sia di natura esogena che di natura endogena, suscettibili di condizionare il futuro andamento aziendale. Ci si riferisce, in particolare: 1. le conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del 'Covid 19' in termini di riduzione della capacità di spesa di famiglie e imprese, fenomeno questo che, pur non avendo significativamente inciso sulla performance economica dell'azienda nel primo semestre, potrebbe invece generare pesanti ricadute nei tempi a venire, ove, la crisi pandemica dovesse protrarsi e intensificare i suoi effetti con un secondo lockdown; 2. i vincoli a cui l'operatività aziendale è assoggettata stante la sua natura giuridica di azienda municipalizzata che inevitabilmente impongono una dilatazione dei tempi di risposta alle sfide di mercato ed in generale una minore flessibilità organizzativa e pertanto alcune iniziative, tipiche dell'imprenditore commerciale, vengono frenate dall'applicazione rigida della normativa e dai vincoli applicabili alle società partecipate pubbliche; 3. la crescente aggressività da parte dei competitors che, con l'avvicinarsi della completa liberalizzazione, tenderà a danneggiare maggiormente le aziende che operano in posizione monopolistica. Al fine di affrontare adeguatamente queste importanti sfide, Amgas ha messo a punto una strategia di rilancio a 360 gradi che prevede:

- il riposizionamento strategico del brand sulla base delle reali competenze distintive dell'azienda, quali vicinanza, convenienza, trasparenza, correttezza, sostenibilità;
- la creazione di un nuovo concept di comunicazione, fortemente distintivo, idoneo a rafforzare l'immagine del brand e, nel contempo ad aumentare la prossimità ai modelli di consumo della gente comune;
- l'espansione commerciale nel Comune di riferimento che nei comuni dell'area metropolitana attraverso la creazione di una rete di punti vendita Amgas ed una task force agenti specializzati;
- l'introduzione di una nuova strategia di marketing basata su un set di offerte più appealing per i diversi target, comunicate con modalità semplici e dirette, in linea con il nuovo posizionamento di "azienda arnica";
- la qualificazione e l'innovazione nei servizi al cliente sia on line che in sede; l'implementazione di un progetto di coaching e comunicazione interna finalizzato a migliorare sempre più il clima aziendale e a stimolare il senso di appartenenza da parte di tutte le sue risorse interne;
- la configurazione di progetti innovativi ispirati al tema della 'sostenibilità' e delle sue concrete prospettive di realizzazione negli attuali contesti. Tutti quelli elencati sono progetti che Amgas ha già messo in cantiere e che, se pur con i maggiori sforzi che la sua natura di azienda pubblica comportano, intende portare avanti con tenacia al fine di generare valore per tutta la comunità.

Il numero dei clienti finali in portafoglio, sia gas che energia elettrica, nonostante la forte concorrenza, è più che soddisfacente. Per il mercato del gas naturale, il numero globale tra i clienti di Bari città e parte dell'area metropolitana, si attesta sui 101.353 e i 3.173 di energia elettrica.

SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS

Com'è stato innanzi richiamato, il settore della distribuzione e misura del gas opera in regime di monopolio naturale su base locale (ambiti). Per evitare situazioni di abuso di posizione dominante, la norma prevede che per tale settore (così come per quelli della distribuzione dell'energia elettrica e del servizio idrico integrato) i ricavi siano determinati in base a tariffe e condizioni fissati dalla competente Autorità (attualmente è l'ARERA) attraverso il Vincolo dei Ricavi Totali (VRT). Senza entrare nel dettaglio della complessa articolazione delle tariffe, che fanno riferimento ai servizi di Distribuzione (VRD), Misura (VRM) e Commercializzazione (VRC), si può rilevare che il VRT ha l'obiettivo di remunerare, sostanzialmente, due differenti categorie di costi sostenuti dalle imprese di distribuzione: quelli operativi (relativi alla gestione corrente dei servizi) e quelli di investimento (conseguenti all'ammortamento degli investimenti effettuati).

Nel quantificare le componenti operative del VRT l'Autorità persegue espliciti obiettivi di efficientamento dei processi produttivi, tendenti a favorire l'instaurarsi di significative economie di scala, attraverso due differenti azioni, dagli effetti convergenti:

a) fissando un tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (detto anche X-factor) differenziato per dimensione di impresa; ad esempio, per il periodo 2017-2019 tale valore è stato compreso tra l'1,8% ed il 2,0% per le imprese di grandi dimensioni, mentre per quelle medie e piccole variava in un range compreso tra 2,7% e 3,3%;

b) introducendo, a carico del distributore, sempre nuovi obblighi (in termini di qualità e quantità dei servizi da garantire agli utenti) il cui rispetto comporta, nella maggior parte dei casi, costi fissi (soprattutto in termini di hardware e di software) che inevitabilmente grava maggiormente sulle imprese di minore dimensione.

Le conseguenze di tali azioni non hanno tardato ad evidenziarsi, in termini di progressiva riduzione del numero delle imprese di minore dimensione, messe progressivamente nelle condizioni di impossibilità di coprire tutti i costi con il VRT così quantificato, via via assorbite da quelle più grandi.

Tra il 2006 ed il 2017, infatti, la riduzione del numero complessivo degli operatori (passati da 287 a 211; - 26,4%) è stata fortemente differenziata per fascia dimensionale: - 39,4% per i piccolissimi; -21,0% per i piccoli; - 29,0% per i medi; ma solo - 9,1% per i grandi, e nessuna riduzione per i 7 molto grandi. Ed i fenomeni di ulteriore concentrazione sono tuttora in corso.

Considerazioni finali

Vi confermiamo che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico d'esercizio.

Bari,

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA
Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Bilancio consolidato al 31/12/2019

Stato patrimoniale attivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	145.295	66.431
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	80.357	78.637
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	334.813	284.613
	560.465	429.681
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	1.723.235	1.791.514
2) Impianti e macchinario	34.199.670	31.005.140
3) Attrezzature industriali e commerciali	7.682.050	8.096.384
4) Altri beni	300.802	100.022
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	173.843	455.479
	44.079.601	41.448.539
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate non consolidate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d-bis) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	908.499	893.494
	908.499	893.494
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi	908.499	893.494
Totale immobilizzazioni	45.548.565	42.771.714
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	550.125	676.193
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti	550.125	676.193
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	24.096.578	33.941.815
- oltre 12 mesi	24.096.578	33.941.815
2) Verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	98.845	65.567
- oltre 12 mesi	98.845	65.567
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	240.000	150.000
- oltre 12 mesi	285.000	525.000
	525.000	675.000
5-bis) Per crediti tributari		

	- entro 12 mesi	6.440.691	141.494
	- oltre 12 mesi		
		6.440.691	141.494
5-ter)	Per imposte anticipate		
	- entro 12 mesi	4.644.429	4.185.549
	- oltre 12 mesi		159.673
		4.644.429	4.345.222
5-quater)	Verso altri		
	- entro 12 mesi	2.612.081	1.242.856
	- oltre 12 mesi		
		2.612.081	1.242.856
		38.417.624	40.411.954
III.	Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
	1) Partecipazioni in imprese controllate non consolidate		
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	4) Altre partecipazioni		
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli	480.317	1.999.997
	7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
		480.317	1.999.997
IV.	Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	7.293.144	9.860.878
	2) Assegni		
	3) Denaro e valori in cassa	48.902	4.765
		7.342.046	9.865.643
	Totale attivo circolante	46.790.112	52.953.787
	D) Ratei e risconti	52.714	105.064
	Totale attivo	92.391.391	95.830.565
	Stato patrimoniale passivo	31/12/2019	31/12/2018
A)	Patrimonio netto		
	<i>I. Capitale</i>	16.080.928	16.080.928
	<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>		
	<i>III. Riserva di rivalutazione</i>	3.498.792	4.359.464
	<i>IV. Riserva legale</i>	12.907.979	12.907.979
	<i>V. Riserve statutarie</i>		
	<i>VI. Altre riserve, distintamente indicate</i>		
	Riserva straordinaria		
	Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ.		
	Riserva azioni (quote) della società controllante		
	Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
	Versamenti in conto aumento di capitale		

Versamenti in conto futuro aumento di capitale	14.947.417	10.959.994
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		
Fondo contributi in conto capitale (art. 55 T.U.)		
Fondi riserve in sospensione d'imposta		
Riserve da conferimenti agevolati (legge n. 576/1975)		
Fondi di acc.to delle plus. di cui all'art. 2 legge n. 168/12		
Fondi di acc.to delle plusvalenze ex d.lgs n. 124/1933		
Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Conto personalizzabile		
Conto personalizzabile		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		
Riserva da rapporti di terzi a patrimoni destinati		
Riserva di consolidamento		
	14.947.417	10.959.994
<i>VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi</i>		
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		
<i>IX. Utile (perdita) d'esercizio</i>	5.588.585	5.126.752
<i>X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio</i>		
<i>Totale patrimonio netto di gruppo</i>	53.023.701	49.435.116
-) Capitale e riserve di terzi		
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
Totale patrimonio di terzi		
<i>Totale patrimonio netto consolidato</i>	53.023.701	49.435.116
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	139.558	139.558
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	4.801.243	6.379.370
5) Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		
<i>Totale fondi per rischi e oneri</i>	4.940.802	6.518.928
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	1.692.743	1.609.686
D) Debiti		

1)	Obbligazioni		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
4)	Debiti verso banche		
	- entro 12 mesi	279.024	
	- oltre 12 mesi		
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- entro 12 mesi	16.864	16.864
	- oltre 12 mesi	114.227	131.094
6)	Acconti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
7)	Debiti verso fornitori		
	- entro 12 mesi	11.131.443	11.437.785
	- oltre 12 mesi		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
9)	Debiti verso imprese controllate non consolidate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
11)	Debiti verso controllanti		
	- entro 12 mesi	14.498.977	13.998.978
	- oltre 12 mesi		
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- entro 12 mesi		
	- oltre 12 mesi		
12)	Debiti tributari		
	- entro 12 mesi	175.273	6.059.301
	- oltre 12 mesi		

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	461.356	477.925
- oltre 12 mesi		
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	5.265.925	5.283.075
- oltre 12 mesi		
Totale debiti	31.943.089	37.405.022
E) Ratei e risconti	791.056	861.813
Totale passivo	92.391.391	95.830.565
Conto economico	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.069.724	50.106.832
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	491.836	363.277
5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto capitale:		
- vari	3.978.539	2.906.212
- contributi in conto esercizio		72.000
	3.978.539	2.978.212
Totale valore della produzione	53.540.099	53.448.321
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	26.241.685	26.423.361
7) Per servizi	5.588.653	4.566.658
8) Per godimento di beni di terzi	665.479	671.290
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	5.213.485	5.306.592
b) Oneri sociali	1.689.298	1.650.125
c) Trattamento di fine rapporto	366.276	336.223
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	76.369	76.718
	7.345.429	7.369.658
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	153.828	124.125
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.700.085	1.562.739
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.972.380	3.434.889
	3.826.293	5.121.753
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime,		

<i>sussidiarie, di consumo e merci</i>	126.068	(251.789)
<i>12) Accantonamento per rischi</i>	422.739	1.276.924
<i>13) Altri accantonamenti</i>		
<i>14) Oneri diversi di gestione</i>	2.157.606	1.226.164
<i>Totale costi della produzione</i>	46.373.952	46.404.020
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	7.166.147	7.044.301
C) Proventi e oneri finanziari		
<i>15) Proventi da partecipazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:</i>		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		
<i>16) Altri proventi finanziari:</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	232.680	230.180
	232.680	230.180
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e</i>		

<i>collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime:</i>		
-verso imprese controllate non consolidate		
- verso imprese collegate		
- verso imprese controllanti		
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	21.998	18.111
	21.998	18.111
<i>17-bis) Utili e Perdite su cambi</i>		
Totale proventi e oneri finanziari	210.681	212.069
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
in imprese collegate		
in imprese controllate		
in imprese controllanti		
in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
in altre imprese		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	10.038	11.515
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con metodo del patrimonio netto	10.038	11.515
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	100.331	213.039
d) di strumenti finanziari derivati		
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
f) con il metodo del patrimonio netto	100.331	213.039
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(90.293)	(201.524)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	7.286.536	7.054.846
<i>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite anticipate</i>		
Imposte correnti	2.156.831	2.995.865

Imposte relative a esercizi precedenti		
Imposte differite e anticipate	(458.880)	(1.067.770)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
	1.697.951	1.928.095
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	5.588.585	5.126.751
-) Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	5.588.585	5.126.751
-) Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		

Bari,

Presidente del Consiglio di amministrazione

Costantino Nicola

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) - Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

Rendiconto finanziario consolidato metodo indiretto al 31/12/2019

Descrizione	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.333.897	7.509.994
Imposte sul reddito	1.697.951	1.928.095
Interessi passivi/(attivi)	(217.757)	(212.069)
(Dividendi)	(2.264.081)	(3.243.915)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		66.108
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.550.010	6.048.213
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	789.015	4.992.109
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.853.912	1.686.864
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(380.900)	1.070.210
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	80.106	54.920
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.342.133	7.804.103
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	9.892.143	13.852.316
Variazioni del capitale circolante netto		

Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(126.068)	(251.789)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	9.845.240	(3.448.572)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(306.342)	899.406
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	52.350	(3.420)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(70.757)	(70.933)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(13.105.859)	(1.345.966)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.459.300)	(4.221.274)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	6.932.843	9.631.042
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	217.757	212.069
(Imposte sul reddito pagate)	(2.143.094)	(2.213.687)
Dividendi incassati	2.264.081	
(Utilizzo dei fondi)	(2.020.383)	(2.549.483)
Altri incassi/(pagamenti)	(69.807)	
Totale altre rettifiche	(4.015.527)	(4.551.101)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.917.316	5.079.941
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(4.331.145)	(2.721.579)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(284.612)	(114.522)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
	(506.274)	
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(1.402.094)	(1.022.988)
Disinvestimenti		
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.719.937)	(3.859.089)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	279.024	
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		(3.813)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.500.000)	(4.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.220.976)	(4.003.813)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(2.523.597)	(2.782.961)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		

Depositi bancari e postali	9.865.643	12.644.892
Assegni		
Danaro e valori in cassa	4.765	3.714
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	9.865.643	12.648.606
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio	7.342.046	
Depositi bancari e postali	7.293.143	9.860.878
Assegni		
Danaro e valori in cassa	48.903	4.765
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.342.046	9.865.643
Di cui non liberamente utilizzabili		
Acquisizione o cessione di società controllate		
Corrispettivi totali pagati o ricevuti		
Parte dei corrispettivi consistente in disponibilità liquide		
Disponibilità liquide acquisite o cedute con le operazioni di acquisizione/cessione delle società controllate		
Valore contabile delle attività/passività acquisite o cedute		

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

Bari,

RETEGAS BARI SPA - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di COMUNE DI BARI
Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA)
Capitale sociale Euro 16.080.928,38 I.V.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL
31/12/2019

PREMESSA

Si rileva che con nota prot. 18340 del 31/03/2020 il Cda della controllata Amgas S.r.l. ha deciso di avvalersi della possibilità prevista dell'art. 2364 del Codice Civile e quindi di usufruire del maggior termine per la convocazione dell'Assemblea Ordinaria chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31.12.2019.

Con Verbale del 22/06/2020 l'Assemblea dei Soci di AMGAS S.r.l. ha deliberato di concedere al Consiglio di Amministrazione di AMGAS S.r.l. un ulteriore breve termine per l'approvazione della bozza di bilancio di esercizio 2019.

In considerazione dal fatto che Retegas Bari, come noto, è tenuta alla presentazione del Bilancio Consolidato e valuta la partecipazione posseduta nella Società controllata Amgas S.r.l. con il metodo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2019 (ex art. 2426 c.c.), si rende indispensabile ricorrere al medesimo maggior termine.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove mancanti questi, i principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla Consob.

Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i valori relativi all'esercizio precedente.

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio di Rete Gas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A.(Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato in allegato.

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/Perdita	% Poss.	Valore partecipazione nel bilancio ReteGas S.p.A.
Amgas S.r.l.	BARI	8.505.000	12.824.952	2.745.312	100	12.284.952

Le Società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20% e che costituiscono

immobilizzazioni vengono valutate col metodo del costo.

Per il consolidamento è stato utilizzato il bilancio d'esercizio della Società, già approvato dall'Assemblea, ovvero approvato dal Consiglio di Amministrazione, riclassificato e rettificato, per uniformarlo ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliso in relazione alla corrispondente frazione di patrimonio netto. Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, alla voce dell'attivo immobilizzato denominata "Differenza da consolidamento" detratta dalle riserve di consolidamento del passivo. Se negativa, la differenza residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento" o in apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del d.lgs. n. 127/91.

La "Differenza da consolidamento" e il "Fondo rischi e oneri" così determinati sono imputati al Conto Economico in relazione all'andamento economico delle partecipate o ammortizzati applicando il criterio indicato al successivo punto "Criteri di valutazione".

I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati. Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati. In sede di pre consolidamento sono state eliminate le poste di esclusiva rilevanza fiscale e sono state accantonate le relative imposte differite.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2019, sono stati concordati con il Collegio Sindacale, laddove richiesto dalla vigente normativa, e non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel tempo, ad eccezione di quanto prescritto dai nuovi principi contabili OIC.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2017.

DEROGHE

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 ed all'art. 2423 bis comma 2 codice civile.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali che sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, sono i seguenti:

- OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

- OIC 10 Rendiconto finanziario
- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
- OIC 13 Rimanenze
- OIC 14 Disponibilità liquide
- OIC 15 Crediti
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto
- OIC 18 Ratei e risconti
- OIC 19 Debiti
- OIC 20 Titoli di debito
- OIC 21 Partecipazioni
- OIC 23 Lavori in corso su ordinazione
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
- OIC 25 Imposte sul reddito
- OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera
- OIC 28 Patrimonio netto
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- OIC 31 Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

I principi sopra indicati sono stati adottati nella loro più recente versione anche alla luce degli emendamenti modificativi emessi il 28 gennaio 2019.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'attivo e del passivo considerato.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio, in osservanza all'art. 2426 C.C., sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento costituisce un processo di ripartizione del costo delle immobilizzazioni immateriali, in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e di sviluppo con utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi, ai sensi dell'art. 2426, comma 5 C.C.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico - tecnica dei cespiti.

Le spese di manutenzione e riparazione, diverse da quelle incrementative, non sono mai oggetto di capitalizzazione e vengono costantemente imputate a conto economico.

Per i cespiti caratteristici delle aziende di distribuzione di gas naturale, il criterio di determinazione adottato è quello della residua vita utile, così come si evince dalla Delibera AEEG 170/04 e smi,

criterio peraltro del tutto confacente ai coefficienti tabellari di cui al DM 31/12/1988. Si ricorda altresì che con l'art.102 bis del TUIR (introdotto dalla Legge Finanziaria 2006) i beni strumentali per l'esercizio di alcune attività regolate, sono ammortizzati non sulla base dei c.d. coefficienti tabellari, bensì in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili determinate ai fini tariffari dall'AEEG, (c.d. coefficienti tariffari). La scelta di adottare tale criterio di determinazione degli ammortamenti è dettata dall'esigenza di tener conto di una più puntuale definizione del piano economico tecnico delle quote di partecipazione al processo produttivo dei beni a fecondità ripetuta.

La Delibera AEEG 170/04 è stata successivamente superata dalla Delibera AEEG 159/08 e da ultimo dalla Delibera AEEG n. 775/2016, in materia di gare d'ambito.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le altre immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti, sono iscritte al valore di presunto realizzo. Le partecipazioni in imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale rettificato delle perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 del Codice Civile. Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. Il metodo del costo presuppone che il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. Il valore di carico della partecipazione, quando viene rilevata l'esistenza di una perdita durevole di valore, viene ridotto al suo minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2019, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile o in assenza dal costo di acquisizione, nel rispetto dell'art. 2426 C.C. comma 4.

Le Partecipazioni iscritte al costo di acquisto che non sono svalutate, anche in presenza di perdite durevole di valore, sono relative a Enti in scioglimento e il cui ammontare è irrilevante, ai fini della corretta e veritiera esposizione dei dati di bilancio.

Non ci sono elementi per ritenere il "fair value" delle partecipazioni incluse nelle immobilizzazioni finanziarie, inferiore al valore esposto in bilancio.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria.

CREDITI

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del presumibile valore di realizzo, il valore nominale è rettificato tramite un fondo svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Nel presente bilancio, il criterio del costo ammortizzato è stato applicato per le voci di credito più significative al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. I crediti comprendono tutte le fatture da emettere riferite a somministrazioni di competenza.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le partecipazioni e i titoli a reddito fisso sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo nominale.

DEBITI

Nel bilancio al 31 dicembre 2019, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2019, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione. Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

RATEI E RISCONTI

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, determinate secondo il criterio della inerenza e competenza temporale.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

RIMANENZE MAGAZZINO

Le rimanenze di “materie prime, sussidiarie e di consumo” sono valutate al minore tra il costo di acquisto, determinato applicando il metodo del costo medio di periodo, ed il loro costo di sostituzione sul mercato. Le rimanenze di “Prodotti Finiti” sono valutate al costo di produzione inclusivo di tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e di quota parte dei costi industriali indirettamente imputabili ovvero, se minore, al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

TITOLI

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore tra il costo e il valore di realizzo. Non ci sono elementi per ritenere il “fair value” delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, inferiore al valore iscritto in bilancio.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto consiste nell'assunzione, nel bilancio della società partecipante, del Le Partecipazioni in altre imprese ed imprese collegate, sono iscritte in Bilancio secondo il criterio del costo, ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punti 1 e 3 Codice Civile. Le Partecipazioni in imprese controllate sono valutate sulla base del valore del Patrimonio netto al 31/12/2019, risultante dall'ultimo bilancio approvato e disponibile.

Il metodo del Patrimonio netto, raccomandato dai principi contabili, consiste nell'assunzione nel bilancio della società partecipante, del risultato della partecipata, rettificato in accordo con quanto prescritto dal documento OIC n. 21.

Le Partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

I dividendi, nel rispetto dell'OIC 21, sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

AZIONI PROPRIE

La Società non possiede azione proprie, né ha mai provveduto in passato ad acquistarle.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non vi sono strumenti derivati.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- Gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte alla voce Crediti per imposte anticipate, mentre le passività per imposte differite sono iscritte alla voce Fondo per imposte anche differite.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto delle imposte direttamente connesse con le attività di vendita e di distribuzione di gas naturale, secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

In particolare:

- i ricavi di vendita del gas naturale, sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione;
- i ricavi per il vettoriamento sono determinati sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica Gas e il Sistema idrico, rivolte alla definizione dei ricavi di competenza rappresentati dal Vincolo ai Ricavi Totali (VRT); i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza.
- i ricavi derivanti da conguagli attivi sono riconosciuti e contabilizzati al momento della effettiva fatturazione al cliente;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione in accordo con i relativi contratti;
- i contributi di allacciamento sono considerati ricavi da prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza;
- i costi derivanti da conguagli negativi sono riconosciuti e contabilizzati al momento della effettiva fatturazione al cliente
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio precedente sono comparabili con quelle del presente esercizio, ad eccezione:

1. dei Crediti verso Amtab S.p.A. per i quali, ai fini di una corretta esposizione, si è provveduto a modificare la relativa classificazione all'interno degli Schemi di bilancio. 1.
Pertanto, nei saldi dell'esercizio in esame ed in quelli relativi all'esercizio precedente, si è proceduto alla riclassificazione dei Crediti verso Amtab S.p.A., precedentemente classificati nella voce Crediti verso altri, nella voce Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante rispettivamente per l'importo di Euro 525.000 ed Euro 675.000.
2. Nella voce "Fondi per rischi e oneri" sono stati riclassificati 139.558 dalla voce "Altri" alla voce "per imposte, anche differite" per una migliore rappresentazione e informativa del bilancio.
3. Nella voce "Costi per godimento beni di terzi" sono stati riclassificati Euro 569.738 dalla voce "Costi per servizi" relativi alla classificazione del canone della concessione.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

Si segnala separatamente per categorie il numero medio suddiviso dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	3	3	
Impiegati	106	105	1
Operai	21	22	(1)
Totale	130	130	

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali risultano pari a Euro 560.464 al 31.12.2019 sono riconducibili essenzialmente alle immobilizzazioni iscritte nel bilancio della società controllante Rete Gas S.p.A. e comprendono:

- La voce "“Concessioni licenze e marchi”" risulta pari a Euro 80.357 al 31 dicembre 2019. Nella voce si rilevano incrementi pari a Euro 25.557, dovuti principalmente all'acquisizione di licenze d'uso di software per l'implementazione di sistemi di sicurezza e protezione della rete aziendale, all'acquisto di software per il Backup dei dati aziendali.
- La voce "“Altre immobilizzazioni immateriali”" risulta pari a Euro 334.813 al 31 dicembre 2019. Nella voce si rilevano incrementi pari a Euro 138.824, attinenti l'implementazione di nuove funzioni negli applicativi @utilities relative alla gestione utenze di distribuzione in particolare nuove funzionalità del software per la telegestione, "Telmis" e il software per la gestione dei dati relativi al nuovo Albo fornitori. Si evidenzia altresì l'acquisto del software Sigma Sistemi relativo alla gestione del sistema paghe e quindi alla elaborazione delle buste paga e predisposizione degli adempimenti, previdenziali e assicurativi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali pari ad euro 44.079.601 sono riconducibili essenzialmente alle immobilizzazioni iscritte nel bilancio della società controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad euro 44.037.541 di seguito riepilogate:

Terreni e fabbricati

La voce "Terreni e fabbricati" risulta pari a Euro 1.723.235 al 31 dicembre 2019. L'incremento dell'esercizio, pari ad Euro 21.000, per la parte più consistente si riferisce a lavori eseguiti per l'archivio della sede aziendale e ai lavori eseguiti per la realizzazione di un box espositivo

all'entrata della società nonché il potenziamento della fibra ottica esistente.

Impianti e macchinari

La voce "Impianti e macchinari" pari a Euro 34.192.504 al 31 dicembre 2019 comprende principalmente le seguenti categorie di cespiti: Reti di distribuzione, allacciamenti, misuratori, cabine, impianti di condizionamento, di video sorveglianza, impianto telefonico e rete aziendale mobile. Le variazioni pari a Euro 3.191.770, si riferiscono ai seguenti investimenti:

Incrementi sulla rete:

- Condotte per un totale di Euro 1.602.595 di cui Euro 606.232 derivanti dalla messa in gas ed Euro 996.363, rivenienti dalla contabilizzazione delle commesse;
- Impianti di compressione e impianti di derivazione/Allacciamenti per un totale di Euro 1.509.532, di cui Euro 1.285.076 derivanti da allacciamenti realizzati nel corso dell'anno e Euro 224.457 rivenienti dalla contabilizzazione delle commesse

Altri incrementi fanno riferimento ai seguenti investimenti su impianti diversi:

- Impianto di condizionamento pari a Euro 9.080;
- Impianto di protezione catodica pari a Euro 48.325

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" pari a Euro 7.682.050 al 31 dicembre 2019 comprende beni strumentali relativi ai servizi, nonché i beni che completano le capacità funzionali ed operative degli impianti e macchinari. Gli incrementi pari a Euro 64.055 sono relativi all'acquisizione di attrezzature varie, legate all'attività di distribuzione, compresi i misuratori convenzionali ma in particolar modo quelli elettronici, i concentratori e i dispositivi "add on". Si evidenziano gli investimenti fatti sul sistema di telelettura con l'acquisizione di 2 access Point e l'acquisto e installazione di un Gateway. Nel dettaglio, le altre variazioni pari ad Euro 1.137.076 sono relativi all'avanzamento dei lavori sulle condotte, distintamente per €178.088 relativi all'esercizio in corso e alla riclassifica da immobilizzazioni in corso per €58.988. La variazione pari ad euro 788.502 è riconducibile a quanto riportato nel paragrafo precedente.

Altri beni

La voce "Altri beni" risulta pari a Euro 265.909 al 31 dicembre 2019. Gli incrementi della voce "Altri beni" pari a Euro 212.640 si riferiscono principalmente all'acquisto di nuove dotazioni hardware come l'acquisto della nuova infrastruttura (Cluster) per la gestione degli applicativi aziendali e altri arredi aziendali.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" risulta pari a Euro 173.843 al 31 dicembre 2019. Gli incrementi pari a Euro 1.283.584, si riferiscono principalmente all' Acquisito di misuratori elettronici relativi alla telelettura e telegestione multiservizio di misuratori di gas naturale. Nelle altre variazioni l'importo di €1.565.221 è relativo ai giroconti per capitalizzazione.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La voce Immobilizzazioni Finanziarie pari ad euro 908.499 al 31 dicembre 2019 risulta principalmente composta dalla polizza INA Assitalia TFR il cui valore è pari a €901.843. Nel corso del 2019, si rileva un incremento del valore della polizza in virtù di rendimenti positivi, pari a euro 15.005.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze risultano pari a Euro 550.125 al 31 dicembre 2019 e risultano composte da materie prime e materiale di consumo. Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce principalmente, alle voci "Raccorderia" e "Vestiario".

Le movimentazioni sono unicamente dovute all'ordinaria attività di gestione, e non si rilevano movimenti dovuti a particolari ciclicità delle scorte.

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
550.125	676.193	(126.068)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

CREDITI

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	24.096.578			24.096.578
Verso imprese controllate non consolidate				
Verso imprese collegate				
Verso controllanti	98.845			98.845
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	240.000	285.000		525.000
Per crediti tributari	6.440.691			6.440.691
Per imposte anticipate	4.644.429			4.644.429
Verso altri	2.612.081			2.612.081
Totale	38.132.624	285.000		38.417.624

La voce Crediti verso Clienti è costituita principalmente dai crediti della società controllata Amgas S.r.l. per un importo pari ad euro 21.873.878.

La voce Crediti verso Controllanti pari ad euro 98.845 è riconducibile essenzialmente al credito vantato dalla società controllata Amgas S.r.l. verso il Comune di Bari. La voce Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti include il credito vantato dalla società controllante nei confronti della società Amtab S.p.A per un importo pari ad euro 525.000 riveniente dalla cessione della partecipazione detenuta in Ams Srl, in favore di AMTAB S.p.A..

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 c.c.	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986
Saldo al 31/12/2018	8.754.419	636.757
Utilizzo nell'esercizio	334.886	196.221
Accantonamento esercizio	1.975.609	242.437
Saldo al 31/12/2019	10.395.142	682.973

Il fondo svalutazione crediti è stato costituito principalmente in capo alla Società controllata Amgas S.r.l., pari ad euro 9.871.271.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate, pari ad euro 4.644.429 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente Nota Integrativa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni		
480.317	1.999.997	(1.519.680)		
Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
In imprese controllate				
In imprese collegate				
In imprese controllanti				
Altre partecipazioni				
Azioni proprie				
Altri titoli	1.999.997	1.549.650	3.069.331	480.317
Arrotondamento				
	1.999.997	1.549.650	3.069.331	480.317

Nella voce "Altri titoli" sono ricompresi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), istituiti con D.M. 20/7/04 elettricità e D.M. 20/7/04 gas, successivamente modificati ed integrati con il D.M. 21/12/07, ed emessi dal GME a favore dei distributori, delle società controllate dai distributori medesimi e a favore di società operanti nel settore dei servizi energetici (ESCO), al fine di certificare la riduzione dei consumi conseguita attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. I distributori di energia elettrica e di gas naturale, possono conseguire gli obiettivi di incremento di efficienza energetica sia attraverso la realizzazione di progetti di efficienza energetica e la conseguente emissione dei TEE, sia acquistando TEE da altri soggetti.

Si rende opportuno evidenziare che nel corso del 2019, gli obblighi di risparmio energetico in capo ai distributori sono aumentati e la capacità di emissione di nuovi titoli di efficienza ha continuato a registrare un graduale rallentamento che trova riscontro nell'ampliamento della forbice tra domanda e offerta. Questa situazione avrebbe comportato un notevole aumento dei prezzi che tuttavia sono stati mantenuti bassi grazie ad una serie di interventi regolatori, volti a dare stabilità all'intero meccanismo dei TEE e contenere la volatilità dei prezzi. Gli incrementi della voce Altri Titoli si riferiscono agli acquisti fatti dalla nostra Società nelle varie sessioni di mercato.

Al 31/12/2019, a seguito dell'annullamento di n.11.139 TEE (obiettivo 2018) la perdita complessiva subita per l'acquisto dei TEE tenendo conto del valore di rimborso di €248,89 rispetto al prezzo medio ponderato dell'obbligo 2018 di €257,99, è stata pari a €100.813,28.

Si specifica che per far fronte alla notevole pressione finanziaria relativa al rispetto di quest'obbligo, si è dato seguito all'operazione di factoring con la Banca Unicredit deliberata dal CDA del 20/03/2018 che ha consentito e consentirà di ricevere in anticipo, rispetto alla data di effettivo rimborso da parte dell'Autorità, le somme relative agli annullamenti dei TEE, (scadenza

di novembre 40% e di maggio saldo 60%), che saranno utilizzate per acquistare sul mercato i titoli di efficienza necessari al raggiungimento dell'obiettivo annuale.

In particolare, nel mese di maggio 2019, si è proceduto alla cessione del credito nei confronti di Unicredit "Factoring", di n.6648 TEE in relazione all'anno d'obbligo 2018 e per i quali la ns. società ha richiesto l'annullamento. Il valore, accreditato sul ns. conto corrente Unicredit, in base al contributo tariffario di riferimento di €250,54 a TEE, è stato di €1.665.589,92. Nel mese di Novembre 2019 si è proceduto all'annullamento di n.5639 TEE pari al 43% dell'obiettivo 2019 e alla cessione del credito derivante da questa operazione alla Unicredit al contributo tariffario provvisorio in acconto di €75, salvo conguaglio, per un importo totale pari a €986.825.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Il valore delle disponibilità liquide è pari ad euro 7.342.046, di pertinenza della società controllata Amgas S.r.l. per un importo pari ad euro 4.869.561 e di pertinenza della società controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad euro 2.472.485.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RISCONTI	52.714
ATTIVI	
RATEI ATTIVI	
Totale	52.714

I risconti attivi presentano come voci più rappresentative lo storno dei costi di competenza 2019 I risconti attivi presentano come voci più rappresentative si riferisce alla sospensione di costi di assicurazioni degli impianti e dei servizi per Euro 27.698 e degli autoveicoli per Euro 11.633.

Si aggiungono quelli relativi alla Società Amgas S.r.l. per i quali si evidenziano quelli più consistenti ossia costi per assistenza software pari a Euro 15.600, da spese telefoniche pari a Euro 4.215, da costi per abbonamenti e riviste pari a Euro 622, da altri costi per servizi pari a Euro 1.671.

PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
53.023.702	49.435.116	3.588.586

Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	31/12/2019
Capitale	16.080.928			16.080.928
Riserve di rivalutazione	4.359.464		-860.672	3.498.792
Riserva legale	12.907.979			12.907.979
Riserva straordinaria				
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	10.959.994	3.987.424		14.947.418

Differenza per arrotondamento
all'unità di euro

Utili (perdite) portati a nuovo

Utili (perdite) dell'esercizio 5.126.751 5.588.585 -5.126.751 5.588.585

Totale 49.435.116 9.576.009 -5.126.751 53.023.702

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straord	Riserva di rivalutazi one	Utili- Perdite portati a nuovo	Riserva futuro aumento capitale sociale	Riserva arrotond. all'unit à di Euro	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente 01/01/2018	16.080.928	12.907.979		2.886.547		9.757.878		5.175.033	46.808.365
Destinazione del risultato nell'esercizio 2018									
Attribuzione dividendi								(2.500.000)	(2.500.000)
Attribuzione riserve									-
Riserva futuro aumento capitale									
Riserva Legale									
Attribuzione a Riserva di rivalutazione				1.472.917				(1.472.917)	
Attribuzione a Riserva straordinaria									
Altre variazioni						1.202.115		(1.202.115)	
Utili (Perdite) portati a nuovo									
Risultato dell'esercizio precedente 2017								5.126.754	5.126.754
Alla chiusura dell'esercizio precedente	16.080.928	12.907.979		4.359.464		10.959.993		5.126.754	49.435.118

31/12/2018

Destinazione del risultato dell'esercizio						
Attribuzione dividendi					(2.000.000)	(2.000.000)
Riserva futuro aumento capitale			3.126.752		(3.126.752)	
Riserva Legale						
Attribuzione a Riserva di rivalutazione		(860.672)	860.672			
Attribuzione a Riserva Straordinaria						
Riserva per arrotond. all'unità di Euro						
Utili (Perdite) portati a nuovo						
Risultato dell'esercizio corrente					5.588.585	5.588.585
Alla chiusura dell'esercizio corrente						
31/12/2019	16.080.928	12.907.979	3.498.762	14.947.417	5.588.585	53.023.071

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Utile d'esercizio di Rete Gas S.p.A. con quelli consolidati

	Patrimonio Netto		Utile d'esercizio	
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019
Come da Bilancio di esercizio Rete Gas S.p.A.	49.435.116	53.023.071	5.126.751	5.588.585
Eccedenza dei patrimoni netti rispetto ai valori di carico e risultati delle società consolidate				
Rettifiche di consolidamento per:				

- attribuzione alle immobilizzazioni materiali ed immateriali delle differenze di consolidamento

- ammortamenti delle differenze di consolidamento e ripristino effetto antifusioni

- dividendi distribuiti da società controllate

- valutazione partecipazioni al patrimonio netto

- eliminazione utili/perdite infragruppo

- altre

Storno Riserva straordinaria

Interessi di terzi azionisti

Come da Bilancio

consolidato	49.435.116	53.023.071	5.126.751	5.588.585
--------------------	-------------------	-------------------	------------------	------------------

Nel seguente prospetto, a norma del punto 7-bis dell'art. 2427 c.c., si riportano le voci del patrimonio netto, specificando, per ciascuna, le possibilità di utilizzazione/distribuitività, l'avvenuta utilizzazione nei 3 precedenti esercizi.

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	16.080.928	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni					
Riserve di rivalutazione	3.498.762	A, B	3.498.762		
Riserva legale	12.907.979	A, B			
Riserve statutarie					
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve	14.947.417	A, B	14.947.417		
Utili (perdite) portati a nuovo					
Totale	47.435.116		18.446.209		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statuari

La movimentazione del Patrimonio Netto nel corso dell'esercizio, riflette gli effetti della distribuzione, avvenuta nel corso dell'anno, di dividendi all'Ente controllante Comune di Bari per Euro 2.000.000.

FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI

I Fondi rischi e oneri risultano pari ad Euro 4.940.802 al 31 dicembre 2019. Di seguito si riporta la loro movimentazione.

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
4.940.802	6.518.928	(1.578.127)

Descrizione	Importo
ALTRI	4.801.243
FONDI IMPOSTE DIFFERITE	139.558
Totale	4.940.802

La voce “Altri fondi”, al 31/12/2019, pari ad €4.801.243, è costituita da:

- Altri fondi di pertinenza della Società Controllante Rete Gas S.p.A. per un importo pari ad euro 4.428.537, costituito da:

La voce risulta composta da:

- Fondo rischi per cause in corso pari a Euro 3.816.212, in cui risultano accantonate probabili passività per controversie giudiziali e stragiudiziali. Gli accantonamenti dell’esercizio pari ad euro 222.739 si riferiscono alle seguenti fattispecie:
- Euro 192.339, si riferisce all’accantonamento predisposto per la difficile recuperabilità del credito di pari importo iscritto in bilancio, riferibile a cauzioni versate nel periodo afferente la precedente concessione e successivamente non rimborsate;
- Euro 30.400 riferibile a spese legali da sostenere a seguito di un contenzioso sorto nell’ambito della gestione di alcuni contratti di somministrazione continua di gas naturale.

Per la restante parte ritroviamo gli importi rivenienti dagli anni pregressi che si riportano qui di seguito:

- Euro 2.069.785, si riferisce a quota di interessi su dividendi non erogati al Socio Unico Comune di Bari, accantonati sulla base del piano di rientro del credito del Comune verso Rete Gas S.p.A. periodo 2004- 2010 approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.96 del 30.08.2016;
- Euro 600.000 si riferisce all’accantonamento relativo al corrispettivo una tantum per la copertura dell’importo massimo degli oneri di gara Contraente Generale pari a Euro 600.000, relativi alla determinazione dei potenziali oneri sostenuti dalle stazioni appaltanti per la gestione delle gare nei nuovi ambiti territoriali minimi per il servizio di distribuzione gas, così come definito dalla Deliberazione del 30 maggio 2013 "Disposizioni in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale".
- Euro 549.062 si riferisce all’accantonamento relativo alla copertura del differenziale tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso dei titoli da acquistare, oltre agli eventuali interessi che la Società potrebbe sostenere relativamente al contenzioso sorto nei confronti dell’ARERA per un errore di autocertificazione dei TEE relativo ad anni precedenti. Tale valutazione scaturisce in virtù della sentenza a noi sfavorevole da parte del TAR Lombardia (n.1295/2013) che ha generato il versamento di una sanzione maggiorata degli interessi legali.
- Fondo “AEEG per Premi e Penalità” pari a Euro 612.324 costituito principalmente dalla rivalutazione dei TEE realizzata nel 2018 è stato ridotto per far fronte alla perdita subita nel 2019 relativamente ai TEE pari ad Euro 100.330. Si ricorda che il fondo risulta costituito per Euro 197.350, derivanti dall’anticipazione pari all’80% dei premi per l’anno 2015 riconosciuto dall’ARERA (delibera 421/2018) e relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale, per far fronte alle penalità sulle schede di performance registrate nel corso dell’esercizio.

- Fondo Imposte pari a Euro 139.558 in cui risulta accantonata la somma ricevuta dall'Agenzia delle Entrate per il recupero, a seguito della deducibilità ai fini delle imposte sui redditi (Irpef e Ires), dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 11, commi 1, lettera a), 1-bis, 4-bis, 4-bis.1 del Decreto legislativo n. 446/1997 (di seguito "Decreto Irap"). Si rimanda, inoltre, a quanto riportato nel paragrafo "Problematica di adattamento e comparabilità"

I decrementi dei fondi pari a Euro 409.919 sono imputabili in parte agli utilizzi dell'esercizio derivanti dalla definizione di alcuni contenziosi e/o dalla revisione della valutazione del grado di rischio degli stessi, operata sulla base di nuovi elementi di giudizio suffragati dal parere dei legali esterni e dell'ufficio legale della Società e in parte alla copertura della perdita derivante dalle oscillazioni dei prezzi di mercato relative ai TEE acquistati. Ulteriore decremento, inoltre, si è determinato a seguito dello storno del credito generato dal versamento per imposta TFR nel 1998 per un importo pari ad Euro 159.673 mediante utilizzo del fondo precedentemente stanziato.

Fondo rischi ed Oneri di pertinenza della società controllata Amgas S.r.l., pari ad euro 372.707 costituito da:

- dall'accantonamento di Euro 126.919 relativo ad una cartella esattoriale ricevuta dalla società in data 15 febbraio 2013 e relativa a sanzione erogata per la violazione della disposizione normativa di cui all' art. 1 comma 58 della L. 662/1996, riguardante il presidente del Collegio Sindacale per il periodo dal 2007 al 2010. La cartella esattoriale, non risulta essere esecutiva a seguito della disposizione giudiziaria del 23/07/2013 di dall'accantonamento di Euro 126.919 relativo ad una cartella esattoriale ricevuta dalla società in data 15 febbraio 2013 e relativa a sanzione erogata per la violazione della disposizione normativa di cui all' art. 1 comma 58 della L. 662/1996, riguardante il presidente del Collegio Sindacale per il periodo dal 2007 al 2010. La cartella esattoriale, non risulta essere esecutiva a seguito della disposizione giudiziaria del 23/07/2013 di sospensione dell'ordinanza di ingiunzione di pagamento, emessa dall'Agenzia dell'Entrate, ed avente ad oggetto le sanzioni amministrative di cui alla predetta cartella esattoriale;
- dall'accantonamento di Euro 45.788 relativo ad un ricorso per l'avviso di pagamento 2016- 10237 per sanzioni per ritardato pagamento di accise; nell'anno 2017 è stata emessa sentenza di rigetto e pertanto si è proceduti ad impugnare la sentenza presso la Commissione Tributaria Regionale che con sentenza n. 2832/4/2019, depositata il 23.10.2019, ha parzialmente accolto l'appello della società, riducendo notevolmente la pretesa sanzionatoria nei confronti della stessa. In particolare, con l'avviso in oggetto, l'Agenzia delle Dogane di Bari, a fronte di un ritardato pagamento da parte della società, di soli 2 giorni, dell'accisa sul gas naturale uso combustione, relativo alla rata di acconto di dicembre 2011, ha liquidato, nei confronti della medesima S.r.l., un'indennità di mora in misura pari ad Euro 22.926,92 e ha irrogato una sanzione pari a Euro 22.861,49. La Commissione Tributaria Regionale della Puglia, con sentenza n. 2832/4/2019, ha dichiarato l'illegittimità della sanzione irrogata, riconoscendo la validità della sola indennità di mora. Il contenzioso sarà definito in Cassazione, poiché l'Agenzia delle Dogane, ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale;
- dall'accantonamento di Euro 100.000 relativo a contenziosi di lavoro in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- dall'accantonamento di Euro 100.000 relativo alle spese legali secondo quanto previsto dal principio contabile CIC 31. Si precisa che le suddette spese si riferiscono a onorari maturati alla data di chiusura dell'esercizio ma non ancora fatturati dai legali.;

DEBITI

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori infragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti				
Debiti verso banche	279.024			279.024
Debiti verso altri finanziatori	16.864	114.227		131.091
Acconti				
Debiti verso fornitori	11.131.443			11.131.443
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti	14.498.977			14.498.977
Debiti tributari	175.273			175.273
Debiti verso istituti di previdenza	461.186			461.186
Altri debiti	5.265.925			5.265.925
Totale	31.828.862	114.227		31.943.089

La voce Debiti v/altri finanziatori, pari ad Euro 131.091, risulta composta principalmente dalla residua parte del finanziamento, a tasso zero, ottenuto dalla Società Invitalia per la partecipazione al “Bando di Efficienza Energetica”. Si ricorda brevemente che la nostra Società, ha presentato domanda di ammissione alle agevolazioni ai sensi dell’art.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 5/12/2013, in favore di programmi di investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell’uso dell’energia primaria da realizzare nei territori delle regioni obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). L’importo finanziato pari a Euro 168.639, ottenuto in data 02/03/2017 sul ns. conto corrente “dedicato”, sarà rimborsato in n. 20 rate semestrali costanti posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, la prima delle quali a far data dal 31/05/2017 secondo quanto stabilito dal piano di ammortamento relativo alla restituzione del finanziamento. Al 31 dicembre 2019 pertanto residua un debito di Euro 118.039.

La voce Debiti verso fornitori, pari ad Euro 11.131.443, si riferisce a debiti esigibili entro i dodici mesi successivi e sono tutti verso fornitori nazionali. I debiti v/fornitori per fatture emesse al 31/12/19 sono stati regolarmente pagati nei primi mesi del 2020

Il debito verso fornitori della Società Amgas Srl, ha subito un decremento riconducibile ad una riduzione dei tempi medi di pagamento verso i maggiori fornitori di gas metano ed energia. Alla data del presente documento, le fatture da ricevere pari ad Euro 4.006.855 sono state ricevute per un ammontare pari ad Euro 3.979.965. Le note di credito da ricevere sono state ricevute integralmente alla data della redazione del presente documento.

La voce Debiti verso controllanti, per Euro 14.498.977, si riferisce al debito che la Società ha verso il Comune di Bari, per la distribuzione degli utili 2006 (Delibera n. 38 del 28/06/07) per i quali restano da versare Euro 3.037.476, utili 2007 (Delibera del 27/06/2008) pari a Euro 2.475.466, utili 2008 (Delibera del 29/10/2009) pari a Euro 2.000.000, utili 2010 (Delibera del 29/06/2011) pari a Euro 4.911.994 e utili 2018 (Delibera del 09/10/2019) pari a Euro 2.000.000. Gli importi sono stati appositamente verificati, riconciliati con il Comune di Bari e successivamente asseverati dalla nostra Società di Revisione a seguito di quanto previsto dal DL 95/2012 art.6 comma 4, che prevede, a partire dal 2012, in capo agli enti territoriali, Comuni e Province, l’onere di allegare al proprio rendiconto di gestione una “nota informativa” concernente la verifica dei crediti e dei debiti vantati nei confronti delle società partecipate. Tale valore è stato

confermato dal Comune di Bari anche nella circolarizzazione annuale che quest'ultimo ha inviato alla nostra Società e che, anche per quest'anno, non tiene conto della quota degli interessi pretesi secondo il piano di rientro del debito non ancora approvato in Assemblea. La restante parte è un debito della società Amgas Srl.

La voce Debiti tributari esigibili entro 12 mesi pari a € 175.273, mesi sono riferiti a debiti che saranno estinti entro il 2020. Il decremento della voce debiti tributari è principalmente ascrivibile alla Società Amgas srl e a quanto riportato nel paragrafo relativo ai "Crediti tributari", ed in particolare, ai maggiori acconti versati nell'esercizio derivanti dalla fatturazione anticipata dell'esercizio precedente che ha generato una maggiore base imponibile su cui sono stati determinati gli acconti dovuti.

I Debiti v/instituti di previdenza pari a €461.356 sono riferiti esclusivamente a Debiti verso enti di previdenza che saranno pagati nel corso dell'anno 2020.

La voce Altri Debiti pari a euro 5.265.925 si riferisce prevalentemente a debiti della società controllata Amgas S.r.l. , per un importo pari ad euro 4.750.152, riconducibile ai debiti per depositi cauzionali energia pari a €3.936.932. Per quanto concerne la società Rete Gas S.p.A. fa riferimento prevalentemente al Premio di Produzione 2019 pari a Euro 372.000 rilevato in Bilancio a seguito di sottoscrizione dell'accordo sindacale del Dicembre 2019.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importo
RATEI PASSIVI	
RISCOINTI PASSIVI	791.056
Totale	791.056

I Risconti passivi al 31 dicembre 2019 risultano composti dalle seguenti voci:

- Contributo AEEG DIUC 22 2016: relativo al contributo erogato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas a sostegno del Progetto Unico, pari a Euro 402.970, rilasciato al 31/12/2019 per Euro 107.459, utilizzando la tecnica del risconto passivo, in quanto lo stesso è di competenza di 15 anni, ossia del medesimo arco temporale di vita utile dei misuratori elettronici il cui Progetto è andato a finanziare. La quota rilasciata nel 2019 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 26.865;
- Contributo ex art. 8 legge 388/00: relativo al credito d'imposta sugli investimenti ex art. 8 legge 388/00 e quello sui nuovi investimenti nelle aree svantaggiate, richiesto ed ottenuto, a seguito di quanto previsto dalla Legge Finanziaria 2008 di cui residua al 31/12/2019 da riscontare Euro 495.545 utilizzando la tecnica del risconto passivo. La quota rilasciata nel 2019 e contabilizzata negli altri ricavi e proventi risulta pari a Euro 22.449;

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Categoria	2019	2018	Variazione
Vendite merci	48.951.689	49.406.308	-454.619
Vendite prodotti			
Vendite accessori			
Prestazioni di servizi	609.870	700.524	-90.654
Fitti attivi			
Provvigioni attive			

Altre	3.978.539	2.978.212	1.000.327
Totale	53.540.099	53.085.044	455.055

La voce ricavi “vendite prodotti” include principalmente:

- i ricavi, realizzati dalla società controllata Amgas s.r.l, derivanti dalla vendita del Gas Naturale, dalla vendita dell’energia elettrica e dalle quote fisse del misuratore gas;
- i ricavi per vettoriamento realizzati dalla società controllante Rete Gas S.p.A.

La voce Altri ricavi è composta principalmente dalle seguenti voci:

sopravvenienze attive relative alla società controllata Amgas s.r.l. che comprendono principalmente:

- Euro 1.478.668 relativi al rilascio del Fondo Rischi e spese accantonati prudenzialmente negli anni precedenti relativi a fatture da emettere per consumi di competenza dell'anno 2013;
- Euro 112.277 relativi al rilascio del Fondo Rischi a seguito della conciliazione con personale dipendente relativa a contenziosi conclusi nell'esercizio; - Euro 1.388.324 relativo al rimborso corrisposto da CSEA, per riconoscimento di importi arretrati riguardanti la rideterminazione del coefficiente k. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio"
- Euro 40.945 alla riduzione del Fondo Svalutazione crediti per crediti stralciati e per recupero crediti precedentemente accantonati.

Per la Società Retegas gli altri ricavi e proventi ammontano complessivamente a Euro 503.451 e hanno subito un decremento di Euro 1.025.180 rispetto al corrispondente periodo al 31 dicembre 2018 . Le voci più significative relative agli altri ricavi e proventi riguardano:

- Euro 142.030 relativo all’utilizzo dei fondi rischi;
- Euro 144.054 relativi alla voce Altri Ricavi e proventi, comprendente principalmente la quota di rilascio dei risconti passivi, a cui si rimanda al relativo paragrafo per maggior dettagli.
 - Euro 56.792 relativi a rimborsi costi del personale.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisto materie prime sussidiarie e merci

L'ammontare dei costi delle materie prime pari ad Euro 26.241.685 è rappresentato da costi per l'acquisto di metano per Euro 23.611.279 da costi per acquisto di energia elettrica pari a Euro 2.434.834, da costi di carburanti pari a Euro 2.521 e da materiali di consumo vari pari a Euro 24.561.

Costi per servizi

I costi per servizi pari ad Euro 5.588.653 sono riconducibili essenzialmente ai costi di manutenzione e adeguamento della rete sostenuti dalla società controllante e i costi per consulenze legali e amministrative e costi derivanti dai servizi di lettura sostenuti dalla società controllata Amgas S.r.l.

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi pari ad Euro 665.479 riguardano i canoni per affitti, locazioni e licenze software sostenuti dalla società controllata Amgas S.r.l e dal canone di concessione pagato da Retegas Spa

Costi per il personale

La voce B9), Costi per il personale pari ad euro 7.345.429 sono costituiti da costi per salari e stipendi per un importo pari ad euro 5.213.485, costi per oneri sociali per un importo pari ad euro 1.689.298 e per l'accantonamento a TFR per un importo pari ad euro 366.276.

Ammortamenti e Svalutazioni

La voce B10), Ammortamenti e svalutazioni pari ad euro 3.826.294, accoglie gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 1.853.913 e gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti per Euro 1.972.381 effettuati da entrambe le società.

Altri Accantonamenti

La voce B13), Altri accantonamenti, accoglie per Euro 422.739 gli accantonamenti a fondi per rischi.

Oneri diversi di gestione

Tale voce pari ad Euro 2.157.606 è riconducibile essenzialmente alla registrazione di sopravvenienze passive da parte della società controllata Amgas S.r.l. relative per importo di Euro 1.478.668 allo storno delle fatture da emettere 2013 portate a perdita per effetto della prescrizione quinquennale e risultano interamente deducibili.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano a Euro 210.681.

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Altri proventi				232.680	232.680
				232.680	232.680

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Ammontare
Verso imprese controllate	
Verso imprese collegate	
Verso imprese controllanti	
Interessi su obbligazioni	
Interessi bancari	
Altri oneri finanziari	21.998
Totale	21.998

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
1.697.951	1.928.095	(230.144)

IMPOSTE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	2.156.831	2.995.865	
Imposte differite (anticipate)	(458.880)	(1.067.770)	(608.890)
	1.697.951	1.928.095	(230.144)

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

Le imposte differite attive e/o passive sono calcolate in base al principio contabile n. 25 e sono iscritte a Conto Economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza dell'esercizio, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra il risultato di bilancio ed il reddito imponibile.

Le imposte differite attive (anticipate), di competenza dell'esercizio 2019, sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto sussiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le imposte anticipate di Rete Gas Bari sono pari a €-78.888 e quelle di Amgas S.r.l. sono pari a €-379.992.

IMPEGNI: COMPOSIZIONE E NATURA. CONTI D'ORDINE

	2018	2017
Rischi assunti dall'impresa	€73.526	€73.526
Impegni assunti dall'impresa		
Beni di Terzi presso l'impresa		
Altri conti d'ordine		

Tale posta rappresenta le fidejussioni prestate a società di vettoriamento secondo quanto richiesto dalla delibera AEEG 108/06 e successive modificazioni (codice di rete Art. 7.1).

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

Con il D. Lgs. n. 173/2008, che ha modificato l'art. 2427 C.C. relativo al contenuto della Nota Integrativa, è stato introdotto l'obbligo addizionale di fornire informazioni relative a operazioni con parti correlate.

In merito a tali operazioni realizzate dalla Società, si forniscono le seguenti informazioni.

Si specifica che Rete Gas Bari è considerata parte correlata dell'Ente Comune di Bari, in quanto è soggetta all'attività di direzione e coordinamento.

I rapporti posti in essere, con lo stesso Ente Comune di Bari, così come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla Gestione e all'interno della presente Nota Integrativa, hanno anche natura commerciale.

Precisamente, essi attengono all'attività di distribuzione di gas naturale, disciplinata dal contratto di servizio stipulato con il Comune di Bari, il quale regola lo svolgimento dello stesso nel territorio del Comune di Bari.

INFORMAZIONI SUI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda a quanto descritto in Relazione sulla Gestione.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni

anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Qualifica	Compenso
Amministratori	148.909
Collegio	108.516
Totale	257.425

INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI SPETTANTI AL REVISORE LEGALE

Per le informazioni da fornire relative al Gruppo, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile, si rinvia ai bilanci della società controllante e a quelli delle società consolidate.

**INFORMATIVA SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AI SENSI DELLA LEGGE N.124 DEL 4 AGOSTO 2017
ARTICOLO 1 COMMA 125-129**

Informativa di cui alla legge 4.8.2017, n. 124, art. 1, co. 125-129: In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che la fattispecie non ricorre.

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Costantino Nicola

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

RETEGAS BARI - AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

Sede in VIA ACCOLTI GIL, Z.I. - 70123 BARI (BA) - Capitale sociale Euro 16.080.928,38 i.v.

**Rendiconto finanziario consolidato
metodo indiretto al 31/12/2019**

Descrizione	esercizio 31/12/2019	esercizio 31/12/2018
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	8.333.897	7.509.994
Imposte sul reddito	1.697.951	1.928.095
Interessi passivi/(attivi)	(217.757)	(212.069)
(Dividendi)	(2.264.081)	(3.243.915)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		66.108
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.550.010	6.048.213
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	789.015	4.992.109
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.853.912	1.686.864
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(380.900)	1.070.210
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	80.106	54.920
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.342.133	7.804.103
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	9.892.143	13.852.316
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(126.068)	(251.789)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	9.845.240	(3.448.572)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(306.342)	899.406
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	52.350	(3.420)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(70.757)	(70.933)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(13.105.859)	(1.345.966)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.459.300)	(4.221.274)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	6.932.843	9.631.042
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	217.757	212.069
(Imposte sul reddito pagate)	(2.143.094)	(2.213.687)
Dividendi incassati	2.264.081	
(Utilizzo dei fondi)	(2.020.383)	(2.549.483)

Altri incassi/(pagamenti)	(69.807)	
Totale altre rettifiche	(4.015.527)	(4.551.101)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.917.316	5.079.941
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(4.331.145)	(2.721.579)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(284.612)	(114.522)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	(506.274)	
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(1.402.094)	(1.022.988)
Disinvestimenti		
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.719.937)	(3.859.089)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	279.024	
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		(3.813)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.500.000)	(4.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.220.976)	(4.003.813)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(2.523.597)	(2.782.961)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	9.865.643	12.644.892
Assegni		
Danaro e valori in cassa	4.765	3.714
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	9.865.643	12.648.606
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio	7.342.046	
Depositi bancari e postali	7.293.143	9.860.878
Assegni		
Danaro e valori in cassa	48.903	4.765
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.342.046	9.865.643
Di cui non liberamente utilizzabili		
Acquisizione o cessione di società controllate		

Corrispettivi totali pagati o ricevuti		
Parte dei corrispettivi consistente in disponibilità liquide		
Disponibilità liquide acquisite o cedute con le operazioni di acquisizione/cessione delle società controllate		
Valore contabile delle attività/passività acquisite o cedute		

Presidente del Consiglio di amministrazione

Nicola Costantino

Consiglio di Amministrazione

Pasquale Libero Palmieri

Nicoletta Dentamaro

Bari,



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Al Socio Unico della
RETEGAS BARI – AZIENDA MUNICIPALE GAS S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione sul paragrafo "Preparazione alla Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas" della Relazione sulla gestione, al quale si rinvia per maggiori informazioni, in cui gli Amministratori evidenziano che, stante l'avvenuta scadenza del contratto per la gestione del servizio del Gas stipulato con il Comune di Bari al 31 dicembre 2007, la legge 164 del 23 Maggio 2000 e il Decreto Ministeriale n.226 del 12 Novembre 2011, hanno previsto che le concessioni attualmente scadute siano prorogate sino alla nuova pubblicazione della Gara d'Ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione del Gas, a fronte del versamento di un canone.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

- Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10


Gli Amministratori della ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato della ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della ReteGas Bari – Azienda Municipale Gas S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Lusa

Socio

Bari, 16 ottobre 2020